



# Wortprotokoll

Der 232. Sitzung vom 11. November 1993

# Resoconto integrale

della seduta n. 232 dell'11 novembre 1993

X. Legislatur  
X. Legislatura  
1988 - 1993



**CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA  
DI BOLZANO  
SÜDTIROLER LANDTAG**

**SEDUTA 232. SITZUNG**

**11.11.1993**

**INDICE**

Designazione dei rappresentanti della Provincia autonoma di Bolzano nei consigli direttivi degli Istituti pedagogici provinciali di ricerca, sperimentazione e aggiornamento, educativi rispettivamente per i gruppi linguistici tedesco, italiano e ladino. . . . . pag. 5

Proposta di deliberazione: "Regolamento concernente la struttura organizzativa e dirigenziale del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano e modifiche del regolamento organico del personale del Consiglio provinciale". . . . . pag. 7

Espressione dei pareri previsti rispettivamente dall'articolo 7, comma 3 della legge 4 agosto 1993, n. 276 e dall'articolo 7, comma 3 della legge 4 agosto 1993, n. 277 in ordine alla delimitazione dei collegi per l'elezione del Senato e della Camera della Repubblica. . . . . pag. 38

Disegno di legge provinciale n. 217/93-bis: "Ordinamento della scuola elementare dell'Alto Adige". . . . . pag. 45

Disegno di legge provinciale n. 220/93: "Modifiche alla legge provinciale 1 giugno 1983, n. 13: Promozione del Servizio-Giovani nella Provincia di Bolzano" – (continuazione). . . . . pag. 77

**INHALTSVERZEICHNIS**

Namhaftmachung der Vertreter des Landes Südtirol in den jeweiligen Direktorien der pädagogischen Landesforschungs-, -versuchs- und -fortbildungsinstitute für die deutsche, italienische und ladinische Sprachgruppe. . . . . Seite 5

Beschlußvorschlag: "Reglement betreffend die Verwaltungs- und Führungsstruktur des Südtiroler Landtages sowie Änderungen der Personalordnung des Südtiroler Landtages". . . . . Seite 7

Abgabe der von Artikel 7, Absatz 3 des Gesetzes vom 4. August 1993, Nr. 276 und von Artikel 7, Absatz 3 des Gesetzes vom 4. August 1993, Nr. 277 vorgesehenen Gutachten über die Abgrenzung der Wahlkreise für die Wahl von Senat und Kammer der Republik. . . . . Seite 38

Landesgesetzentwurf Nr. 217/93-bis: "Schulordnung der Grundschule Südtirols". . . . . Seite 45

Landesgesetzentwurf Nr. 220/93: "Änderungen zum Landesgesetz vom 1. Juni 1983, Nr. 13: Förderung der Jugendarbeit in der Provinz Bozen" – (Fortsetzung). . . . . Seite 77

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

**PROF. ROMANO VIOLA**

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

ORE 10.55 UHR

*(Appello nominale - Namensaufruf)*

**PRESIDENTE:** La seduta è aperta.

Prego dare lettura del processo verbale dell'ultima seduta.

**TRIBUS (Sekretär - GAF-GVA):** *(Verliest das Sitzungsprotokoll - legge il processo verbale)*

**PRESIDENTE:** Ci sono osservazioni al verbale? Ha chiesto la parola il consigliere Meraner, ne ha facoltà.

**MERANER (FDU):** Herr Präsident! Nachdem ein Teil der Abgeordneten zu einer von Ihnen autorisierten Besprechung zusammen getroffen ist und in unserer Abwesenheit inzwischen das Protokoll verlesen wurde, beantrage ich, über das Protokoll abstimmen zu lassen, da wir ja nicht die Verlesung des gesamten Protokolls vernehmen konnten. Ich werde mich der Stimme enthalten.

**PRESIDENTE:** Consigliere Meraner, Lei ha sicuramente ragione, però mi era stata richiesta una sospensione di 5 minuti, comunque è stata una cosa del tutto involontaria.

**FRASNELLI (SVP):** Ich beantrage die namentliche Abstimmung!

**PRESIDENTE:** Il consigliere Frasnelli e altri 4 consiglieri hanno richiesto la votazione per appello nominale. E' stato estratto il numero 6:

**BERTOLINI (SVP):** Ja.

**BOLOGNINI (DC):** Sì.

**BOLZONELLO (MSI-DN):** (Assente)

**BRUGGER (SVP):** (Abwesend)

**DURNWALDER (SVP):** (Abwesend)

**von EGEN (SVP):** (Abwesend)

**FEICHTER (SVP):** (Abwesend)

**FLATSCHER (DC):** Sì.

**FRASNELLI (SVP):** Ja.

**FRICK (SVP):** (Abwesend)

**GIACOMUZZI (SVP):** (Abwesend)

**HOLZMANN (MSI-DN):** (Assente)

**HOSP (SVP):** Ja.

**KASERER (SVP):** (Abwesend)

**KLOTZ (UFS):** (Abwesend)

**KOFLER (SVP):** Ja.

**KUSSTATSCHER (SVP):** Ja.

**MAYR (SVP):** Ja.

**MERANER (FDU):** Enthalten.

**MONTALI (MSI-DN):** (Assente)

**OBERHAUSER (SVP):** Ja.

**PAHL (SVP):** (Abwesend)

**PELLEGRINI (DC):** Sì.

**PETERLINI (SVP):** Ja.

**SAURER (SVP):** Ja.

**SFONDRINI (PSI):** (Assente)

**TRIBUS (GAF-GVA):** Ja.

**VALENTIN (SVP):** Ja.

**VIOLA (PDS):** Sì.

**ZENDRON (GAF-GVA):** (Assente)

**ACHMÜLLER (SVP):** Ja.

**ALBER (SVP):** (Abwesend)

**BAUER (SVP):** Ja.

**BENEDIKTER (UFS):** (Abwesend)

**BENUSSI (MSI-DN):** (Assente)

**PRESIDENTE:** Comunico l'esito della votazione: con 17 voti favorevoli e 1 astensione il verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza:

Per la seduta odierna si sono giustificati i consiglieri Brugger, von Egen, Kaserer, Zendron, Giacomuzzi (matt.), Montali (pom.), Pahl (matt.) e Peterlini (pom.) e gli assessori Alber (matt.), Frick (matt.) e Sfondrini (pom.).

Come concordato nella riunione dei capigruppo, passiamo alla votazione dell'anticipazione del punto 53) dell'ordine del giorno: approvata con 4 astensioni e i rimanenti voti favorevoli.

Punto 53) dell'ordine del giorno: **“Designazione dei rappresentanti della Provincia autonoma di Bolzano nei consigli direttivi degli Istituti pedagogici provinciali di ricerca, sperimentazione e aggiornamento, educativi rispettivamente per i gruppi linguistici tedesco, italiano e ladino.”**

Punkt 53 der Tagesordnung: **“Namhaftmachung der Vertreter des Landes Südtirol in den jeweiligen Direktorien der pädagogischen Landesforschungs-, -ver-**

**suchs- und -fortbildungsinstitute für die deutsche, italienische und ladinische Sprachgruppe.”**

La cosa è stata sollecitata dai competenti funzionari e dagli Assessori. I consigli direttivi d’Istituto di lingua italiana e tedesca sono costituiti di 14 esperti, di cui tre rappresentanti della provincia autonoma di Bolzano eletti dal Consiglio provinciale di cui uno in rappresentanza della minoranza politica. Il consiglio di istituto di lingua ladina è costituito di 6 esperti di cui uno è rappresentante della Provincia autonoma di Bolzano.

Si comincia con la designazione dell’istituto pedagogico di lingua tedesca. I nomi da scrivere sono tre.

Ci sono proposte? Consigliere Frasnelli, ne ha facoltà.

**FRASNELLI (SVP):** Unsere Fraktion schlägt die Herren Universitätsdozent Dr. Oskar Putzer sowie Universitätsassistent Prof. Helmuth Gritsch vor.

**TRIBUS (GAF-GVA):** Per la minoranza propongo il prof. Siegfried Bauer.

**PRESIDENTE:** Le proposte sono per la maggioranza dott. Oskar Putzer e dott. Helmuth Gritsch, per la minoranza dott. Siegfried Bauer.

Prego distribuire le schede.

*(Votazione per scrutinio segreto - geheime Abstimmung)*

Comunico l’esito della votazione: schede consegnate 20, dott. Oskar Putzer 15 voti, dott. Helmuth Gritsch 15 voti, dott. Siegfried Bauer 13 voti e schede bianche 5. Sono quindi tutti stati designati rappresentanti della Provincia nel consiglio direttivo dell’istituto pedagogico tedesco.

Passiamo quindi alle proposte per l’istituto pedagogico italiano.

Ha chiesto la parola l’assessore Pellegrini, ne ha facoltà.

**PELLEGRINI (Assessore alle finanze, patrimonio e cultura - DC):** Propongo il prof. Vito Mastrolia e il dottor Michele Guerriero.

**TRIBUS (GAF-GVA):** Per la minoranza propongo il prof. Carlo Runcio.

**PRESIDENTE:** Le proposte sono per la maggioranza dott. Michele Guerriero e prof. Vito Mastrolia, per la minoranza dott. Carlo Runcio.

Prego distribuire le schede.

*(Votazione per scrutinio segreto - geheime Abstimmung)*

Comunico l'esito della votazione: schede consegnate 23, prof. Carlo Runcio 19, prof. Vito Mastrolia 18, dott. Michele Guerriero 18 e schede bianche 3. Sono quindi stati designati rappresentanti della Provincia nel consiglio direttivo dell'istituto pedagogico italiano.

Procediamo adesso alla designazione del rappresentante della Provincia nel consiglio direttivo dell'istituto pedagogico ladino.

La parola al consigliere Frasnelli.

**FRASNELLI (SVP):** Unsere Fraktion schlägt Dr. Franz Vittur vor. Danke!

**PRESIDENTE:** E' stato proposto il dott. Franz Vittur.  
Prego distribuire le schede.

*(Votazione per scrutinio segreto - geheime Abstimmung)*

Comunico l'esito della votazione: schede consegnate 24, prof. Franz Vittur 18 e schede bianche 6. E' stato quindi designato rappresentante della Provincia nel consiglio direttivo dell'istituto pedagogico ladino.

Chiedo adesso l'anticipazione del punto 8) dell'ordine del giorno, come concordato con i capigruppo: approvata a maggioranza con 6 astensioni e i rimanenti voti favorevoli.

Punto 8) dell'ordine del giorno: **“Proposta di deliberazione: Regolamento concernente la struttura organizzativa e dirigenziale del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano e modifiche del regolamento organico del personale del Consiglio provinciale.”**

Punkt 8 der Tagesordnung: **“Beschlüßvorschlag: Reglement betreffend die Verwaltungs- und Führungsstruktur des Südtiroler Landtages sowie Änderungen der Personalordnung des Südtiroler Landtages.”**

Per questa delibera il regolamento prevede i tempi di discussione di una mozione. E' stata elaborata per molti mesi da tutta la struttura dirigenziale del Consiglio ed è stata approvata all'unanimità. L'unico inconveniente è che bisogna darne lettura.

*Egredi consiglieri, gentili consigliere,  
la presente proposta di deliberazione si prefigge il riordino della struttura amministrativa e dirigenziale del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano ed alcune modifiche ed integrazioni del vigente Regolamento organico del personale.*

*Il vigente "Ordinamento degli Uffici" del Consiglio provinciale si basa sulla deliberazione del Consiglio provinciale n. 8/81 del 12 giugno 1981. Con detta deliberazione a suo tempo sono state definite, sulla falsariga della L.P. 21 maggio 1981 concernente il "Nuovo ordinamento degli uffici e del personale della Provincia autonoma di Bolzano", le seguenti strutture amministrative del Consiglio provinciale e i relativi compiti:*

- 1. Segreteria generale*
- 2. Ufficio traduzioni*
- 3. Ufficio resoconti consiliari*
- 4. Ufficio legale e Ragioneria.*

*Non è stata effettuata una suddivisione più precisa della struttura organizzativa e soprattutto non sono state definite le competenze dei dirigenti preposti ai singoli uffici; non è mai stata stabilita la procedura per la nomina dei dirigenti.*

*In mancanza di una apposita regolamentazione è stato finora necessario applicare le norme vigenti a livello di Amministrazione provinciale derivanti soprattutto dalla già citata legge provinciale n. 11/1981, con successive modifiche ed integrazioni, ma anche da altre leggi provinciali come quella più recente, la L.P. 23 aprile 1992, n. 10, concernente il "Riordinamento della struttura dirigenziale della Provincia autonoma di Bolzano".*

*Ovviamente l'applicazione, per analogia, all'Amministrazione del Consiglio provinciale di norme nate sulla base delle specifiche esigenze e di determinati progetti dell'Amministrazione provinciale ha comportato taluni problemi e pertanto poteva essere considerata soltanto una soluzione transitoria in attesa di una specifica regolamentazione, dato che solo questa era in grado di tenere conto anche della situazione particolare e delle esigenze specifiche del Consiglio provinciale.*

*Con la presente proposta di deliberazione viene ora introdotta questa regolamentazione da lungo tempo necessaria. La proposta si articola in due capi: nel capo I viene regolamentata la nuova struttura organizzativa del Consiglio incluso l'accesso agli incarichi dirigenziali e la procedura per le relative nomine, mentre il capo II introduce alcune necessarie integrazioni al vigente Ordinamento del personale.*

*Capo I:*

*Struttura organizzativa e dirigenziale*

*La nuova struttura amministrativa prevista dalla proposta di deliberazione ha lo scopo di garantire, tenendo debitamente conto delle esperienze sinora acquisite, una suddivisione più sistematica e quindi più chiara e trasparente anche per il pubblico, delle competenze fra le diverse strutture e i vari uffici del Consiglio provinciale. L'innovazione più importante consiste nella creazione di un Ufficio amministrazione, al quale viene affidata una serie di compiti finora svolti o dall'Ufficio legale e Ragioneria o dalla Segreteria generale. Dalla concentrazione di questi compiti (contabilità, acquisti, manutenzione ordinaria, servizi centrali, informatizzazione ecc.) in un apposito Ufficio amministrazione, da un lato l'Ufficio legale e Ragioneria verrà sollevato da diverse competenze che hanno gravato finora in maniera notevole su detto ufficio. Dopo il riordino dei servizi i collaboratori dell'Ufficio affari legislativi e legali potranno pertanto dedicarsi completamente ai loro compiti veri e propri; ciò certamente si ripercuoterà positivamente sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo sull'efficienza dell'ufficio. In seguito a detto passaggio di competenze potrà essere realizzato - anche senza l'ampliamento della pianta organica - quel potenziamento del servizio legale*



e di consulenza, anche a favore dei consiglieri, richiesto da parecchio tempo da più parti. Al nuovo Ufficio amministrazione verranno però affidati anche alcuni compiti che finora rientravano fra le competenze del Segretario generale. Si intende, in tal modo, permettere al Segretario generale di svolgere i suoi compiti non solo quale dirigente alle dirette dipendenze funzionali del Presidente del Consiglio, ma soprattutto quale coordinatore dell'intera Amministrazione. Nonostante la creazione di questo nuovo ufficio il numero delle unità amministrative rimarrà invariato, dato che nella nuova proposta non è più previsto l'attuale Ufficio resoconti consiliari. I compiti ora svolti da questo ufficio verranno espletati in parte dalla Segreteria generale e in parte dall'Ufficio affari legislativi e legali.

Nella seconda parte del capo I vengono regolamentate l'accesso agli incarichi dirigenziali (Segretario generale, Direttori d'ufficio) nonché la nomina dei dirigenti, applicando espressamente anche all'Amministrazione del Consiglio provinciale il principio della nomina a tempo determinato dei dirigenti, introdotto per la prima volta con la L.P. n. 11/1981 e ribadito con la L.P. n. 10/1992. Mentre a tal riguardo la regolamentazione proposta è in totale sintonia con la regolamentazione prevista dall'Amministrazione provinciale, in merito alla procedura del conferimento degli incarichi dirigenziali la proposta si discosta giocoforza in alcuni punti dalla regolamentazione prevista dalla L.P. n. 10/1992. In base alla dimensione dell'Amministrazione del Consiglio e pertanto anche del numero dei dirigenti da nominare (Segretario generale e 3 Direttori d'ufficio), non è sembrata né giustificata né opportuna soprattutto l'istituzione e la gestione di appositi albi degli aspiranti ad incarichi dirigenziali di cui all'art. 15 della citata legge provinciale n. 10/1992. Viene pertanto proposta una regolamentazione che da un lato stabilisce i requisiti generali per l'assunzione di un incarico dirigenziale e dall'altro definisce criteri trasparenti per il conferimento degli incarichi. Mentre la nomina del Segretario generale - in quanto funzionario di rango più alto del Consiglio provinciale - è conferita con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza su proposta del Presidente del Consiglio, in analogia a quanto previsto per il Direttore generale e i Direttori di dipartimento dell'Amministrazione provinciale, e mentre per il conferimento di questo incarico è data un'ampia discrezionalità nella scelta della persona, fatti salvi il possesso del titolo di studio prescritto e la necessaria qualificazione professionale, la procedura per la nomina dei direttori d'ufficio è regolamentata in modo trasparente. A tal riguardo si fa presente che si è ritenuto opportuno prevedere che la nomina a direttore d'ufficio possa essere conferita non solo a dipendenti del Consiglio provinciale, ma anche a tutte le persone iscritte all'albo previsto dall'art. 17 della L.P. n. 10/1992 e che quindi agli effetti della citata legge provinciale hanno già conseguito l'idoneità alla nomina a dirigente. Un'altra norma prevede che anche nell'Amministrazione del Consiglio provinciale a certi aspetti correlati al regime degli incarichi dirigenziali (misura e applicazione della indennità di funzione, trattamento giuridico ed economico dei dirigenti nominati per chiamata, incompatibilità, responsabilità dei direttori, procedura per la conferma dei direttori d'ufficio) si applichino per intero le relative norme contenute nella L.P. n. 10/1992. Infine una norma transitoria da un lato fa salvi, per un certo periodo di transizione, i diritti acquisiti degli attuali dirigenti, e dall'altra autorizza l'Ufficio di Presidenza a regolamentare, per quanto riguarda i tempi di attuazione, in maniera flessibile il trasferimento, previsto dal nuovo Regolamento, di singole competenze fra i vari uffici.

## Capo II

### *Modifiche ed integrazioni all'Ordinamento del personale*

*Le norme contenute nella proposta riguardano due aspetti già disciplinati a livello di Amministrazione provinciale con legge provinciale. E' opportuno inserire le relative norme anche nell'Ordinamento del personale del Consiglio provinciale.*

*La prima norma attribuisce all'Ufficio di Presidenza sia la facoltà di ascrivere, nel rispetto della dotazione complessiva della pianta organica generale stabilita dal Consiglio provinciale, eventuali posti vacanti alla dotazione della qualifica immediatamente superiore o inferiore, che la facoltà di determinare, nell'ambito delle dotazioni di ciascuna qualifica funzionale stabilite dal Consiglio, il numero dei posti ascritti ai vari profili professionali. Entrambi i provvedimenti possono essere presi solo dopo aver sentito il/la rappresentante del personale; grazie ad essi l'Ufficio di Presidenza sarà posto nelle condizioni di poter rispondere immediatamente a nuove esigenze di servizio, mentre il Consiglio non sarà più costretto ad occuparsi ripetutamente di questioni di natura esclusivamente organizzativa per quanto riguarda l'Ordinamento del personale.*

*Una seconda norma inserisce nell'Ordinamento del personale la mobilità del personale fra l'Amministrazione provinciale e il Consiglio provinciale. La norma proposta corrisponde all'art. 6 della L.P. 3 ottobre 1991, n. 27, che regola la mobilità fra il personale del Consiglio provinciale e quello dell'Amministrazione provinciale. Detta norma prevede tuttavia solo il trasferimento di dipendenti del Consiglio nella pianta organica dell'Amministrazione provinciale. Onde garantire la reciprocità, la norma sottoposta all'approvazione intende garantire anche la possibilità di un trasferimento di personale di ruolo dell'Amministrazione provinciale nella pianta organica del Consiglio provinciale, assicurando a questo personale il trattamento giuridico ed economico in godimento presso l'Amministrazione di provenienza.*

*Si invitano le signore ed i signori consiglieri a voler approvare la presente proposta di deliberazione.*

-----

*Sehr geehrte Abgeordnete,  
mit der vorliegenden Beschlußvorlage sollen die Verwaltungs- und Führungsstruktur des Südtiroler Landtages neu geregelt sowie einige Änderungen bzw. Ergänzungen an der geltenden Personalordnung vorgenommen werden.*

*Die derzeit noch geltende "Ämterordnung" des Südtiroler Landtages fußt auf dem Landtagsbeschluß Nr. 8/81 vom 12.06.1981. Mit dem genannten Beschluß wurden seinerzeit in Anlehnung an das L.G. vom 21.05.1981 betreffend "Neuordnung der Ämter und des Personalwesens der Autonomen Provinz Bozen" für den Südtiroler Landtag folgende Verwaltungsstrukturen mit den entsprechenden Aufgaben festgelegt:*

- 1. Generalsekretariat*
- 2. Übersetzungsamt*
- 3. Amt für Sitzungsprotokolle*
- 4. Rechts- und Rechnungsamt*

*Eine genauere Gliederung der Organisation sowie vor allem eine Artikulierung der Zuständigkeiten der den einzelnen Ämtern vorgesetzten Führungskräfte wurde nicht vorgenommen, so wie auch das Verfahren für die Bestellung der einzelnen Führungskräfte nie näher definiert worden ist.*

*In Ermangelung einer eigenen diesbezüglichen Regelung wurden seitdem notwendigerweise die entsprechenden für die Landesverwaltung geltenden Bestimmungen angewandt, die vor allem auf dem bereits erwähnten L.G. Nr. 11/1981 und nachfolgenden Änderungen und Ergänzungen, aber auch auf anderen Landesgesetzen, wie zuletzt das Landesgesetz vom 23.04.1992, Nr. 10, betreffend die "Neuordnung der Führungsstruktur der Südtiroler Landesverwaltung", beruhen.*

*Natürlich war die analoge Anwendung auf die Landtagsverwaltung von Bestimmungen, die für die spezifischen Bedürfnisse und Vorstellungen der Landesverwaltung konzipiert worden waren, nicht immer problemlos, und sie konnte sich deshalb nur als Übergangslösung bis zu einer eigenen entsprechenden Regelung verstehen, da nur eine solche auch den spezifischen Gegebenheiten und Bedürfnissen des Südtiroler Landtages Rechnung tragen konnte.*

*Mit der vorliegenden Beschlussvorlage wird nun diese längst überfällige Regelung geschaffen. Die Beschlussvorlage gliedert sich in zwei Abschnitte, wobei der Abschnitt I die neue Verwaltungsstruktur einschließlich des Zugangs zu den Führungspositionen und des Verfahrens für die Bestellung der Führungskräfte regelt, während der Abschnitt II einige notwendige Ergänzungen an der bestehenden Personalordnung vornimmt.*

*Abschnitt I:*

*Verwaltungs- und Führungsstruktur*

*Mit der Neuregelung der Verwaltungsstruktur in dem von der Beschlussvorlage vorgesehenen Sinn wird versucht, unter gebührender Berücksichtigung der bisherigen Erfahrungen, einer systematischeren und somit auch für Außenstehende klareren und verständlicheren Aufteilung der Aufgabenbereiche unter den einzelnen Strukturen bzw. Ämtern des Landtages gerecht zu werden. Die wesentliche Neuerung besteht in der Schaffung eines Amtes für Verwaltungsangelegenheiten mit einer Reihe von Aufgaben, die bisher entweder vom Rechts- und Rechnungsamt oder vom Generalsekretariat wahrgenommen worden sind. Durch die Zusammenfassung dieser Aufgaben (Buchhaltung, Beschaffungsdienst, ordentliche Instandhaltung, zentrale Dienste, Informatik usw.) in einem eigenen Amt für Verwaltungsangelegenheiten soll zum einen das Rechts- und Rechnungsamt von der Erledigung verschiedenster Aufgabenbereiche befreit werden, die bisher einen erheblichen Teil der Arbeitsbelastung ausmachten. Nach der Neuordnung der Dienste werden sich somit die Mitarbeiter des Amtes für Rechts- und Gesetzgebungsangelegenheiten voll ihren ureigenen Aufgaben widmen können, ein Umstand, der sich sicher sowohl quantitativ als auch qualitativ auf die Leistung des Amtes auswirken wird. Mit der erwähnten Umschichtung der Aufgabenbereiche kann somit auch ohne Erweiterung des Stellenplanes jene Verstärkung des Rechts- und Beratungsdienstes, auch zugunsten der Abgeordneten, realisiert werden, die von verschiedensten Seiten bereits seit geraumer Zeit gefordert wird. Im neugeschaffenen Amt für Verwaltungsangelegenheiten sollen aber auch einige Aufgabenbereiche angesiedelt werden, welche bisher direkt vom Generalsekretär verwaltet wurden. Der Generalsekretär soll dadurch in die Lage versetzt werden, seine Aufgaben nicht nur als unmittelbar dem*

*Landtagspräsidenten unterstellte Führungskraft, sondern vor allem jene als Koordinator der gesamten Verwaltung besser ausüben zu können. Trotz Schaffung des erwähnten neuen Amtes für Verwaltungsangelegenheiten bleibt die bisherige Anzahl der Organisationseinheiten gleich, da im neuen Entwurf der Organisationsgliederung das derzeit bestehende Amt für Sitzungsberichte nicht mehr vorgesehen ist. Die bisher diesem Amt zugeordneten Aufgabenbereiche werden teils vom Generalsekretariat teils vom Amt für Rechts- und Gesetzgebungsangelegenheiten wahrgenommen werden.*

*In einem zweiten Teil des Abschnittes I werden der Zugang zu den Führungspositionen (Generalsekretär, Amtsdirektor) sowie das Verfahren der Ernennung der Führungskräfte geregelt. Dabei wird das bereits im L.G. Nr. 11/1981 erstmals eingeführte und im L.G. Nr. 10/1992 neuerdings bestätigte Prinzip der Beauftragung auf Zeit der Führungskräfte ausdrücklich auch für die Landtagsverwaltung festgeschrieben. Während also in diesem Punkt die vorgeschlagene Regelung im vollen Einklang mit der entsprechenden bei der Landesverwaltung geltenden Regelung steht, weicht der Entwurf, was das Verfahren der Bestellung der Führungskräfte selbst anbelangt, zwangsläufig in einigen Punkten von der im L.G. Nr. 10/1992 vorgesehenen Regelung ab. Vor allem schien die Errichtung und Führung eigener Verzeichnisse für Führungskräfteanwärter, wie sie für die Landesverwaltung von Art. 15 des obgenannten L.G. Nr. 10/1992 vorgesehen sind, aufgrund der Dimension der Landtagsverwaltung und somit auch der Anzahl der zu ernennenden Führungskräfte (Generalsekretär sowie 3 Amtsdirektoren) nicht gerechtfertigt und zielführend. Es wird deshalb eine Regelung vorgeschlagen, die zum einen die grundsätzlichen Voraussetzungen für die Übernahme einer Führungsposition und zum anderen transparente Kriterien für die Verleihung der Direktionsaufträge festlegt. Während die Bestellung des Generalsekretärs als ranghöchsten Beamten des Landtages, ähnlich der Bestellung des Generaldirektors und der Ressortdirektoren der Landesverwaltung, auf Vorschlag des Landtagspräsidenten durch das Präsidium erfolgt und bei der Verleihung des entsprechenden Auftrages, abgesehen vom Besitz des vorgeschriebenen Studientitels und der notwendigen beruflichen Qualifikation, eine weitgehende Ermessensfreiheit in der Auswahl der Person besteht, wird das Verfahren der Bestellung der Amtsdirektoren in transparenter Weise geregelt. In diesem Zusammenhang sei erwähnt, daß es für zweckmäßig erachtet wurde, daß für die Beauftragung als Amtsdirektor nicht nur Bedienstete des Landtages herangezogen werden können, sondern auch alle jene Personen, welche in dem von Art. 17 des L.G. Nr. 10/1992 vorgesehenen Verzeichnis eingetragen sind und welche somit gemäß genanntem Landesgesetz bereits die Befähigung zur Bestellung als Führungskraft erworben haben. In einer weiteren Bestimmung wird festgehalten, daß für gewisse Aspekte der Beauftragung der Führungskräfte (Ausmaß und Handhabung der Funktionszulage, dienstrechtliche Stellung und Besoldung der von außen berufenen Führungskräfte, Unvereinbarkeit, Haftung der Direktoren, Verfahren der Bestätigung der Amtsdirektoren) die entsprechenden im L.G. Nr. 10/1992 enthaltenen Bestimmungen vollinhaltlich auch beim Landtag zur Anwendung kommen.*

*In einer Übergangsbestimmung werden schließlich zum einen erworbene Rechte der derzeitigen Führungskräfte für eine Übergangsphase sicherge-*

*stellt und zum anderen dem Präsidium die Möglichkeit gegeben, die mit der neuen Verordnung verbundene Verlagerung einzelner Aufgabenbereiche unter den Ämtern zeitlich flexibel zu handhaben.*

*Abschnitt II:*

*Änderung bzw. Ergänzung der Personalordnung*

*Die vorgeschlagenen Bestimmungen betreffen zwei Aspekte, die bei der Landesverwaltung bereits mit Landesgesetz geregelt worden sind. Es erscheint sinnvoll, die entsprechenden Bestimmungen auch in die Personalordnung des Südtiroler Landtages aufzunehmen.*

*In einer ersten Bestimmung soll dem Präsidium die Möglichkeit eingeräumt werden, einerseits einzelne freie Stellen, immer im Rahmen des vom Landtag festgelegten Gesamtstellenplanes, der unmittelbar höheren bzw. niedrigeren Funktionsebene zuzuordnen, und andererseits innerhalb der für jede Funktionsebene vom Landtag vorgegebenen Stellenanzahl die Anzahl der den einzelnen Berufsbildern zugeordneten Stellen festzulegen. Beide Maßnahmen, zu welchen der bzw. die Personalvertreter/in angehört werden muß, sollen das Präsidium in die Lage versetzen, rasch auf veränderte dienstliche Erfordernisse zu reagieren. Auch soll damit vermieden werden, daß sich der Landtag wiederholt mit Aspekten der Personalordnung befassen muß, die rein organisatorischen Charakter haben.*

*Mit einer zweiten Bestimmung soll die Mobilität des Personals zwischen der Südtiroler Landesverwaltung und dem Südtiroler Landtag in der Personalordnung festgeschrieben werden. Die vorgelegte Bestimmung entspricht dem Art. 6 des L.G. vom 3. Oktober 1991, Nr. 27, der die Mobilität zwischen dem Personal des Südtiroler Landtages und jenem der Landesverwaltung regelt. Die genannte Bestimmung sieht allerdings nur die Möglichkeit der Überführung von Landtagsbediensteten in die Stellenpläne der Landesverwaltung vor. Im Sinne auch des Prinzips der Gegenseitigkeit soll mit der nun vorgelegten Bestimmung auch die Möglichkeit geschaffen werden, daß Planbedienstete der Landesverwaltung in den Stellenplan des Südtiroler Landtages, unter Beibehaltung ihrer rechtlichen und wirtschaftlichen Stellung, überführt werden können.*

*Die Damen und Herren Abgeordneten sind gebeten, der Beschlußvorlage ihre Zustimmung zu erteilen.*

Leggo adesso la proposta di deliberazione:

*Visto l'articolo 18, comma 2, lett. e) del regolamento interno del Consiglio provinciale, in base al quale spetta all'Ufficio di Presidenza formulare proposte, sottoponendole poi all'approvazione del Consiglio, in ordine alla modifica od integrazione del regolamento organico del personale del Consiglio e della relativa pianta organica, del regolamento interno di amministrazione e contabilità, del regolamento della indennità, compensi, trattamento di missione e contributi ai gruppi consiliari, nonché in ordine all'emanazione di eventuali nuovi regolamenti;*

*vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenta n. 25/93 del 7 luglio 1993 con la quale è stato approvato uno schema di regolamento concernente la struttura organizzativa e dirigenziale del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano e modifiche del regolamento organico del personale del Consiglio provinciale;*

*ritenuto di approvare l'allegato schema di regolamento in questione*

*il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano  
delibera*

*nella seduta del 11.11.1993*

*di approvare l'allegato schema di regolamento concernente la struttura organizzativa e dirigenziale del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano nonché modifiche del regolamento organico del personale del Consiglio provinciale.*

-----

*Nach Einsichtnahme in Artikel 18, Absatz 2, Buchst. e) der Geschäftsordnung des Südtiroler Landtages, laut welchem es Aufgabe des Landtagspräsidiums ist, dem Landtag Vorschläge zur Änderung oder Ergänzung der Personalordnung des Landtages und des entsprechenden Stellenplans, der internen Verwaltungs- und Buchungsordnung, der Bestimmungen über Aufwandsentschädigungen, Sitzungsgelder, Außendienstvergütungen und Beiträge an die Landtagsfraktionen sowie hinsichtlich der allfälligen Genehmigung anderer Reglements zu unterbreiten;*

*nach Einsichtnahme in den Präsidiumsbeschluß Nr. 25/93 vom 7. Juli 1993, mit welchem der Entwurf eines Reglements betreffend die Verwaltungs- und Führungsstruktur des Südtiroler Landtages sowie Änderungen der Personalordnung des Südtiroler Landtages genehmigt worden ist;*

*auf die Erwägung hin, den beiliegenden Entwurf des besagten Reglements zu genehmigen*

*beschließt*

**DER SÜDTIROLER LANDTAG**

*in der Sitzung vom 11.11.1993*

*den beiliegenden Entwurf eines Reglements betreffend die Verwaltungs- und Führungsstruktur des Südtiroler Landtages und Änderungen der Personalordnung des Südtiroler Landtages zu genehmigen.*

Leggo gli articoli:

**CAPO I**

**STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DIRIGENZIALE DEL CONSIGLIO  
PROVINCIALE**

**Articolo 1**

**Principi generali**

*(1) Sono principi fondamentali dell'organizzazione dell'apparato amministrativo del Consiglio provinciale:*

*a) la chiarezza e la trasparenza dell'apparato amministrativo per una maggiore rispondenza alle esigenze dei consiglieri/ delle consigliere provinciali e dei cittadini;*

*b) una chiara suddivisione delle competenze tra il livello politico e quello amministrativo nonché tra i vari livelli dirigenziali;*

*c) l'efficacia e l'economicità della gestione.*

**Articolo 2**

**Gestione politica**

**Attribuzioni del/della Presidente del Consiglio**

(1) *L'apparato amministrativo del Consiglio costituisce il supporto per lo svolgimento delle specifiche attività istituzionali del Consiglio stesso previste dallo Statuto di autonomia e relative norme di attuazione.*

(2) *Il/la Presidente del Consiglio provinciale, l'Ufficio di Presidenza nonché i dirigenti preposti alle singole strutture esercitano la loro attività secondo le rispettive sfere di competenza previste dallo Statuto di autonomia, dal Regolamento interno e dal Regolamento interno di amministrazione e di contabilità del Consiglio nonché dal presente regolamento.*

(3) *Spetta al/alla Presidente del Consiglio provinciale la responsabilità politica del funzionamento dell'apparato amministrativo del Consiglio. Egli/ella predispone, sentito l'Ufficio di Presidenza, eventuali specifici programmi di attività, stabilendo anche le relative priorità, ed emana le direttive generali per il loro raggiungimento e per la verifica dei risultati.*

(4) *Inoltre il/la Presidente del Consiglio*

*a) convoca e presiede le sedute dell'Ufficio di Presidenza;*

*b) amministra i fondi del bilancio del Consiglio provinciale;*

*c) stipula i contratti;*

*d) promuove le liti attive, la resistenza a quelle passive nonché la transazione delle stesse, previa deliberazione dell'Ufficio di Presidenza;*

*e) adotta tutti i provvedimenti inerenti all'attività amministrativa non rientranti espressamente nella competenza rispettivamente dell'Ufficio di Presidenza e dei dirigenti.*

#### Articolo 3

##### Articolazione della struttura organizzativa del Consiglio

(1) *La struttura organizzativa del Consiglio si articola in*

*a) Segreteria del Consiglio;*

*b) uffici.*

(2) *I segretari particolari operanti alle dirette dipendenze del/della Presidente del Consiglio, del/della Vicepresidente e dei membri dell'Ufficio di Presidenza coadiuvano gli stessi nella loro opera personale, in quanto connessa con la loro carica. Nell'esercizio delle loro funzioni essi possono richiedere notizie ai dirigenti preposti alle strutture organizzative; essi non possono però impartire istruzioni agli uffici né sostituirsi a questi.*

#### Articolo 4

##### Segreteria del Consiglio

(1) *La Segreteria del Consiglio costituisce la struttura di supporto alle attività svolte dal Consiglio provinciale nell'esercizio delle proprie attribuzioni istituzionali.*

(2) *La Segreteria del Consiglio provvede a tutte le incombenze necessarie ad assicurare il funzionamento dell'assemblea.*

*In particolare essa*

*a) riceve e protocolla tutta la posta in arrivo, con la sola eccezione di quella riservata o personale del/della Presidente e Vicepresidente, spedisce quella in partenza e provvede a smistare la corrispondenza stessa agli uffici competenti;*

*b) cura gli adempimenti relativi alla programmazione, alla convocazione ed allo svolgimento delle sedute assistendo il/la Presidente nella formazione dell'ordine del giorno;*

*c) riceve gli atti da sottoporre all'esame del Consiglio dopo il perfezionamento delle relative istruttorie e predispone le formalità inerenti alle ulteriori procedure;*

- d) cura gli adempimenti conseguenti alle decisioni del Consiglio ivi compreso l'invio al Commissariato del Governo dei disegni di legge approvati;
- e) istruisce e cura le pratiche connesse con nomine o designazioni da effettuarsi da parte del Consiglio;
- f) raccoglie, conserva e classifica gli originali di tutti gli atti riguardanti le sedute del Consiglio (disegni di legge, mozioni, interrogazioni, atti di nomina risp. designazione ecc.);
- g) cura gli adempimenti connessi alla presentazione di disegni di legge d'iniziativa popolare e a quelli relativi a referendum abrogativi di leggi provinciali;
- h) assiste la Presidenza del Consiglio nella gestione delle sedute dell'assemblea;
- i) cura il procedimento di classificazione e la trasmissione agli organi competenti dei disegni di legge, delle mozioni, delle interrogazioni nonché di altri documenti ed atti pervenuti al Consiglio;
- j) provvede alla redazione del processo verbale delle sedute pubbliche del Consiglio a norma del Regolamento interno e svolge le mansioni di verbalizzazione nelle sedute dell'Ufficio di Presidenza e della Conferenza dei capigruppo;
- k) provvede agli adempimenti previsti dal Regolamento interno del Consiglio in ordine ai resoconti integrali delle sedute pubbliche del Consiglio;
- l) assiste il/la Presidente nei rapporti del Consiglio con l'esterno ed in particolare con gli organi costituzionali dello Stato, delle Regioni e Province e con organismi internazionali;
- m) provvede, tramite il servizio stampa, al mantenimento dei rapporti tra il Consiglio provinciale e gli organi di informazione assicurando la tempestiva informazione sulle attività e le iniziative del Consiglio e dei suoi organi.
- (3) Costituiscono supporto della Segreteria del Consiglio
- il servizio cerimoniale e pubbliche relazioni;
  - il servizio stampa.
- (4) Il servizio cerimoniale e pubbliche relazioni
- a) cura il cerimoniale e provvede, coordinandosi con altri settori, agli adempimenti organizzativi concernenti le visite ufficiali;
  - b) cura le pubbliche relazioni promuovendo iniziative per diffondere la massima conoscenza dell'istituzione anche mediante l'accesso diretto dei cittadini alle strutture del Consiglio provinciale;
  - c) costituisce supporto nello svolgimento dell'attività istituzionale e di rappresentanza del/della Presidente.
- (5) Al servizio stampa compete:
- a) l'espletamento dei compiti connessi all'informazione improntata ai principi del pluralismo, dell'obiettività, della completezza e dell'imparzialità sull'attività degli organi consiliari ed alla relativa diffusione con l'utilizzo di mezzi appropriati, intrattenendo e curando i necessari rapporti con l'Ufficio stampa della Provincia e con gli altri organi di informazione;
  - b) la catalogazione e la conservazione del materiale e della documentazione di fonte giornalistica di interesse consiliare e destinati alle esigenze dei consiglieri/ delle consigliere e dei servizi;
  - c) la proiezione esterna dell'immagine e dell'attività del Consiglio provinciale attraverso i mezzi e le modalità che il/la Presidente ritiene più opportuni.

Articolo 5

Segretario/Segretaria Generale



(1) A capo della Segreteria del Consiglio è posto il Segretario/la Segretaria Generale. Esso/Essa opera alle dirette dipendenze funzionali del/della Presidente del Consiglio.

(2) Il Segretario/la Segretaria Generale, oltre a dirigere la Segreteria del Consiglio con le attribuzioni di cui al precedente articolo 4, coordina le attività dell'intero apparato amministrativo in armonia con gli indirizzi generali e le direttive del/della Presidente, sovrintendendo al loro andamento, assicura che esse si svolgano in modo integrato ed unitario risolvendo, in collaborazione con i direttori/le direttrici degli uffici, i problemi connessi ai rapporti interfunzionali interni ed esterni agli stessi.

(3) Esso/essa esercita le funzioni di Segretario/Segretaria del Consiglio nonché quelle di Segretario/Segretaria dell'Ufficio di Presidenza con le attribuzioni previste dalle norme vigenti. In tale veste provvede anche a certificare l'autenticità dei relativi atti ed a rilasciare copie autentiche.

(4) Il Segretario/la Segretaria Generale esercita altresì le funzioni di capo del personale. In tale qualità, ferme restando le competenze attribuite in materia di personale rispettivamente al/alla Presidente del Consiglio, all'Ufficio di Presidenza ed ai direttori/alle direttrici d'ufficio secondo il successivo articolo 10,

a) provvede, di concerto con il/la Presidente del Consiglio e sentiti il/la dipendente ed i direttori/le direttrici di ufficio interessati, all'assegnazione ed alla mobilità dei/delle dipendenti tra i singoli uffici;

b) autorizza le missioni di servizio in località ubicate in territorio nazionale, escluso quello provinciale;

c) autorizza la partecipazione a corsi di formazione e di aggiornamento in territorio nazionale, escluso quello provinciale;

d) concede i congedi straordinari di cui all'art. 78, comma 1 della L.P. n. 11/1981;

e) provvede a tutti gli adempimenti nei procedimenti disciplinari non riservati al diretto superiore, alla commissione di disciplina o all'Ufficio di Presidenza;

f) dispone la riduzione dello stipendio in caso di accertata assenza ingiustificata dal servizio, fatta salva l'applicazione di eventuali sanzioni disciplinari da parte degli organi competenti;

g) esercita tutte le altre funzioni che la vigente o futura legislazione provinciale attribuisce ai direttori/alle direttrici di ripartizione in generale ed al direttore/ alla direttrice della ripartizione Amministrazione del personale in particolare in materia di gestione risp. amministrazione del personale.

(5) Il Segretario/la Segretaria Generale è sostituito/a in caso di assenza od impedimento da un direttore/una direttrice d'ufficio designato/a dall'Ufficio di Presidenza su proposta del/della Presidente del Consiglio, sentito/a il Segretario/la Segretaria Generale.

#### Articolo 6

##### Uffici

(1) Nell'ambito del Consiglio provinciale sono costituiti ai fini dello svolgimento di attività omogenee i seguenti uffici:

a) Ufficio affari legislativi e legali

b) Ufficio amministrazione

c) Ufficio traduzioni

#### Articolo 7

##### Ufficio affari legislativi e legali

(1) L'Ufficio affari legislativi e legali

- a) presta la consulenza giuridico-legislativa agli uffici del Consiglio, agli organi consiliari nonché ai consiglieri/alle consigliere;
- b) esamina i disegni di legge sotto il profilo giuridico, ivi compresa la loro conformità alla normativa CEE, e formula eventuali osservazioni in merito;
- c) assicura il servizio di segreteria per le diverse commissioni di emanazione consiliare, comprese quelle interregionali, ed eventuali loro articolazioni provvedendo all'istruttoria delle relative pratiche, alla resocontazione ed alla redazione dei relativi verbali;
- d) provvede, in collaborazione con l'Ufficio traduzioni, agli adempimenti finalizzati ad una corretta formulazione linguistica dei disegni di legge nei testi italiano e tedesco;
- e) cura e coordina la programmazione dei lavori delle commissioni legislative nel rispetto dei termini previsti dal Regolamento interno del Consiglio o fissati, nei casi previsti, dal/dalla Presidente del Consiglio;
- f) fornisce ai/alle Presidenti degli organi di cui alla lettera c) l'assistenza tecnico-giuridica per la predisposizione degli atti di convocazione e della eventuale relazione scritta sui lavori nonché per tutti gli altri adempimenti procedurali relativi al regolare funzionamento degli organi stessi;
- g) mantiene, a livello tecnico, i collegamenti con i servizi legali e legislativi degli organi legislativi ed esecutivi dello Stato, delle Regioni e Province autonome nonché con l'Osservatorio legislativo interregionale;
- h) cura gli adempimenti relativi al contenzioso costituzionale;
- i) cura, per i disegni di legge di iniziativa popolare e consiliare, la stesura delle note esplicative agli stessi nonché, per quelli di iniziativa della Giunta Provinciale, l'eventuale aggiornamento delle note stesse, predisposte dalla Giunta Provinciale, per effetto delle modifiche apportate al disegno di legge nella commissione legislativa e/o in aula;
- j) provvede alla raccolta, catalogazione, diffusione e conservazione della documentazione giuridica ritenuta di interesse per il Consiglio provinciale in generale e per la trattazione dei disegni di legge in particolare;
- k) cura la difesa giurisdizionale del Consiglio e dei suoi organi tenendo i necessari collegamenti con gli eventuali legali esterni incaricati;
- l) cura il servizio di biblioteca nonché il servizio di documentazione automatizzata;
- m) garantisce la collaborazione ed assistenza tecnica al Segretario/alla Segretaria Generale nelle sedute del Consiglio provinciale e nella stesura definitiva degli atti approvati dal Consiglio.

#### Articolo 8

##### Ufficio amministrazione

###### (1) L'Ufficio amministrazione

- a) provvede alla predisposizione del progetto del bilancio di previsione e di quello per il suo eventuale assestamento;
- b) gestisce le fasi contabili delle entrate e delle spese ed in particolare la registrazione degli accertamenti e degli impegni, l'effettuazione delle liquidazioni e l'emissione dei titoli di riscossione e di pagamento, previa verifica della loro conformità alle norme di legge e di regolamento per la parte amministrativa e finanziaria;
- c) gestisce il fondo di anticipazione di cassa (servizio economale risp. per spese minute) previsto dall'articolo 14 del Regolamento interno di amministrazione e di contabilità;

- d) vigila sulla regolare esecuzione del servizio di tesoreria sotto il profilo tecnico-amministrativo, riscontra il conto del tesoriere e predispone il rendiconto;
- e) cura la determinazione e liquidazione delle competenze fisse e variabili spettanti ai consiglieri/alle consigliere provinciali ed ai/alle dipendenti del Consiglio;
- f) amministra il personale (assunzione, stato giuridico ed economico, trattamento di quiescenza dei/delle dipendenti);
- g) istruisce gli affari inerenti all'acquisizione, amministrazione e gestione del patrimonio del Consiglio;
- h) tiene l'inventario dei beni e vigila sulle gestioni dei consegnatari dei beni;
- i) istruisce, in collaborazione con l'Ufficio affari legislativi e legali, gli affari relativi ai contratti del Consiglio;
- j) verifica il fabbisogno di materiale di cancelleria ed altro (arredamento, macchine d'ufficio ecc.) dei singoli uffici, curandone l'approvvigionamento e la sua gestione;
- k) esercita le specifiche attribuzioni che il vigente regolamento di amministrazione e di contabilità attribuisce all'"Ufficio di ragioneria" o a "funzionari dell'Ufficio di ragioneria";
- l) programma e coordina gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei locali sede del Consiglio provinciale, degli impianti tecnici, delle attrezzature di vario genere, nonché dell'arredamento;
- m) progetta e dirige eventuali lavori eseguiti in economia e svolge tutta l'attività, tecnica ed amministrativa, connessa a tali lavori;
- n) provvede alla predisposizione ed esecuzione di tutti gli atti in ordine ad acquisti, vendite, affitti, permuta, ecc., tramite appalti, licitazioni o trattativa privata;
- o) organizza e coordina i servizi centrali (servizio posta, servizio telefonico, servizio automobilistico, servizio di portineria e quello dei commessi e degli addetti ai servizi ausiliari in generale, tipografia, servizio di pulizia dei locali, magazzino, archivio centrale);
- p) cura gli aspetti connessi all'informatizzazione.

#### Articolo 9

##### Ufficio traduzioni

##### (1) L'Ufficio traduzioni

- a) assicura la traduzione simultanea dalla lingua italiana a quella tedesca e viceversa nelle sedute del Consiglio provinciale, nelle sedute dei vari organi consiliari nonché nelle sedute, anche di carattere transfrontaliero, alle quali partecipano o il Consiglio stesso o organi dello stesso;
- b) assicura, ove necessaria, la traduzione simultanea dalla lingua italiana a quella tedesca e viceversa negli incontri di rappresentanza del/della Presidente del Consiglio, dell'Ufficio di Presidenza o di delegazioni del Consiglio nonché nei viaggi di studio delle commissioni legislative;
- c) assicura la traduzione dalla lingua italiana a quella tedesca e viceversa di tutti i documenti riguardanti l'attività del Consiglio provinciale e dei suoi organi, per i quali esista, in base alle disposizioni vigenti, l'obbligo della stesura bilingue o per i quali se ne ravveda l'opportunità, provvedendo altresì all'espletamento di tutti i lavori necessari per la predisposizione del testo definitivo dei documenti.

#### Articolo 10

##### Direttore/Direttrice di ufficio

(1) Il direttore/la direttrice di ufficio assicura il buon andamento dell'ufficio, al quale risulta preposto/a, e cura l'elaborazione dei provvedimenti di propria competenza. Egli/ella svolge inoltre le funzioni di competenza del/della Presidente del Consiglio provinciale o del Segretario/della Segretaria Generale a lui/lei eventualmente delegate.

(2) Il direttore/la direttrice d'ufficio è il/la superiore diretto/a dei/delle dipendenti assegnati/e all'ufficio. In tale qualità

a) vigila sull'osservanza dei doveri di servizio da parte degli stessi, autorizzando brevi assenze dal servizio nei casi di stretta necessità;

b) autorizza e dispone le missioni di servizio nell'ambito del territorio provinciale;

c) autorizza la partecipazione a corsi di formazione e di aggiornamento in territorio provinciale;

d) gestisce l'impiego del personale fissando eventualmente anche dei turni di servizio;

e) accerta e contesta le infrazioni disciplinari ed infligge la censura e la multa;

f) autorizza il congedo ordinario;

g) autorizza la prestazione di ore straordinarie nel limite del numero massimo di ore fissato dall'Ufficio di Presidenza ed autorizza il recupero del lavoro straordinario prestato.

(3) Il Segretario/la Segretaria Generale del Consiglio esercita le attribuzioni di cui al precedente comma 2 nei confronti del personale addetto alla Segreteria del Consiglio e nei confronti dei direttori/delle direttrici d'ufficio.

(4) Per ogni direttore/direttrice di ufficio l'Ufficio di Presidenza può nominare un sostituto/una sostituta che fa le veci del/della titolare ogni qualvolta questo/a sia assente o impedito/a e che esercita la reggenza dell'ufficio in caso di vacanza fino al conferimento di un nuovo incarico nei modi ordinari previsti. L'incarico di sostituzione è affidato di norma ad un altro direttore/altra direttrice d'ufficio ovvero ad un/una dipendente dello stesso ufficio di qualifica non inferiore alla sesta.

(5) Qualora l'Ufficio di Presidenza non provveda alla nomina di un sostituto/una sostituta le funzioni del direttore/della direttrice di ufficio assente o impedito/a sono esercitate dal Segretario/dalla Segretaria Generale.

#### Articolo 11

##### Nomina del Segretario/della Segretaria Generale e dei direttori/delle direttrici di ufficio

(1) La nomina del Segretario/della Segretaria Generale e dei direttori/delle direttrici di ufficio avviene a tempo determinato ed è conferita con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza. Il relativo incarico è rinnovabile alla sua scadenza.

(2) La nomina del Segretario/della Segretaria Generale avviene su proposta del/della Presidente del Consiglio provinciale per la durata di 5 anni. Il relativo incarico è conferito ad un funzionario/una funzionaria del Consiglio provinciale in possesso della laurea in giurisprudenza o scienze politiche, che abbia già svolto le funzioni di Segretario/Segretaria Generale per almeno 1 anno o quelle di direttore/direttrice d'ufficio per almeno 4 anni o a persona estranea al Consiglio di riconosciuta esperienza e capacità in possesso sempre del diploma di laurea in giurisprudenza o scienze politiche e dei requisiti generali prescritti per l'ammissione all'impiego presso il Consiglio provinciale, fatta eccezione per il limite di età.

(3)La nomina dei direttori/delle direttrici di ufficio avviene su motivata proposta del/ della Presidente del Consiglio, sentito/a il Segretario/la Segretaria Generale, per la durata di 4 anni.

Il relativo incarico può essere conferito a dipendenti del Consiglio provinciale che abbiano un'anzianità di servizio nell'ex carriera direttiva di almeno 4 anni e siano in possesso del titolo di studi e degli altri eventuali requisiti professionali richiesti per i singoli uffici risp. risultino inquadrati in un determinato profilo professionale ai termini del successivo comma 5.

(4)L'incarico di direttore/direttrice d'ufficio può essere conferito, sempre su proposta del/della Presidente del Consiglio e sentito/a il Segretario/la Segretaria Generale, anche a persona iscritta nella sezione B dell'albo degli aspiranti ad incarichi dirigenziali di cui all'articolo 17 della L.P. n. 10/1992 che siano in possesso del titolo di studi e degli altri eventuali requisiti professionali richiesti per i singoli uffici risp. risultino inquadrati in un determinato profilo professionale ai termini del successivo comma 5.

(5)Il titolo di studio e gli eventuali altri requisiti professionali risp. il profilo professionale d'inquadramento vengono determinati con decreto del/della Presidente del Consiglio previa deliberazione dell'Ufficio di Presidenza.

(6)Nell'ipotesi di cui al 3° comma, qualora vi siano più dipendenti in possesso dei requisiti prescritti, l'Ufficio di Presidenza fissa un termine entro il quale eventuali aspiranti potranno presentare domanda per il conferimento dell'incarico e procede ad una valutazione comparativa delle domande pervenute sulla base dei titoli prodotti dagli aspiranti.

I criteri per la valutazione dei titoli verranno determinati preventivamente con delibera dell'Ufficio di Presidenza.

#### Articolo 12

##### Regime degli incarichi dirigenziali

(1)Agli incarichi dirigenziali si applica il regime di cui all'articolo 22 della Legge provinciale n. 10/1992 in materia di indennità di funzione. In caso di conferimento dell'incarico di Segretario/Segretaria Generale a persona estranea alla pubblica amministrazione si applica l'articolo 23 della stessa legge provinciale concernente il trattamento giuridico ed economico dei dirigenti nominati per chiamata.

(2)Al Segretario/alla Segretaria Generale spetta l'indennità di funzione di cui alla lettera c) dell'art. 22 della Legge provinciale n. 10/1992.

(3)Ai direttori/alle direttrici d'ufficio spetta l'indennità di funzione di cui alla lettera a) dell'art. 22 della Legge provinciale n. 10/1992.

(4)Si applicano altresì gli articoli 18, 20, 21 e 28 della Legge provinciale n. 10/1992, intendendosi attribuite le competenze della Giunta Provinciale all'Ufficio di Presidenza e quelle del direttore/della direttrice di dipartimento risp. di ripartizione al Segretario/alla Segretaria Generale.

#### Articolo 13

##### Norme transitorie

(1)Il dipendente che alla data di entrata in vigore del presente regolamento svolge le mansioni di Segretario Generale rimane preposto alla Segreteria del Consiglio di cui all'articolo 4 per la durata di 2 anni.

(2)I dipendenti che alla data di entrata in vigore del presente regolamento sono preposti, in via provvisoria, a titolo di reggenza o di sostituzione, ad un ufficio rimangono preposti al rispettivo ufficio per la durata di 2 anni.

*(3) Il direttore preposto alla data di entrata in vigore del presente regolamento all'Ufficio resoconti consiliari assume con effetto dalla stessa data le funzioni di direttore dell'Ufficio amministrazione per la durata di 2 anni.*

#### Articolo 14

##### Abrogazione norme

*(1) Le disposizioni di cui al CAPO I del presente regolamento sostituiscono quelle di cui alla deliberazione del Consiglio provinciale n. 8/81 del 12-6-1981 e comunque tutte quelle in contrasto con il presente regolamento.*

#### Articolo 15

##### Gruppi di lavoro

*(1) Per la realizzazione di progetti di intervento e di studio di carattere straordinario possono essere costituiti in via temporanea gruppi di lavoro a carattere interdisciplinare, ai quali vengono assegnati collaboratori appartenenti ad uffici ed a qualifiche funzionali anche diversi.*

*(2) Qualora i compiti affidati richiedano particolare competenza tecnica, possono essere chiamati a fare parte dei gruppi di lavoro anche degli esperti estranei all'amministrazione. A questi si applica, per quanto riguarda le indennità spettanti, la disciplina vigente per i membri delle commissioni provinciali con compiti e funzioni di mera rilevanza interna.*

*(3) I gruppi di lavoro sono costituiti con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza. Nella deliberazione sono stabiliti i compiti ed obiettivi, la durata, le modalità di funzionamento, la composizione del gruppo, il funzionario incaricato di sovrintendere all'attività del gruppo. Il gruppo di lavoro dipende funzionalmente dal/dalla Presidente del Consiglio.*

#### CAPO II

### REGOLAMENTO ORGANICO DEL PERSONALE

#### Articolo 16

*Dopo l'articolo 8 del Regolamento organico del personale del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 9/89 del 15 novembre 1989 ed integrato con deliberazione n. 3/93 del 9 marzo 1993 viene aggiunto il seguente articolo 9:*

##### "Articolo 9

##### Contingente di posti nelle qualifiche funzionali e nei profili professionali

*(1) Tenuto conto delle spese stanziare in bilancio e fermo restando la dotazione complessiva della pianta organica generale del personale del Consiglio provinciale l'Ufficio di Presidenza, sentito/a il/la rappresentante del personale, può ascrivere eventuali posti vacanti in singole qualifiche funzionali, in relazione alle esigenze dell'amministrazione, alla dotazione di altre qualifiche inferiori o superiori.*

*(2) La dotazione organica dei singoli profili professionali, nel rispetto delle dotazioni di ciascuna qualifica funzionale, è determinata, in relazione alle esigenze dell'amministrazione, con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza, sentito/a il/la rappresentante del personale."*

#### Articolo 17

*Dopo l'articolo 9 del Regolamento organico del personale del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 9/89 del 15 novembre 1989 ed integrato con deliberazione n. 3/93 del 9 marzo 1993 viene aggiunto il seguente articolo 10:*

##### "Articolo 10

*Mobilità del personale tra l'Amministrazione provinciale ed il Consiglio provinciale:*

*riconoscimento del servizio*

*(1) Il personale di ruolo dell'Amministrazione provinciale può essere, con il suo consenso, trasferito nella pianta organica generale del personale del Consiglio provinciale. Esso è inquadrato, nel rispetto delle disposizioni del Regolamento organico del personale del Consiglio provinciale medesimo, nel profilo professionale corrispondente o simile al profilo già attribuito presso l'Amministrazione provinciale. In sede di trasferimento è riconosciuto, a tutti gli effetti, il servizio prestato presso l'Amministrazione medesima o da questa riconosciuto.*

*(2) Al personale trasferito è comunque assicurato, in sede di inquadramento, un trattamento economico, tra quelli conseguibili per classi e scatti, di importo pari o immediatamente superiore a quello in godimento. Nella prima ipotesi la frazione di biennio maturata alla data del trasferimento è utile ai fini dell'attribuzione della successiva classe stipendiale o aumento periodico."*

#### *Articolo 18*

##### *Pubblicazione ed entrata in vigore*

*Il presente regolamento viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione ed entra in vigore il giorno della sua pubblicazione.*

-----

#### *ABSCHNITT I*

#### *VERWALTUNGS- UND FÜHRUNGSSTRUKTUR DES SÜDTIROLER LANDTAGES*

##### *Artikel 1*

##### *Allgemeine Grundsätze*

*(1) Die Verwaltungsstruktur des Landtages fußt auf folgenden Grundsätzen:*

*a) Klarheit und Transparenz der Tätigkeit des Verwaltungsapparats, um den Erfordernissen der Landtagsabgeordneten und der Bürger besser zu entsprechen;*

*b) klare Verteilung der Befugnisse zwischen politischer und administrativer Ebene sowie auch innerhalb der verschiedenen Führungsebenen der Verwaltung;*

*c) Effizienz und Wirtschaftlichkeit der Verwaltung.*

##### *Artikel 2*

##### *Politische Führung - Befugnisse des Landtagspräsidenten/der Landtagspräsidentin*

*(1) Der Verwaltungsapparat des Landtages bildet die Grundlage für die Durchführung der dem Landtag obliegenden Tätigkeiten, die vom Autonomiestatut und den entsprechenden Durchführungsbestimmungen vorgesehen sind.*

*(2) Der/die Landtagspräsident/in, das Präsidium sowie die den einzelnen Ämtern vorstehenden Führungskräfte üben ihre Tätigkeit im Rahmen ihrer Zuständigkeitsbereiche aus, die vom Autonomiestatut, von der Geschäftsordnung und der Verwaltungs- und Buchungsordnung des Landtages sowie von diesem Reglement vorgesehen sind.*

*(3) Der/die Landtagspräsident/in ist für die Tätigkeit der Ämter des Landtages politisch verantwortlich. Nach Anhören des Präsidiums erstellt er/sie etwaige spezifische Tätigkeitsprogramme, wobei er/sie auch die ent-*

sprechenden Schwerpunkte festlegt, und erläßt die allgemeinen Richtlinien für deren Verwirklichung und für die Prüfung der Ergebnisse.

(4) Zudem obliegen dem Landtagspräsidenten/ der Landtagspräsidentin

- a) die Einberufung und der Vorsitz der Präsidiumssitzungen;
- b) die Verwaltung der im Haushalt des Landtages ausgewiesenen Mittel;
- c) der Abschluß von Verträgen;
- d) die Ermächtigung zur Eröffnung von Rechtsstreitigkeiten, zur Einlassung in solche, die von Dritten angestrengt werden, sowie zur Bereinigung derselben im Vergleichswege, nachdem das Präsidium den entsprechenden Beschluß gefaßt hat;
- e) die Ergreifung sämtlicher Maßnahmen betreffend die Verwaltungstätigkeit, die nicht ausdrücklich in die Zuständigkeit des Präsidiums bzw. der Führungskräfte fallen.

#### Artikel 3

##### Gliederung der Verwaltungsstruktur des Landtages

(1) Die Verwaltungsstruktur des Landtages gliedert sich in

- a) das Sekretariat des Landtages;
- b) die Ämter.

(2) Die dem Landtagspräsidenten/der Landtagspräsidentin, dem Vizepräsidenten/der Vizepräsidentin und den Präsidiumsmitgliedern direkt unterstellten persönlichen Referenten stehen diesen in deren persönlichen Tätigkeit zur Seite, soweit diese mit ihrem Amt zu tun hat. Bei der Ausübung ihrer Aufgaben können sie von den Führungskräften um Auskünfte verlangen; es ist ihnen jedoch untersagt, den Ämtern Anweisungen zu erteilen oder an deren Stelle zu treten.

#### Artikel 4

##### Sekretariat des Landtages

(1) Das Landtagssekretariat bildet die Grundstruktur für alle Tätigkeiten, die der Landtag im Rahmen seiner institutionellen Aufgaben ausübt.

(2) Dem Landtagssekretariat obliegt es, die Funktionsfähigkeit der gesetzgebenden Versammlung zu gewährleisten.

Seine Aufgaben sind insbesondere:

- a) der Empfang und die Protokollierung der gesamten einlaufenden Post, mit Ausnahme der für den Präsidenten/die Präsidentin und den Vizepräsidenten/die Vizepräsidentin bestimmten sowie deren persönlichen Post; Versendung der auslaufenden Post und Verteilung der Korrespondenz an die zuständigen Ämter;
- b) alle Verrichtungen im Zusammenhang mit der Planung, der Einberufung und der Abwicklung der Sitzungen und Unterstützung des Präsidenten/der Präsidentin bei der Erstellung der Tagesordnung;
- c) Empfang der Akten, die dem Landtag nach deren Bearbeitung zu unterbreiten sind, und Erledigung der Formalitäten für den weiteren Instanzenweg;
- d) Erledigung der aus den Entscheidungen des Landtages sich ergebenden Verrichtungen, einschließlich der Übermittlung der genehmigten Gesetzentwürfe an das Regierungskommissariat;
- e) Bearbeitung der Akten im Zusammenhang mit Ernennungen oder Namhaftmachungen, die der Landtag vorzunehmen hat;
- f) Sammlung, Verwahrung und Klassifizierung der Originale sämtlicher Schriftstücke, die die Landtagssitzungen betreffen (Gesetzentwürfe, Beschlußanträge, Anfragen, Ernennungen bzw. Namhaftmachungen usw.);



- g) die Einrichtungen im Zusammenhang mit der Einbringung von Gesetzentwürfen, die auf ein Volksbegehren zurückgehen, sowie im Zusammenhang mit Volksabstimmungen zur Abschaffung von Landesgesetzen;
- h) Unterstützung des Präsidiums bei der Organisation der Landtagssitzungen;
- i) Klassifizierung und Weiterleitung an die zuständigen Organe der Gesetzentwürfe, Beschlüßanträge und Anfragen sowie anderer Dokumente und Akte, die beim Landtag eingegangen sind;
- j) Verfassung des Protokolls der öffentlichen Landtagssitzungen im Sinne der Geschäftsordnung und jener der Sitzungen des Präsidiums und des Kollegiums der Fraktionsvorsitzenden;
- k) die von der Geschäftsordnung vorgesehenen Einrichtungen im Zusammenhang mit den Wortprotokollen der öffentlichen Landtagssitzungen;
- l) Unterstützung des Präsidenten/der Präsidentin in den Beziehungen des Landtags nach außen und im besonderen mit den Verfassungsorganen des Staates, der Regionen und der Provinzen und mit internationalen Gremien;
- m) über den Pressedienst Aufrechterhaltung der Beziehungen zwischen dem Landtag und den Medien, indem eine zeitgerechte Information über die Tätigkeit und die Initiativen des Landtags und seiner Organe gewährleistet wird.

(3) Dem Sekretariat des Landtages stehen zur Seite:

- der Dienst für Zeremoniell und Öffentlichkeitsarbeit;
- der Pressedienst.

(4) Dem Dienst für Zeremoniell und Öffentlichkeitsarbeit obliegen:

- a) die Gestaltung des Zeremoniells und, in Zusammenarbeit mit anderen Bereichen, die Organisation der offiziellen Besuche;
- b) die Erledigung der Öffentlichkeitsarbeit anhand von Initiativen, die darauf abzielen, die Institution Landtag soweit als möglich bekannt zu machen, wobei u. a. den Bürgern der direkte Zugang zu den Einrichtungen des Landtags ermöglicht werden soll;
- c) die Unterstützung des Präsidenten/der Präsidentin bei seiner/ihrer institutionellen und repräsentativen Tätigkeit.

(5) Dem Pressedienst obliegen:

- a) die den Grundsätzen des Pluralismus, der Objektivität, der Vollständigkeit und Unparteilichkeit entsprechende Information über die Tätigkeit der Organe des Landtags und die entsprechende Verbreitung anhand geeigneter Mittel, wobei mit dem Presseamt der Landesverwaltung und den anderen Informationsorganen die nötigen Kontakte zu pflegen sind;
- b) die Katalogisierung und Aufbewahrung des journalistischen Materials und der entsprechenden Dokumentation, die für den Landtag von Interesse sind und von den Abgeordneten und den verschiedenen Diensten gegebenenfalls benötigt werden;
- c) die Verbreitung des Images und der Tätigkeit des Landtages anhand von Mitteln und Wegen, die der/die Präsident/in für am geeignetsten erachtet.

#### Artikel 5

##### Generalsekretär/in

(1) Dem Landtagssekretariat steht der/die Generalsekretär/in vor. Er/sie untersteht unmittelbar dem Landtagspräsidenten/der Landtagspräsidentin.

(2) Der/die Generalsekretär/in leitet nicht nur das Sekretariat, dessen Aufgaben aus dem vorhergehenden Artikel 4 hervorgehen, sondern koordiniert die Tätigkeiten des gesamten Verwaltungsapparats in Übereinstimmung mit der allgemeinen Ausrichtung und den Richtlinien des Präsidenten/der Präsi-

dentin, überwacht die Durchführung der Tätigkeiten und gewährleistet, daß sie auf koordinierte und einheitliche Weise erfolgt, wobei er gemeinsam mit den Amtsdirektoren/Amtsdirktorinnen die Probleme löst, die sich aus der Zusammenarbeit der Ämter und aus deren Beziehungen nach außen ergeben.

(3)Er/Sie fungiert als Sekretär/in des Landtages sowie als Sekretär/in des Präsidiums im Rahmen der von den geltenden Bestimmungen festgelegten Befugnisse. In dieser seiner/ihrer Eigenschaft bestätigt er/sie die Authentizität der entsprechenden Akte und stellt beglaubigte Abschriften aus.

(4)Der/die Generalsekretär/in fungiert zudem als Personalchef. Als solchem/solcher obliegen ihm/ihr, unbeschadet der dem Landtagspräsidenten/der Landtagspräsidentin, dem Präsidium und den Amtsdirektoren/Amtsdirktorinnen laut Artikel 10 zugeteilten Zuständigkeiten:

a)im Einvernehmen mit dem Landtagspräsidenten/der Landtagspräsidentin und nach Anhören des/der jeweiligen Bediensteten und der betreffenden Amtsdirektoren/Amtsdirktorinnen die Zuweisung der Bediensteten an die verschiedenen Ämter sowie die Gewährleistung der Mobilität des Personals zwischen den einzelnen Ämtern;

b)die Ermächtigung zu Außendiensten innerhalb des Staatsgebietes mit Ausnahme der Provinz Bozen;

c)die Ermächtigung zur Teilnahme an Aus- und Weiterbildungskursen innerhalb des Staatsgebietes mit Ausnahme der Provinz Bozen;

d)die Gewährung der Sonderurlaube gemäß Art. 78 Absatz 1 des L.G. Nr. 11/1981;

e)die Ergreifung sämtlicher Maßnahmen bei Dienststrafverfahren, sofern sie nicht dem direkten Vorgesetzten, der Disziplinarkommission oder dem Präsidium vorbehalten sind;

f)die Verfügung einer Gehaltskürzung bei erwiesener unentschuldigter Abwesenheit vom Dienst, unbeschadet der Verhängung etwaiger Dienststrafen seitens der zuständigen Organe;

g)die Wahrnehmung aller anderen Aufgaben, die die geltenden oder künftigen Landesgesetze den Abteilungsdirektoren/ Abteilungsdirktorinnen im allgemeinen und dem Direktor/der Direktorin der Abteilung für Personalverwaltung im besonderen in Sachen Personalführung bzw. -verwaltung zuweisen.

(5)Bei Abwesenheit oder Verhinderung wird der/die Generalsekretär/in von einem/einer Amtsdirektor/in ersetzt, der/die nach Anhören des Generalsekretärs/der Generalsekretärin auf Vorschlag des Landtagspräsidenten/ der Landtagspräsidentin vom Präsidium namhaft gemacht wird.

#### Artikel 6

##### Ämter

(1)Um eine homogene Arbeitsweise zu gewährleisten, sind beim Landtag folgende Ämter errichtet:

a)Amt für Rechts- und Gesetzgebungsangelegenheiten

b)Amt für Verwaltungsangelegenheiten

c)Übersetzungsamt

#### Artikel 7

##### Amt für Rechts- und Gesetzgebungsangelegenheiten

(1)Dem Amt für Rechts- und Gesetzgebungsangelegenheiten obliegen:

a)die juristische und gesetzgeberische Beratung der Ämter des Landtages, der Organe des Landtages und der Abgeordneten;

- b) die Prüfung der Gesetzentwürfe in jurisdischer Hinsicht und unter dem Gesichtspunkt ihrer Vereinbarkeit mit den EG-Bestimmungen sowie die Ausarbeitung allfälliger diesbezüglicher Anmerkungen;*
- c) der Sekretariatsdienst für die verschiedenen Landtagskommissionen, einschließlich der interregionalen, und gegebenenfalls für deren Unterkommissionen, nämlich Bearbeitung der entsprechenden Akte, Verfassung der Sitzungsberichte und der entsprechenden Protokolle;*
- d) in Zusammenarbeit mit dem Übersetzungsamt die korrekte sprachliche Formulierung sowohl der deutschen als auch der italienischen Fassung der Gesetzentwürfe;*
- e) die Planung und Koordinierung der Sitzungen der Gesetzgebungskommissionen unter Beachtung der von der Geschäftsordnung des Landtages vorgeschriebenen oder, in den vorgesehenen Fällen, von dem Präsidenten/der Präsidentin festgelegten Fristen;*
- f) technisch-juridische Beratung der Vorsitzenden der unter Buchst. c) genannten Organe bei der Erstellung der Einberufung und gegebenenfalls des schriftlichen Berichtes über die Arbeiten sowie bei allen anderen Verrichtungen, die zur ordnungsgemäßen Arbeitsweise der Organe beitragen;*
- g) die Kontakte auf technischer Ebene mit den Gesetzgebungs- und Rechtsdiensten der Legislative und Exekutive des Staates, der Regionen und der autonomen Provinzen sowie mit der interregionalen Beobachtungsstelle über die Gesetzgebung;*
- h) die Verrichtungen im Zusammenhang mit Verfassungsstreitigkeiten;*
- i) die Verfassung der Anmerkungen zu den Gesetzentwürfen, die über ein Volksbegehren oder von Abgeordneten eingebracht worden sind, sowie, für die Gesetzentwürfe der Landesregierung, die allfällige Ajournierung der von der Landesregierung erstellten Anmerkungen aufgrund der von der Gesetzgebungskommission und/oder im Plenum am Gesetzentwurf vorgenommenen Änderungen;*
- j) die Sammlung, Katalogisierung, Verbreitung und Aufbewahrung der Rechtsunterlagen, die für den Landtag im allgemeinen und die Behandlung der Gesetzentwürfe im besonderen von Interesse sein können;*
- k) die Rechtsverteidigung des Landtages und seiner Organe, wobei die nötigen Kontakte zu etwaigen beauftragten externen Rechtsanwälten zu pflegen sind;*
- l) der Bibliotheksdienst und der EDV-gestützte Dokumentationsdienst;*
- m) der technische Beistand und die Zusammenarbeit mit dem/der Generalsekretär/in bei den Landtagssitzungen und der endgültigen Abfassung der vom Landtag genehmigten Akte.*

#### *Artikel 8*

##### *Amt für Verwaltungsangelegenheiten*

*(1) Dem Amt für Verwaltungsangelegenheiten obliegen:*

- a) die Erstellung des Entwurfs des Haushaltsvoranschlags und gegebenenfalls des Nachtragshaushaltes;*
- b) die Buchung der Einnahmen und Ausgaben und insbesondere die Registrierung der Feststellungen und Verpflichtungen, die Durchführung der Zahlungen und die Ausstellung der Einhebungsscheine und der Zahlungsaufträge, nachdem geprüft wurde, ob sie bezüglich des administrativen und finanziellen Aspekts den Gesetzesbestimmungen und den einschlägigen Verordnungen entsprechen;*

- c) die Führung des Kassavorschußfonds (Ökonomatsdienst, Zahlung der Kleinausgaben), der vom Artikel 14 der Verwaltungs- und Buchungsordnung vorgesehen ist;
- d) die Kontrolle über die ordnungsgemäße Ausführung des Schatzamtsdienstes unter dem technisch-administrativen Aspekt, die Nachprüfung der Abrechnung des Schatzmeisters und die Erstellung der Abschlußrechnung;
- e) die Errechnung und Zahlung der festen und veränderlichen Vergütungen, die den Abgeordneten und den Bediensteten des Landtages zustehen;
- f) die Verwaltung des Personals (Aufnahme, rechtliche und wirtschaftliche Position, Ruhegehälter der Bediensteten);
- g) die Aufgaben im Zusammenhang mit dem Erwerb und der Verwaltung des Vermögens des Landtages;
- h) die Führung des Inventars der Güter und die Überwachung der Verwaltung der Güter seitens deren Verwahrer;
- i) die Bearbeitung - in Zusammenarbeit mit dem Amt für Rechts- und Gesetzgebungsangelegenheiten - der Akte betreffend die Verträge des Landtages;
- j) die Überprüfung des Bedarfs an Büromaterial und anderem (Einrichtung, Büromaschinen usw.) der einzelnen Ämter sowie dessen Besorgung und Verwaltung;
- k) die spezifischen Aufgaben, die die geltende Verwaltungs- und Buchungsordnung dem "Rechnungsamt" oder "Beamten des Rechnungsamtes" zuweist;
- l) die Planung und Koordinierung der ordentlichen und außerordentlichen Instandhaltung der Räume am Sitz des Landtages, der technischen Anlagen, der verschiedenen Geräte sowie der Einrichtung;
- m) die Projektierung und die Leitung etwaiger Arbeiten in Eigenregie sowie die gesamte technische und administrative Tätigkeit, die mit diesen Arbeiten verbunden ist;
- n) die Vorbereitung und Ausführung aller Akte in bezug auf Ankäufe, Verkäufe, Mieten, Tauschgeschäfte usw. durch öffentliche Ausschreibung bzw. beschränkte oder freihändige Vergabe;
- o) die Organisation und Koordinierung der zentralen Dienste (Post- und Telefondienst, Kraftfahrzeugdienst, Portierdienst, Amtswarte, einfache Dienste, Druckerei, Reinigung der Räume, Lager, Hauptarchiv);
- p) alle Aufgaben im Zusammenhang mit der EDV-Anlage.

#### Artikel 9

##### Übersetzungsamt

- (1) Dem Übersetzungsamt obliegen
  - a) die Simultanübersetzung von der italienischen in die deutsche Sprache und umgekehrt bei den Landtagssitzungen, den Sitzungen der verschiedenen Organe des Landtages und bei den auch im Ausland stattfindenden Sitzungen, an denen entweder der Landtag oder Organe desselben teilnehmen;
  - b) falls nötig die Simultanübersetzung von der italienischen in die deutsche Sprache und umgekehrt bei Treffen des Landtagspräsidenten/der Landtagspräsidentin, des Präsidiums oder von Delegationen des Landtages sowie bei Studienreisen der Gesetzgebungskommissionen;
  - c) die Übersetzung von der italienischen in die deutsche Sprache und umgekehrt aller Schriftstücke, die die Tätigkeit des Landtages und seiner Organe betreffen und für die aufgrund der geltenden Bestimmungen die zweisprachige Fassung vorgeschrieben ist oder deren Übersetzung für zweckmäßig

erachtet wird, sowie die Durchführung aller zur Erstellung des endgültigen Textes der Schriftstücke erforderlichen Arbeiten.

#### Artikel 10

##### Amtsdirektor/in

(1) Der/die Amtsdirektor/in sorgt für die reibungslose Abwicklung der Amtsgeschäfte des Amtes, dem er/sie vorsteht, und für die Durchführung der Maßnahmen, die in seine/ihre Zuständigkeit fallen. Zudem übt er/sie die in die Zuständigkeit des Landtagspräsidenten/der Landtagspräsidentin oder des Generalsekretärs/der Generalsekretärin fallenden Aufgaben aus, die ihm/ihr von diesen gegebenenfalls übertragen werden.

(2) Der/die Amtsdirektor/in ist der/die unmittelbare Vorgesetzte der dem Amt zugeteilten Bediensteten. In dieser Eigenschaft obliegen ihm/ihr

a) die Überwachung der Einhaltung der Dienstpflichten seitens der Bediensteten und die Ermächtigung zu kurzen Abwesenheiten vom Dienst in Fällen von unbedingter Notwendigkeit;

b) die Ermächtigung und Anweisung zur Leistung von Außendiensten in Südtirol;

c) die Ermächtigung zur Teilnahme an Aus- und Weiterbildungskursen in Südtirol;

d) die Koordinierung des Einsatzes der Bediensteten, wobei er gegebenenfalls auch Dienstturnusse festlegt;

e) die Erhebung und Vorhaltung von Dienstvergehen sowie der Verweis und die Auferlegung der Geldstrafe;

f) die Genehmigung des ordentlichen Urlaubs;

g) die Ermächtigung zur Leistung von Überstunden im Rahmen der vom Präsidium festgelegten Höchststundenanzahl und die Genehmigung des Zeitausgleiches der geleisteten Überstunden.

(3) Dem/der Generalsekretär/in des Landtages obliegen die unter Absatz 2 angeführten Aufgaben in bezug auf die dem Landtagssekretariat zugeteilten Bediensteten und in bezug auf die Amtsdirektoren/Amtsdirektorinnen.

(4) Für jeden/jede Amtsdirektor/in kann das Präsidium einen/eine Stellvertreter/in ernennen, der/die den/die Amtsdirektor/in bei seiner/ihrer Abwesenheit oder Verhinderung vertritt und, falls die Direktion unbesetzt ist, die Leitung des Amtes bis zu dessen/deren ordnungsgemäßer Besetzung übernimmt. In der Regel wird mit der Vertretung ein anderer/eine andere Amtsdirektor/in oder ein/eine dem Amt zugeteilter Bediensteter/zugeteilte Bedienstete, der/die zumindest der sechsten Funktionsebene angehört, betraut.

(5) Ernennet das Präsidium keinen/keine Stellvertreter/in, werden die Aufgaben des/der abwesenden oder verhinderten Amtsdirektors/Amtsdirektorin von dem/der Generalsekretär/in wahrgenommen.

#### Artikel 11

##### Ernennung des Generalsekretärs/der Generalsekretärin und der Amtsdirektoren/Amtsdirektorinnen

(1) Der/die Generalsekretär/in und die Amtsdirektoren/Amtsdirektorinnen werden mit Beschluß des Präsidiums auf Zeit ernannt. Der entsprechende Auftrag kann bei seinem Verfall erneuert werden.

(2) Der/die Generalsekretär/in wird auf Vorschlag des Landtagspräsidenten/der Landtagspräsidentin für die Dauer von 5 Jahren ernannt. Der entsprechende Auftrag wird einem Beamten/einer Beamtin des Landtags mit Doktorat in Rechts- oder Staatswissenschaften, der/die bereits entweder zumindest 1 Jahr lang Generalsekretär/in oder 4 Jahre lang Amtsdirektor/in war, oder eine Person außerhalb des Landtages mit anerkannten Erfah-

rungen und Fähigkeiten, ebenfalls mit Doktorat in Rechts- oder Staatswissenschaften erteilt, die die für den Dienstantritt beim Landtag vorgeschriebenen allgemeinen Voraussetzungen, ausgenommen, was die Altersgrenze betrifft, erfüllen muß.

(3)Die Ernennung der Amtsdirektoren/Amtsdirektorinnen erfolgt auf begründeten Vorschlag des Landtagspräsidenten/der Landtagspräsidentin und nach Anhören des Generalsekretärs/der Generalsekretärin für die Dauer von 4 Jahren.

Der entsprechende Auftrag kann Bediensteten des Landtages erteilt werden, die zumindest 4 Jahre lang in der ehemaligen höheren Laufbahn Dienst geleistet haben sowie, nach Maßgabe des folgenden Absatzes 5, im Besitz des für die einzelnen Ämter vorgesehenen Studientitels und der allfälligen anderen beruflichen Voraussetzungen sind bzw. in einem bestimmten Berufsbild eingestuft sind.

(4)Der Auftrag zum/zur Amtsdirektor/in kann - ebenfalls auf Vorschlag des Landtagspräsidenten/der Landtagspräsidentin und nach Anhören des Generalsekretärs/der Generalsekretärin - auch an eine Person erteilt werden, die in Abschnitt B des Verzeichnisses der Führungskräfteanwärter gemäß Artikel 17 des L.G. Nr. 10/1992 eingetragen ist und, nach Maßgabe des folgenden Absatzes 5, im Besitz des für die einzelnen Ämter vorgesehenen Studientitels und der allfälligen anderen beruflichen Voraussetzungen bzw. in einem bestimmten Berufsbild eingestuft ist.

(5)Der Studientitel und die etwaigen anderen beruflichen Voraussetzungen bzw. das Einstufungsberufsbild werden nach Beschlußfassung durch das Präsidium mit Dekret des Landtagspräsidenten/der Landtagspräsidentin festgelegt.

(6)Erfüllen, im Falle von Absatz 3, mehrere Bedienstete die vorgeschriebenen Voraussetzungen, legt das Präsidium einen Termin fest, innerhalb dessen etwaige Bewerber den Antrag für die Beauftragung stellen können, und nimmt aufgrund der von den Bewerbern vorgelegten Titel eine vergleichende Bewertung der eingelangten Anträge vor.

Die Richtlinien für die Bewertung der Titel werden im vorhinein mit Präsidiumsbeschluß festgelegt.

#### Artikel 12

##### Regelung der Direktionsaufträge

(1)Für die Direktionsaufträge gilt die unter Artikel 22 des Landesgesetzes Nr. 10/92 vorgesehene Regelung betreffend die Funktionszulage. Wird jemand, der nicht der öffentlichen Verwaltung angehört, zum/zur Generalsekretär/in ernannt, so wird Art. 23 desselben Landesgesetzes betreffend die dienstrechtliche Stellung und Besoldung der von außen berufenen Führungskräfte zur Anwendung gebracht.

(2)Dem/der Generalsekretär/in steht die unter Buchstabe c) des Artikels 22 des Landesgesetzes Nr. 10/1992 vorgesehene Funktionszulage zu.

(3)Den Amtsdirektoren/Amtsdirektorinnen steht die unter Buchstabe a) des Artikels 22 des Landesgesetzes Nr. 10/1992 vorgesehene Funktionszulage zu.

(4)Ebenso kommen die Artikel 18, 20, 21 und 28 des Landesgesetzes Nr. 10/1992 zur Anwendung, wobei die Zuständigkeiten der Landesregierung als solche des Präsidiums und jene des Ressort- bzw. Abteilungsdirektors/ der Ressort- bzw. Abteilungsdirektorin als solche des Generalsekretärs/der Generalsekretärin erachtet werden.

#### Artikel 13

#### *Übergangsbestimmungen*

*(1) Der Bedienstete, der zum Zeitpunkt des Inkrafttretens dieses Reglements die Funktion des Generalsekretärs ausübt, steht dem Sekretariat des Landtages gemäß Artikel 4 für weitere 2 Jahre vor.*

*(2) Jene Bediensteten, die zum Zeitpunkt des Inkrafttretens dieses Reglements ein Amt provisorisch, geschäftsführend oder stellvertretend leiten, stehen dem jeweiligen Amt für weitere 2 Jahre vor.*

*(3) Der Bedienstete, der zum Zeitpunkt des Inkrafttretens dieses Reglements die Direktion des Amtes für Sitzungsberichte innehat, übernimmt ab demselben Zeitpunkt für die Dauer von 2 Jahren die Direktion des Amtes für Verwaltungsangelegenheiten.*

#### *Artikel 14*

##### *Aufhebung von Rechtsvorschriften*

*(1) Die Bestimmungen unter ABSCHNITT I dieses Reglements ersetzen den Beschluß des Landtages Nr. 8/81 vom 12.6.1981 sowie all jene, die mit diesem Reglement im Widerspruch stehen.*

#### *Artikel 15*

##### *Arbeitsgruppen*

*(1) Zwecks Durchführung außerordentlicher Maßnahmen und Studien können vorübergehend bereichsübergreifende Arbeitsgruppen gebildet werden, denen auch Mitarbeiter unterschiedlicher Ämter und Funktionsebenen zugeteilt werden.*

*(2) Falls die zugewiesenen Aufgaben besondere technische Fachkenntnisse erfordern, können zu Mitgliedern der Arbeitsgruppen auch Fachleute berufen werden, die nicht der Verwaltung angehören. Für diese kommen die für Mitglieder jener Landeskommissionen vorgesehenen Entschädigungen zur Anwendung, deren Wirkung verwaltungsintern bleibt.*

*(3) Die Arbeitsgruppen werden mit Beschluß des Präsidiums errichtet. Im entsprechenden Beschluß sind die Aufgaben und Zielsetzungen, die Tätigkeitsdauer, die Funktionsweise, die Zusammensetzung der Gruppe sowie der mit der Koordinierung der Tätigkeit der Gruppe betraute Beamte anzuführen. Die Arbeitsgruppe untersteht dem Landtagspräsidenten/der Landtagspräsidentin.*

#### *ABSCHNITT II*

#### *PERSONALORDNUNG*

#### *Artikel 16*

*Nach Artikel 8 der Personalordnung des Südtiroler Landtages, genehmigt mit Landtagsbeschluß Nr. 9/89 vom 15. November 1989 und ergänzt mit Landtagsbeschluß Nr. 3/93 vom 9. März 1993, wird folgender Artikel 9 hinzugefügt:*

*“Artikel 9*

*Anzahl der Stellen innerhalb  
der Funktionsebenen und Berufsbilder*

*(1) Unter Berücksichtigung der im Haushalt bereitgestellten Mittel und unbeschadet des allgemeinen Stellenplanes des Landtages kann das Präsidium nach Anhören des Personalvertreters/der Personalvertreterin in etwaige vakante Stellen in einzelnen Funktionsebenen je nach Bedarf der Verwaltung anderen niedereren oder höheren Funktionsebenen zuweisen.*

*(2) Nach Anhören des Personalvertreters/der Personalvertreterin und gemäß den Erfordernissen der Verwaltung legt das Präsidium mit Beschluß die Anzahl der Stellen in den einzelnen Berufsbildern fest, wobei die Anzahl der Stellen in den einzelnen Funktionsebenen nicht überschritten werden darf.”*

*Artikel 17*

*Nach Artikel 9 der Personalordnung des Südtiroler Landtages, genehmigt mit Landtagsbeschluß Nr. 9/89 vom 15. November 1989 und ergänzt mit Landtagsbeschluß Nr. 3/93 vom 9. März 1993, wird folgender Artikel 10 hinzugefügt:*

*“Artikel 10*

*Mobilität des Personals zwischen der Südtiroler Landesverwaltung und dem Südtiroler Landtag:*

*Anerkennung der Dienstzeit*

*(1) Das im Stellenplan eingestufte Personal der Südtiroler Landesverwaltung kann mit seiner Zustimmung in den allgemeinen Stellenplan des Südtiroler Landtages überstellt und in das jeweilige Berufsbild, das dem bei der Landesverwaltung zugeteilten entspricht oder ähnlich ist, eingestuft werden, und zwar unter Einhaltung der Personalordnung des Südtiroler Landtages. Im Zuge der Überstellung wird der bei der Landesverwaltung geleistete oder von dieser anerkannte Dienst in jeder Hinsicht anerkannt.*

*(2) Dem überstellten Personal wird bei der Einstufung mittels Zuerkennung von Klassen und Vorrückungen auf jeden Fall eine Besoldung gewährleistet, die dem bezogenen Gehalt entspricht oder unmittelbar höher ist als dieses. Im erstgenannten Falle wird der bereits erreichte Bruchteil der für eine Gehaltserhöhung nötigen zwei Jahre für die Zuteilung der nächsten Gehaltsklasse oder Vorrückung berücksichtigt.”*

*Artikel 18*

*Veröffentlichung und Inkrafttreten*

*Das vorliegende Reglement wird im Amtsblatt der Region veröffentlicht und tritt am Tag der Veröffentlichung in Kraft.*

E’ stato presentato un emendamento dai consiglieri Tribus e Zendron, che dice: “Articolo 2: Le parole “Presidente del Consiglio” sono sostituite dalle parole “il/la Presidente del Consiglio”, e così via in tutti gli altri articoli.

Articolo 3: Le parole “il Vicepresidente” sono sostituite dalle parole: “il/la Vicepresidente” e così via in tutti gli altri articoli.

Articolo 4: Le parole di cui al comma 5) b), “dei consiglieri” sono sostituite dalle parole “delle/dei consigliere/consiglieri” e così via in tutti gli altri articoli.

Articolo 5: Le parole “Segretario generale” sono sostituite da “Segretario/a generale” e così via negli articoli successivi.

Articolo 7: Al comma 1) lettera f) le parole “ai Presidenti” sono sostituite dalle parole “ai/alle Presidenti”.

Articolo 10: Le parole “direttore di ufficio” sono sostituite dalle parole “direttore/direttrice di ufficio, e così via in tutto l’articolo e negli articoli successivi.”

“Artikel 2: Die Wörter “der Landtagspräsident” sind durch die Wörter “der/ die Landtagspräsident/in zu ersetzen. Dies gilt auch für die nachfolgenden Artikel des Reglements.



Artikel 3: Die Wörter “der Vizepräsident” sind durch die Wörter “der/die Vizepräsidentin” zu ersetzen. Dies gilt auch für die nachfolgenden Artikel des Reglements.

Artikel 4: In Absatz 5 Buchstabe b) sind im italienischen Text die Wörter “i consiglieri” durch die Wörter “delle/die consigliere/consiglieri” zu ersetzen; im deutschen Text ist gegebenenfalls der Artikel in die entsprechende weibliche Form zu bringen und anzufügen. Dies gilt auch für die nachfolgenden Artikel des Reglements.

Artikel 5: Das Wort “Generalsekretär” ist durch das Wort “Generalsekretär/in” zu ersetzen. Dies gilt auch für die nachfolgenden Artikel des Reglements.

Artikel 7: In Absatz 1 Buchstabe f) sind im italienischen Text die Wörter “ai/ alle Presidenti” zu ersetzen.

Artikel 10: Das Wort “Amtsdirektor” ist durch das Wort “Amtsdirektor/in” zu ersetzen. Dies gilt für den gesamten Artikel und für die nachfolgenden Artikel des Reglements.”

La parola al consigliere Tribus per l’illustrazione.

**TRIBUS (GAF-GVA):** Es handelt sich hier ganz banal um die praktische Umsetzung dessen, was Präsident Viola gestern in einem Beschlußantrag gefordert hat, nämlich die Verweiblichung der Terminologie. Es ist eine Umsetzung dessen, was Sie gestern gefordert, jedoch nicht erreicht haben! Als Landtag können wir diese winzige Reform heute umsetzen, auch um die Frau Präsidialsekretärin Bertolini zu ehren. Sie hat eine große Führungsposition inne, die nur männlich ausgedrückt wird. Also müssen wir dem Umstand der Verweiblichung Rechnung tragen und es terminologisch umsetzen. Deshalb ersuche ich die Damen und Herren des Hohen Hauses, dieser Mikroreform als kleine Hommage an die Weiblichkeit in diesem Hause sowie in der Verwaltung zuzustimmen!

**PRESIDENTE:** Qualcun altro chiede la parola? Nessuno. Lo metto in votazione. La consigliera Klotz chiede la verifica del numero legale, il consigliere Frasnelli e altri 4 consiglieri chiedono la votazione per appello nominale. Siamo però solo in 17. Suspendo la seduta per 10 minuti.

ORE 12.14 UHR

-----

ORE 12.29 UHR

**PRESIDENTE:** Riprendiamo la seduta. Rimetto in votazione l’emendamento. Siamo in 15. Il consigliere Meraner non partecipa alla votazione, ma ai fini del computo del numero dei presenti viene considerato. Non ho problema sospendere nuovamente per 5 minuti, ma voglio sapere se ha un senso dato che manca una persona.

Ha chiesto la parola il consigliere Meraner, ne ha facoltà.

**MERANER (FDU):** Herr Präsident! Ich glaube, daß es im Sinne einer zügigen Fortschreibung der Arbeiten sinnvoll wäre und manche Entscheidung erleichtern würde, wenn wir wüßten, was die Landesregierung mit dem "Haushalt II" zu tun gedenkt!

**PRESIDENTE:** Sospendo nuovamente la seduta per 5 minuti.

ORE 12.32 UHR

-----

ORE 12.38 UHR

**PRESIDENTE:** Riprendiamo la seduta. La consigliera Klotz chiede la verifica del numero legale. Siamo in 14.

Vista l'impossibilità di raggiungere il numero legale, sospendo la seduta fino alle ore 15, nella speranza che ci sia il numero legale, perché altrimenti preannuncio che d'ufficio, come mia facoltà, convocherò nuove sedute di Consiglio perché abbiamo ancora da approvare il bilancio.

ORE 12.40 UHR

-----

ORE 15.09 UHR

*(Appello nominale - Namensaufruf)*

**PRESIDENTE:** Riprendiamo la seduta.

Siamo rimasti alla votazione dell'emendamento dei consiglieri del gruppo Verde, relativo al regolamento concernente la struttura organizzativa e dirigenziale del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano. La consigliera Klotz ha chiesto la verifica del numero legale: approvato con 20 voti favorevoli.

Leggo adesso l'emendamento presentato dal consigliere Benedikter che dice: "Articolo 4, comma 5, lettera a): Dopo le parole "all'informazione" inserire, come disposto dall'articolo 1, comma 2 della legge 6.8.1990, n. 223 "Disciplina del sistema radio-televisivo pubblico e privato", le parole "improntata ai principi del pluralismo, dell'obiettività, della completezza e dell'imparzialità"."

"Artikel 4 Absatz 5 Buchstabe a): Statt "die Information" die Worte: "Die den Grundsätzen des Pluralismus, der Objektivität, die Vollständigkeit und Unparteilichkeit entsprechende Information" einfügen, so wie es im Artikel 1, 2. Absatz des Gesetzes vom 6.8.1990 Nr. 223 "Disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato" bestimmt wird."

Io propongo di accogliere questo emendamento che è una precisazione molto chiara dei compiti dell'ufficio stampa del Consiglio provinciale.

Qualcuno chiede la parola? Nessuno. Lo metto in votazione: approvato all'unanimità.

Chi chiede la parola sulla proposta globale? Consigliera Klotz, prego.

**KLOTZ (UFS):** Zum gesamten Beschlußvorschlag! Hier geht es um das Verfahren der Bestellung der Führungskräfte und selbstverständlich auch um die Modalitäten für die Wahl des Generalsekretärs des Landtages. Es ist vorgesehen, daß die Bestellung des Generalsekretärs und der Ressortdirektoren - ähnlich wie bei den Generaldirektoren - auf Vorschlag des Landtagspräsidenten durch das Präsidium erfolgt und daß eine weitgehende Ermessensfreiheit in der Auswahl der Person bestehen soll. Gerade aufgrund der Erfahrungen 10jähriger Arbeit im Landtag möchte ich sagen, daß es in erster Linie um das Interesse der Ausgewogenheit im Landtag geht. Es ist keine Kleinigkeit, daß der Generalsekretär möglichst unabhängig ist und damit objektiv sein kann. Ich unterstelle niemandem, nicht objektiv und ausgewogen zu sein. Das Präsidium wird die Möglichkeit haben, den Vorschlag des Landtagspräsidenten abzulehnen oder zuzustimmen.

Herr Präsident! Ich ersuche Sie um eine genaue technische Information darüber, wie das nun ganz konkret abläuft! Wenn beispielsweise der Vorschlag des Landtagspräsidenten nicht einstimmig vom Präsidium geteilt wird, ist dann eine Wahl notwendig? Muß dann ein Ersatzvorschlag eingebracht werden und dergleichen mehr? Ich möchte noch einmal sagen, daß es ganz klar ist, daß ein so hoher Funktionär bzw. Beamter - der höchste Beamte des Südtiroler Landtages -, wenn er von Gnaden eines Präsidenten gewählt wird, besonders an den Präsidenten gebunden ist. Meines Erachtens sollte dies nicht der Fall sein. Gerade im Interesse des betreffenden Beamten muß er wirklich ohne Ansehen der Person objektiv und ausgewogen zu Diensten des gesamten Landtages sein. Ich bitte also um eine genaue Information dazu!

Was nun die Überführung der Landtagsbediensteten in die Stellenpläne der Landesverwaltung anbelangt und umgekehrt, bin ich der Meinung, daß dies in Ordnung ist. Hier werden eine Art Gleichberechtigung sowie ein größerer Spielraum hergestellt, um entsprechende Beamte vom einen Stellenplan in den anderen zu übernehmen.

In Artikel 5 Absatz 2 heißt es betreffend den Generalsekretär: *“Der/die Generalsekretär/in leitet nicht nur das Sekretariat, dessen Aufgaben aus dem vorhergehenden Artikel 4 hervorgehen, sondern koordiniert die Tätigkeiten des gesamten Verwaltungsapparats in Übereinstimmung mit der allgemeinen Ausrichtung und den Richtlinien des Präsidenten/der Präsidentin, ...”* Dies scheint mir angesichts der Ereignisse mit einem anderen Präsidenten - das möchte ich präzisieren - vor genau 5 Jahren eine schwerwiegende Bestimmung. Ich beziehe mich auf die Richtlinien des Präsidenten. Wir wissen alle, was wir nach diesem Vorfall über ein Jahr lang aufgeführt haben und was bis zum Schluß durch eine gnädige Einwilligung der Position doch noch über die Bühne gegangen ist. Ich gehe nicht näher darauf ein, da es sich um vergangene Dinge handelt. Aber aus solchen Ergebnissen muß man Konsequenzen ziehen. Aus solchen Erfahrungen muß man lernen.

Es ist von vorne herein ungut, wenn der Generalsekretär einer solchen Bestimmung unterliegt. Entweder er riskiert den Konflikt mit dem Präsidenten, infolgedessen mit demjenigen, der ihn wahrscheinlich in diese Position gebracht hat, indem er sich widersetzt, einen Beschluß mitzutragen oder etwas zu unterschreiben bzw. zu ratifizieren, oder er geht das Risiko ein, daß er sich selber mitschuldig macht und folglich entsprechend belangt werden kann. Dies scheint mir für die Position bzw. für die Funktion des Generalsekretärs eine äußerst ungute Situation zu sein, weil er nur diese beiden Möglichkeiten hat und somit abwägen muß. Das ist von vorne herein eine Quelle von sehr vielen Mißverständnissen und möglicherweise auch von sehr vielen Unzulänglichkeiten sowie Unzufriedenheit von seiten Dritter.

Unter Absatz 4 Buchstabe a) steht folgendes: *“a) im Einvernehmen mit dem Landtagspräsidenten/der Landtagspräsidentin und nach Anhören des/der jeweiligen Bediensteten und der betreffenden Amtsdirektoren/Amtsdirktorinnen die Zuweisung der Bediensteten an die verschiedenen Ämter sowie die Gewährleistung der Mobilität des Personals zwischen den einzelnen Ämtern;”*. Auch dieser Passus kann aufgrund der oben erwähnten Situation zwangsläufig zu Konflikten führen. Ich nenne keine Namen. Aber wir wissen alle, daß es von seiten einiger Angestellter des Südtiroler Landtages Klagen über einen ganz bestimmten Mitarbeiter gibt und daß dieses Problem - wie mir scheint - nicht gelöst ist.

**FRASNELLI (SVP):** *(unterbricht)*

**KLOTZ (UFS):** Kollege Frasnelli! Ich glaube, daß dies einer Deiner Fälle ist. Bitte, mach Du das!

Herr Präsident! Ich komme zum Abschluß. Ich bitte Sie vor allem um eine Antwort auf die erste und wichtigste Frage! Ich möchte noch einmal unterstreichen, daß man der Person und der Funktion des Generalsekretärs mit dieser Bestimmung nicht voll gerecht wird.

**BENEDIKTER (UFS):** Ich möchte zuerst auf das, was Kollegin Klotz gesagt hat, eingehen. In diesem Zusammenhang heißt es im Begleitbericht: *“Während die Bestellung des Generalsekretärs als ranghöchsten Beamten des Landtages, ähnlich der Bestellung des Generaldirektors und der Ressortdirektoren der Landesverwaltung, auf Vorschlag des Landtagspräsidenten durch das Präsidium erfolgt und bei der Verleihung des entsprechenden Auftrages, abgesehen vom Besitz des vorgeschriebenen Studientitels und der notwendigen beruflichen Qualifikation, eine weitgehende Ermessensfreiheit in der Auswahl der Person besteht, wird das Verfahren der Bestellung der Amtsdirektoren in transparenter Weise geregelt.”* Wenn man diesen Text liest, möchte man meinen, daß die Bestellung des Generalsekretärs nicht transparent ist, während dies bei den Bestellungen der Amtsdirektoren sehr wohl der Fall ist. Der Text ist meiner Ansicht nach nicht richtig

formuliert. Mir geht es darum, daß der Südtiroler Landtag sein Ansehen bewahrt. Aber in der Art und Weise, wie man sich hier ausdrückt, schaut es so aus, als ob der eine nicht transparent bestellt wird und die anderen schon! Dieser Passus muß anders formuliert werden, auch im Zusammenhang mit dem, was Kollegin Klotz gesagt hat.

Ich habe es dem Präsidenten bereits gesagt. Wer den deutschen Text durchliest und ihn mit dem italienischen vergleicht, wird merken, daß Ungereimtheiten vorhanden sind. Ich möchte darauf aufmerksam machen. Entscheidend ist dann doch wieder der italienische Text. Es kann nicht sein - ich mache nur ein Beispiel -, daß das Wort "adempimenti" im deutschen Text einmal mit dem Wort "Verrichtungen", dann mit dem Wort "Aufgaben" und anschließend mit dem Wort "Maßnahmen" übersetzt wird. Meiner Meinung nach ist der Ausdruck "Verrichtungen" richtig. Daß man das Wort "provvedimenti" mit dem Wort "Schriftstücken" übersetzt, wobei es sich ja um Maßnahmen handelt, ist nicht in Ordnung. Beispielsweise kann man auch den Ausdruck "certificare l'autenticità" nicht mit den Worten "die Authentizität zertifizieren" übersetzen. Im Deutschen gibt es ja das Wort "beglaubigen". Auch der Ausdruck "nota esplicativa" heißt nicht "Anmerkungen", sondern ist vielmehr eine Erläuterung. Es gibt noch viele solcher Beispiele. Wenn irgendein Außenstehender - egal, ob er von Südtirol oder von einem Landesparlament aus Deutschland oder Österreich kommt - den Text liest und ihn mit dem Italienischen vergleicht, wird er sich sicher fragen, um welches Deutsch es sich dabei handelt. Ich möchte ersuchen, dies entsprechend zu überprüfen bzw. richtigzustellen!

**PRESIDENTE:** Per quanto riguarda i quesiti posti dalla collega Klotz, noi ci siamo regolati, per il criterio della nomina del segretario generale, sui criteri della legge del 1992 che regola la nomina degli alti funzionari della Giunta. Va però chiarito che la delibera è dell'ufficio di Presidenza e quindi l'ipotesi che un Presidente operi nel senso di una specie di "fumus persecutionis" contro il suo segretario generale nel caso della riconferma o anche nella proposta di nomina è al quanto remota. Ci vuole comunque la maggioranza dell'ufficio di Presidenza. Questo è qualcosa in più di quello che avviene in Giunta, dove ci sono soltanto rappresentanti di una maggioranza che hanno firmato un accordo di coalizione, mentre in ufficio di Presidenza, come noto, ci sono anche rappresentanti delle minoranze.

Per quanto riguarda l'articolo 5 in cui si dice che fra i compiti del segretario generale c'è quello di coordinare le attività dell'intero apparato amministrativo in autonomia con gli indirizzi generali e direttive del Presidente, la cosa mi sembra una logica conseguenza del fatto che nell'articolo 2 si regolano le competenze del Presidente che ha la responsabilità politica del funzionamento dell'apparato amministrativo del Consiglio provinciale. E' chiaro che ci deve essere, da parte del segretario generale, un'intesa in questa gestione.

Per quanto riguarda la mobilità del personale, una lunga esperienza di tutti i direttori d'ufficio del Consiglio Provinciale ci ha fatto presente la necessità di permettere

questa doppia possibilità. Il potere è quello di mobilità, non quello di licenziamento, quindi è vero che nell'interesse della funzionalità dell'amministrazione e anche degli stessi dipendenti che a volte chiedono di potersi spostare, ci deve essere la possibilità.

Per quanto riguarda le osservazioni del collega Benedikter, Lei non ha bisogno dei miei complimenti per la Sua straordinaria capacità e conoscenze amministrative. La ringrazio di queste osservazioni.

Per quanto riguarda il discorso sulla trasparenza riconosco che la formulazione non è felicissima, però il problema non è così grave, perché la relazione non fa parte della legge, quindi quella poi si perde.

Per quanto riguarda le osservazioni linguistiche, ne abbiamo preso nota. Il segretario generale ha convenuto sulla giustezza delle Sue osservazioni, e sicuramente in sede tecnica ne terremo conto.

Metto in votazione la proposta di deliberazione: approvata a maggioranza con 1 astensione e i rimanenti voti favorevoli.

**Punto 88) dell'ordine del giorno: “Espressione dei pareri previsti rispettivamente dall'articolo 7 comma 3 della legge 4 agosto 1993, n. 276 e dall'articolo 7, comma 3 della legge 4 agosto 1993, n. 277 in ordine alla delimitazione dei collegi per l'elezione del Senato e della Camera della Repubblica.”**

**Punkt 88 der Tagesordnung: “Abgabe der von Artikel 7, Absatz 3 des Gesetzes vom 4. August 1993, Nr. 276 und von Artikel 7, Absatz 3 des Gesetzes vom 4. August 1993, Nr. 277 vorgesehenen Gutachten über die Abgrenzung der Wahlkreise für die Wahl von Senat und Kammer der Republik.”**

I colleghi hanno avuto la documentazione.

C'è già stata una discussione in Consiglio Regionale. E' pervenuta da parte del segretario generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dott. Andrea Mazzella, una lettera al Presidente della Giunta provinciale che è stata poi trasmessa al Presidente del Consiglio.

*La leggo: Onorevole Presidente, in attuazione dell'articolo 7, comma 3 della legge 4.8.1993, n. 276 e dell'articolo 7, comma 3 della legge 4.8.1993, n. 277, Le trasmetto le indicazioni formulate, con riferimento alla Sua Regione, dalla Commissione di esperti, nominata dai Presidenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, in ordine alla delimitazione dei collegi per l'elezione del Senato e della Camera.*

*Le indicazioni formulate dalla Commissione riguardano la legislazione vigente.*

E' già stata distribuita tutta la documentazione. Non si è discusso sulle modalità procedurali di discussione, però credo che si possa, per analogia, stabilire per la discussione i tempi come per una mozione.

Vi leggo la proposta di delibera che abbiamo preparato e che dovremo votare al termine della discussione.

*Il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano*

*vista la nota di data 3 novembre 1993, prot. U.S.G. 7418, con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri trasmette le indicazioni formulate dalla Commissione di esperti, nominata dai Presidenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, in ordine alla delimitazione dei collegi per l'elezione del Senato e della Camera;*

*vista la legge 4.8.1993, n. 276, concernente "norme per l'elezione del Senato della Repubblica", ed in particolare l'articolo 7, comma 3;*

*vista la legge 4.8.1993, n. 277, concernente "Nuove norme per l'elezione della Camera dei Deputati", ed in particolare l'articolo 7, comma 3;*

*considerata la necessità di esprimere il prescritto parere entro 15 giorni dalla data dell'invio della richiesta del Presidente del Consiglio dei Ministri; esaminate le indicazioni formulate dalla commissione di esperti di cui sopra e sentito il dibattito svolto al riguardo*

*delibera*

*nella seduta del 11.11.1993*

*di esprimere un parere positivo/negativo sulle indicazioni formulate dalla commissione di esperti, nominata dai Presidenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, in ordine alla delimitazione dei collegi per l'elezione del Senato e della Camera (con le seguenti osservazioni):*

-----

*Der Südtiroler Landtag*

*nach Einsichtnahme in das Schreiben vom 3. November 1993, Prot. U.S.G. 7418, mit welchem der Präsident des Ministerrates die Vorschläge übermittelt, die die Expertenkommission, welche von den Präsidenten der Abgeordnetenversammlung und des Senats der Republik ernannt worden ist, im Zusammenhang mit der Abgrenzung der Wahlkreise für die Wahl von Senat und Kammer der Republik vorgelegt hat;*

*nach Einsichtnahme in das Gesetz vom 4.8.1993, Nr. 276, betreffend "Bestimmungen über die Wahl des Senats der Republik", insbesondere in den Artikel 7, Absatz 3;*

*nach Einsichtnahme in das Gesetz vom 4.8.1993, Nr. 277, betreffend "Bestimmungen über die Wahl der Abgeordnetenversammlung", insbesondere in den Artikel 7, Absatz 3;*

*in Anbetracht dessen, daß es notwendig ist, obgenanntes Gutachten innerhalb von 15 Tagen nach Zusendung des entsprechenden Ansuchens durch den Präsidenten des Ministerrates abzugeben;*

*nach Überprüfung der von der oben erwähnten Expertenkommission erarbeiteten Vorschläge und nach Anhören der dazu abgewickelten Debatte beschließt*

*in der Sitzung vom 11.11.1993*

*ein positives/negatives Gutachten über die Vorschläge zur Abgrenzung der Wahlkreise für die Wahl von Senat und Kammer der Republik, die von den Präsidenten der Abgeordnetenversammlung und des Senats ernannt*

*Expertenkommission ausgearbeitet worden sind, abzugeben (mit folgenden Bemerkungen):*

Chi chiede la parola? Ha chiesto di intervenire il consigliere Tribus, ne ha facoltà.

**TRIBUS (GAF-GVA):** Herr Präsident! Analog zu unserem Verhalten in der Region werden wir dieser Beschlußvorlage nicht zustimmen, und zwar aus ganz einfachen Gründen. Uns scheint, daß zwar der Vorschlag, der in dieser neuen Einteilung der Wahlkreise gemacht wird, im wesentlichen einen Fortschritt darstellt. Aber man muß bedenken, daß die Maßnahme 111 schlußendlich doch nicht imstande war, das zu erfüllen, was sie eigentlich hätte erfüllen sollen, nämlich die Wahl eines italienischen Parlamentariers zu erleichtern! Selbstverständlich tragen die Parteien selbst einen Teil der Schuld, weil sie nicht imstande gewesen sind, sich so zusammenzuschließen, daß diese Wahl auch durchgesetzt wird. Das hat dazu geführt, daß die Südtiroler Volkspartei nicht einen Senator mehr erhalten hat und somit die Intention bzw. der Sinn und Zweck nicht erfüllt wurden. Mit dieser neuen Einteilung ist der Wahlkreis "italienischer" geworden. Folglich müßte theoretisch das Ziel erreicht werden. Aber ich bin grundsätzlich nicht mit der Haltung der Südtiroler Volkspartei einverstanden, die dieses Gesetz bekanntlich angefochten hat. Man wartet auf das Ergebnis des Verfassungsgerichtshofes, wobei das Mehrheitswahlssystem in der heute festgelegten Form kontestiert wird. Man sagt also, daß dies der Schlüssel sei, der in Italien dieses Mischsystem zwischen Mehrheitswahlssystem und Proporzschutzklausel von 25 Prozent und die daran gebundene Bedingung vorsieht, daß für die Verteilung jener Mandate, die mit dem Proporzsystem vergeben werden, die 4-Prozent-Klausel erreicht werden muß. Das kontestiert die Volkspartei. Es klingt auf der einen Seite zwar recht edel, weil man sagt, daß es minderheitenfreundlich ist. In der Zwischenzeit ist es in der Praxis jedoch so, daß de facto alle Parlamentssitze von der Volkspartei unter den Nagel gerissen werden. Dies ist die praktische Auswirkung. Ob es uns paßt oder nicht, man tut recht edel und sagt: "Das arme Südtiroler Volk wird geknebelt." Konkret heißt das, daß heute eine Partei, Gruppierung oder Liste der Minderheiten im Südtiroler Landtag - auch gesamtstaatlich vertreten - keine Chance hat, einen Parlamentssitz zu ergattern. Diese Möglichkeit wird praktisch zunichte gemacht. Bis auf weiteres bedeutet dies, daß alle Parlamentssitze sowohl in der Kammer als auch im Senat von der Südtiroler Volkspartei besetzt werden.

Das hat nach unserem bescheidenen Rechtsempfinden wenig mit Minderheiten- und Artenschutz zu tun. Dies ist wirklich ein ganz mieses und offenkundiges Spiel um die Macht und nichts anderes! Schlicht und ergreifend wird auf dem Gesetzeswege festgelegt, wer die parlamentarische Vertretung des Landes Südtirol innehaben soll. Ich kann dabei nicht mitspielen! Wir sind damit nicht einverstanden. Wir glauben, daß alle im Lande vertretenen Parteien durch eine gesamtstaatliche Bindung oder Verbindung die Chance haben müssen, zumindest zu "spielen". Wenn diese Beschlußvorlage genehmigt wird, ist



es in Zukunft völlig sinnlos, daß man sich einer Wahl stellt. Dann werden wir in Zukunft einen doch beachtlichen Teil der Südtiroler Gesellschaft ausschließen, weil es wirklich keinen Sinn hat, sich einer Wahl zu stellen, wenn man genau weiß, wie das Ergebnis ausfallen wird. Herr Präsident! Aus diesen Gründen können wir kein positives Gutachten zur Beschlußvorlage der Regierung abgeben.

**FRASNELLI (SVP):** Herr Präsident, Kolleginnen und Kollegen! Unsere Fraktion ist der Auffassung, daß grundsätzlich keinerlei besondere Einwände gegen die Art der Einteilung der Wahlkreise für die Wahl zum Abgeordnetenhaus vorzunehmen ist, wie sie von der zuständigen Parlamentskommission vorgeschlagen wurde. Obwohl sich beim Referendum in Südtirol eine sehr deutliche Mehrheit der Bürgerinnen und Bürger unseres Landes für das Mehrheitswahlrecht ausgesprochen hat, darf ich dennoch aus Sorge um die Demokratieentwicklung einige Bedenken zum Ausdruck bringen. Sicher ist, daß die Bürgerinnen und Bürger mit der Einführung des Mehrheitswahlrechtes zu 75 Prozent weniger Wahlmöglichkeiten haben, da pro Partei lediglich ein Kandidat auf dem Stimmzettel aufscheint. Es resultiert daraus ein Weniger an Demokratie. Dies ist bedauerlich. Ich möchte nicht verhehlen, daß ich diese Entwicklung und dieses System vor allen Dingen für eine Sammelpartei als sehr problematisch ansehe. Das möchte ich vor allem jenen in unserem Lande ans Herz legen, die das Mehrheitswahlsystem auch für die Wahl zum Regionalrat bzw. Landtag einführen möchten.

Wie die Kolleginnen und Kollegen sicher bemerkt haben, hat die SVP-Fraktion einen Abänderungsantrag eingebracht, ganz linear mit der Anfechtung des Gesetzes beim Verfassungsgerichtshof, womit die Regierung aufgefordert werden soll, dem Parlament Abänderungsanträge zum Gesetz über die Wahl der Abgeordnetenkammer vorzulegen, um es den Sprachminderheiten unserer Region zu ermöglichen, an der Zuweisung der Sitze nach dem Verhältniswahlsystem teilzunehmen, wobei - das ist wichtig - von der derzeit vorgesehenen 4-Prozent-Klausel abgesehen wird.

Werter Kollege Tribus! Solange die SVP-Fraktion durch die Bevölkerung in Südtirol jenen enormen Vertrauensbeweis erhält, wird die SVP nicht nur bei Festhalten an dieser 4-Prozent-Klausel gebeutelt, sondern mit ihr auch die Südtiroler Bevölkerung, die dieser Partei bisher in dem erheblichen Ausmaß von etwa 90 Prozent - ich spreche von der deutschen Volksgruppe und weniger von der ladinischen - das Vertrauen geschenkt hat. Aus diesem Grunde werden wir diesem Gutachten zustimmen. Gleichzeitig ersuche die Kolleginnen und Kollegen, auch dem Abänderungsantrag ihre Zustimmung zu geben. Danke, Herr Präsident!

**BENEDIKTER (UFS):** Ich habe die Äußerungen des Kollegen Frasnelli aufmerksam verfolgt. Ich habe in der Vergangenheit gerade als Fraktionssprecher der Südtiroler Volkspartei im Regionalrat in dieser Hinsicht sozusagen eingewirkt. Jetzt ist sehe ich hier einen Widerspruch. Kollege Frasnelli hat soeben wiederholt, daß wir das Verhält-

niswahlssystem brauchen. Hinsichtlich der 25 Prozent, die vom Mehrheitswahlssystem ausgenommen sind, hat man das Staatsgesetz angefochten. Man verlangt, daß diese 25 Prozent ins Mehrheitswahlssystem einbezogen werden. 25 Prozent der Sitze fallen nicht unter das Mehrheitswahlssystem, sondern unter das Verhältniswahlssystem, allerdings ausgedehnt auf ganz Italien. Bei der Wahl des Regionalrates, bei der die Trentiner vorgeschlagen haben, daß man im Trentino eine Art Mehrheitswahlssystem einführen soll, haben wir uns dem widersetzt. Wir haben gesagt, daß der Proporzgrundsatz bzw. der Grundsatz des Verhältniswahlsystems für die ganze Region und nicht nur für die Provinz Bozen gilt. Man könnte sagen: "Verschiedene Volksgruppen leben im Grunde genommen - die Trentiner behaupten jetzt etwas anderes - nur in Südtirol und nicht im Trentino, so daß das Proporzsystem eigentlich auf Südtirol beschränkt werden könnte." Wenn man konsequent ist, müßte man sagen, daß der Staat bei dieser Wahlreform das Proporzsystem nur für Südtirol, vielleicht für das Aostatal und, wenn die Friauler als eigene Volksgruppe anerkannt würden, auch für Friaul-Julisch-Venetien vorsehen hätte sollen. Im Gegenteil zum übrigen Italien hätte er bei uns das Proporzsystem bzw. das Verhältniswahlssystem beibehalten sollen. Dann hätte sich das Problem, daß die 25 Prozent noch einmal mit der 4-Prozent-Klausel versehen werden, gar nicht ergeben.

Ihr verlangt, daß das Mehrheitswahlssystem allgemein gelten soll. Stimmt das? Entweder oder! Anlässlich des Referendums hat sich ja die Mehrheit der Südtiroler für das neue System ausgesprochen. Wenn man diesen Volkswillen erfüllen will, muß das Mehrheitswahlssystem angenommen werden. Dieses Viertel, das aus Gründen der Demokratie noch proporzmäßig aufgeteilt werden soll - ich beziehe mich auf eine Partei der Opposition, die nicht durch das Mehrheitswahlssystem an die Macht gelangt -, muß aufrecht bleiben. Dabei geht es wieder um die Frage, ob die Schwelle für das Viertel gelten soll oder nicht.

Ich bin der Ansicht, daß man sich hier widerspricht. Deswegen wäre es folgerichtig, wenn bei uns - so wie bisher - das Proporzsystem bzw. das Verhältniswahlssystem insgesamt gelten würde. Unter Umständen könnte auch eine Oppositionspartei örtlich - ohne sich mit einer Partei, die in ganz Italien die 4-Prozent-Klausel erreicht, verbinden zu müssen - einen Parlamentssitz erreichen.

**PRESIDENTE:** Nella delibera è stato preparato l'intento di dare parere positivo sulle indicazioni formulate. Finora di osservazione ce n'è stata presentata una dalla SVP, che diventerebbe il punto 2 aggiuntivo, che dice: "2) di invitare il Governo a proporre al Parlamento emendamenti alla legge per l'elezione della Camera dei deputati per garantire alle minoranze linguistiche presenti in regione di partecipare alla ripartizione proporzionale dei seggi della Camera, prescindendo dalla clausola del 4% attualmente prevista."

"Dem Beschlußvorschlag folgenden Punkt 2) anfügen: Die Regierung außerdem aufzufordern, dem Parlament Änderungsanträge zum Gesetz über die Wahl der Abge-

ordnetenkammer vorzulegen, um es den Sprachminderheiten in der Region zu ermöglichen, an der Zuweisung der Sitze nach dem Verhältniswahlssystem teilzunehmen, wobei von der derzeit vorgesehenen 4-Prozent-Klausel abgesehen wird.”

Chi desidera intervenire? Nessuno. Metto in votazione questo emendamento. Il consigliere Frasnelli e altri due consiglieri hanno richiesto la votazione per appello nominale. E' stato estratto il numero 4:

**BENEDIKTER (UFS):** Nein.

**BENUSSI (MSI-DN):** (Assente)

**BERTOLINI (SVP):** Ja.

**BOLOGNINI (DC):** Astenuto.

**BOLZONELLO (MSI-DN):** (Assente)

**BRUGGER (SVP):** (Abwesend)

**DURNWALDER (SVP):** Ja.

**von EGEN (SVP):** (Abwesend)

**FEICHTER (SVP):** Ja.

**FLATSCHER (DC):** Astenuto.

**FRASNELLI (SVP):** Ja.

**FRICK (SVP):** (Abwesend)

**GIACOMUZZI (SVP):** (Abwesend)

**HOLZMANN (MSI-DN):** (Assente)

**HOSP (SVP):** Ja.

**KASERER (SVP):** (Abwesend)

**KLOTZ (UFS):** Nein.

**KOFLER (SVP):** (Abwesend)

**KUSSTATSCHER (SVP):** Ja.

**MAYR (SVP):** Ja.

**MERANER (FDU):** (Abwesend)

**MONTALI (MSI-DN):** (Abwesend)

**OBERHAUSER (SVP):** Ja.

**PAHL (SVP):** Ja.

**PELLEGRINI (DC):** Astenuto.

**PETERLINI (SVP):** (Abwesend)

**SAURER (SVP):** (Abwesend)

**SFONDRINI (PSI):** (Assente)

**TRIBUS (GAF-GVA):** Nein.

**VALENTIN (SVP):** Ja.

**VIOLA (PDS):** Astenuto.

**ZENDRON (GAF-GVA):** (Assente)

**ACHMÜLLER (SVP):** Ja.

**ALBER (SVP):** (Abwesend)

**BAUER (SVP):** Ja.

**PRESIDENTE:** Comunico l'esito della votazione: con 12 voti favorevoli, 3 voti contrari e 4 astensioni l'emendamento è approvato.

Metto in votazione la proposta di deliberazione così emendata, con la quale si esprime parere positivo: approvata con 14 voti favorevoli, 3 voti contrari e 2 astensioni.

Propongo adesso l'anticipazione del punto 89) dell'ordine del giorno, disegno di legge n. 217/93/bis. Qualcuno chiede la parola? Nessuno. Metto in votazione la proposta: approvata all'unanimità.

Punto 89) dell'ordine del giorno: *Disegno di legge provinciale n. 217/93/bis: "Ordinamento della scuola elementare dell'Alto Adige"*.

Punkt 89 der Tagesordnung: *Landesgesetzentwurf Nr. 217/93/bis: "Schulordnung der Grundschule Südtirols"*.

Do lettura della lettera di rinvio del Commissariato del Governo:

*Si comunica che il Governo si oppone all'ulteriore corso del disegno di legge indicato in oggetto.*

*In particolare il Governo, premettendo che le disposizioni di cui all'art. 23 concernenti l'adeguamento della dotazione organica del personale dell'Amministrazione scolastica non tengono conto, a rigore, dei principi e dei limiti stabiliti dall'art. 2 del 1° comma della L. 421/1992, correlato dall'art. 31 del D.L.vo n. 29 del 1993 in relazione anche alla possibile interferenza con i principi di cui al richiamato decreto legislativo che vietano l'inquadramento automatico nelle qualifiche superiori, ha rilevato:*

*1) in ordine agli artt. 9 e 19, commi 2° e 3°, che le disposizioni, concernenti la rideterminazione e la variazione degli organici del personale docente, esulano dalla competenza provinciale ed interferiscono in materia riservata allo Stato ai sensi degli artt. 1 e 4 del D.P.R. 10/2/83 n. 89;*

*2) in ordine all'art. 20, 1° comma, che la disposizione, demandando alla Giunta provinciale il compito di delineare i criteri per la formazione delle classi e determinare il rapporto alunni/classi, non è in linea con il disposto richiamato con l'art. 4 del D.P.R. 89/1983 che prevede, al riguardo, la preventiva intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione;*

*3) in ordine all'art. 22 (che inserisce il nuovo articolo 3/bis nella precedente legge provinciale n. 11 del 1991), che la disposizione, stabilendo una deroga non motivata al principio della "proporzionale etnica" per il personale del Conservatorio di Musica, viola il principio sancito dall'art. 61 dello Statuto di autonomia.*

*Per i suesposti motivi il Governo ha rinviato il disegno di legge in oggetto ad un nuovo esame del Consiglio provinciale.*

-----

*Ich teile Ihnen mit, daß sich die Regierung dem weiteren Instanzenweg des gegenständlichen Gesetzentwurfes widersetzt.*

*Die Regierung hat vorausgeschickt, daß die in Art. 23 enthaltenen Bestimmungen über die Anpassung des Plansolls des Sonderstellenplans der Schulverwaltung nicht streng den Grundsätzen und Beschränkungen Rechnung tragen, die von Art. 2 Abs. 1 des Staatsgesetzes Nr. 421/1992 festgelegt wurden, zu dem auch Art. 31 des Legislativdekrets Nr. 29/1993 in Be-*

ziehung steht, und zwar auch hinsichtlich einer möglichen Überschneidung mit den in erwähntem Legislativdekret enthaltenen Grundsätzen, die eine automatische Einstufung in höhere Funktionsebenen untersagen. Dies vorausgeschickt, hat die Regierung insbesondere darauf hingewiesen:

1. daß mit Bezug auf die Artikel 9 und 19, Absätze 2 und 3, die Bestimmungen über die Neufestsetzung und die Änderung des Plansolls für das Lehrpersonal nicht in die Zuständigkeit des Landes fallen und somit in den Zuständigkeitsbereich des Staates im Sinne der Artikel 1 und 4 des D.P.R. vom 10.2. 1983, Nr. 89, eingreifen;

2. daß mit Bezug auf Art. 20 Abs. 1 die Bestimmung, mit welcher der Landesregierung die Aufgabe übertragen wird, die Kriterien für die Bildung der Klassen und das zahlenmäßige Verhältnis zwischen Klassen und Schülern festzulegen, von der in Art. 4 des D.P.R. 89/1983 enthaltenen Bestimmung abweicht, die diesbezüglich vorsieht, daß dies im Einvernehmen mit dem Ministerium für öffentlichen Unterricht geschehen muß;

3. daß mit Bezug auf Art. 22 (mit dem der neue Art. 3-bis in das vorhergehende Landesgesetz Nr. 11/1991 eingefügt wird) die Bestimmung, die eine unbegründete Abweichung vom Grundsatz des ethnischen Proporz für das Personal des Konservatoriums vorsieht, den in Art. 61 des Autonomiestatuts verankerten Grundsatz verletzt.

Aus den oben ausgeführten Gründen hat die Regierung den Gesetzentwurf zwecks neuerlicher Prüfung durch den Südtiroler Landtag rückverwiesen.

Prego di dare lettura della relazione della I. commissione legislativa.

**PAHL (SVP):** Die I. Gesetzgebungskommission ist am 4.11.1993 zusammengetreten, um den obgenannten am 27.10.1993 von der Regierung rückverwiesenen Gesetzentwurf zu behandeln. An der Sitzung nahmen auch die Landesräte Hosp und Pellegrini sowie die Landesbeamten Dr. Schaller (Personalinspektor), Dr. Silbernagl (Schulamtsleitung für die deutsche und ladinische Sprache) und Dr. Vidoni (Hauptschulamtsleitung für die italienische Sprache) teil. Nach Verlesung des Schreibens des Regierungskommissars von seiten des Kommissionsvorsitzenden Pahl einigte sich die Kommission darauf, das verkürzte Verfahren gemäß Art. 49 Abs. 4 der Geschäftsordnung anzuwenden.

Artikel 9: Die Landesräte Pellegrini und Hosp brachten einen Änderungsantrag ein, wonach der gesamte Artikel durch einen einzigen Absatz ersetzt werden soll. Abg. Klotz vertrat die Ansicht, daß es angebracht gewesen wäre, den ursprünglichen Text des Artikels beizubehalten und erneut zu genehmigen. Der Ersatzantrag wurde mit 3 Jastimmen bei 1 Enthaltung genehmigt.

Artikel 13: Landesrat Hosp brachte einen Zusatzantrag zu Absatz 1 des Artikels ein. Dr. Kopfsguter wies darauf hin, daß die Änderung über die Rückverweisung seitens der Regierung hinausgeht. Der Änderungsantrag sowie der Artikel wurden einstimmig genehmigt.

Artikel 19: Die Landesräte Hosp und Pellegrini brachten einen Änderungsantrag ein, wonach die Absätze 2 und 3 des Artikels gestrichen werden sollen. Der Änderungsantrag sowie der Artikel wurden einstimmig genehmigt.

*Artikel 20: Die Landesräte Hosp und Pellegrini brachten einen Zusatzantrag zu Absatz 1 des Artikels ein, der mit 3 Jastimmen bei 1 Enthaltung genehmigt wurde.*

*Artikel 22: Die Landesräte Hosp und Pellegrini brachten einen Änderungsantrag zu Absatz 2 des Artikels ein, der mit 3 Jastimmen bei 1 Enthaltung genehmigt wurde. Der Kommissionsvorsitzende Pahl brachte einen Änderungsantrag zu Absatz 3 Buchstabe c) ein, der einstimmig genehmigt wurde. Der so abgeänderte Artikel wurde hingegen mit 3 Jastimmen und 1 Enthaltung genehmigt.*

*Anlässlich der Erklärungen zur Stimmabgabe bemängelte Abg. Klotz die geringe Autonomie, die unser Land auf kulturellem Gebiet, und insbesondere im Schulwesen, besitzt. Sie erklärte, daß man in Zukunft hart um die primäre Zuständigkeit in diesem Sektor kämpfen müsse. Sie kündigte an, daß sie sich bei der Schlußabstimmung der Stimme enthalten werde, wobei sie sich vorbehielt, im Rahmen der Landtagsdebatte nochmals dazu Stellung zu nehmen und eventuell ihren Gesichtspunkt zu ändern.*

*Bei der Schlußabstimmung wurde der Gesetzentwurf Nr. 217/93-bis in seiner Gesamtheit mit 3 Jastimmen (der Abgeordneten Bauer, Kußstatscher und Pahl) bei 1 Enthaltung (der Abg. Klotz) genehmigt.*

-----

*La I. commissione legislativa si è riunita il 4. 11. 1993 per esaminare il succitato disegno di legge, rinviato dal Governo in data 27. 10. 1993. Hanno partecipato alla seduta altresí gli assessori Hosp e Pellegrini ed i funzionari provinciali dott. Schaller (Ispettore al Personale), dott. Silbernagl (Intendenza scolastica tedesca e ladina), dott. Kopfguter (Ripartizione scuola e cultura tedesca e ladina) e dott. Vidoni (Sovrintendenza scolastica italiana). Data lettura della nota del Commissariato del Governo da parte del presidente della commissione Pahl, la commissione ha concordato di seguire la procedura abbreviata di cui all'articolo 49, comma 4 del Regolamento interno. Articolo 9: Gli assessori Pellegrini e Hosp hanno presentato un emendamento, diretto a sostituire l'intero articolo con un unico comma. La cons. Klotz ha sostenuto che sarebbe stato opportuno mantenere e riapprovare il testo originario dell'articolo. Posto in votazione l'emendamento sostitutivo è stato approvato con 3 voti favorevoli ed 1 astensione.*

*Articolo 13: L'ass. Hosp ha presentato un emendamento aggiuntivo al comma 1 dell'articolo. Il dott. Kopfguter ha precisato che la modifica esula dal rinvio governativo. L'emendamento, nonché l'articolo sono stati approvati all'unanimità.*

*Articolo 19: Gli assessori Hosp e Pellegrini hanno presentato un emendamento, diretto a stralciare i commi 2 e 3 dell'articolo. L'emendamento nonché l'articolo sono stati approvati all'unanimità.*

*Articolo 20: Gli assessori Hosp e Pellegrini hanno presentato un emendamento aggiuntivo al comma 1 dell'articolo, approvato con 3 voti favorevoli ed 1 astensione.*

*Articolo 22: Gli assessori Hosp e Pellegrini hanno presentato un emendamento al comma 2 dell'articolo, il quale è stato approvato con 3 voti favorevoli ed 1 astensione. Il presidente della commissione Pahl ha presentato un emendamento alla lettera c) del comma 3, che è stato approvato*

*all'unanimità. L'articolo così emendato è stato invece approvato con 3 voti favorevoli ed 1 astensione.*

*In sede di dichiarazioni di voto, la cons. Klotz ha lamentato la poca autonomia di cui gode la nostra Provincia nel campo culturale, in particolare nel settore dell'istruzione. Ha dichiarato che in futuro si dovrà combattere con tenacia per ottenere la competenza primaria in questo settore. Ha preannunciato la propria astensione nella votazione finale, riservandosi di esprimere ulteriori osservazioni ed eventualmente di mutare la propria posizione in sede di discussione consiliare.*

*Posto in votazione finale, il disegno di legge n. 217/93-bis nel suo complesso è stato approvato con 3 voti favorevoli (espressi dai consiglieri Bauer, Kußstatscher e Pahl) ed 1 astensione (espressa dalla cons. Klotz).*

**PRESIDENTE:** Dichiaro aperta la discussione generale. Ha chiesto la parola la consigliera Klotz, ne ha facoltà.

**KLOTZ (UFS):** Die Rückverweisung des bereits genehmigten Gesetzes durch die Regierung bzw. durch den Regierungskommissar ist das beste Beispiel dafür, wie ohnmächtig wir in einem Bereich sind, der für eine Volksgruppe sehr wesentlich ist. Für die Identität ist nicht das Geld ausschlaggebend, sondern in erster Linie die Sprache, wie es auch Präsident Viola kürzlich in einem Beschlußantrag geschrieben hatte. Das ist das Um und Auf! Mit der Sprache hängt selbstverständlich auch die Kultur zusammen. Für Sprachpflege und Spracherhaltung ist unter anderen auch die Schule zuständig. Wir wissen alle, daß wir aufgrund des Autonomiestatutes sekundäre, also konkurrierende, Zuständigkeit haben. Es müßte zumindest so viel eigener Spielraum vorhanden sein, daß man dort, wo unser Land aufgrund einer einmaligen geographischen Lage, die extreme Siedlungsbedingungen mit sich bringt, erwiesenermaßen besondere Bedürfnisse hat, die nötigen Gesetze machen kann. Diese Gesetze sollen den Bedingungen entsprechen und der extremen Siedlungslage gerecht werden. In der ersten Gesetzgebungskommission hat man mir auf meine Frage, was geschehen würde, wenn wir einen Beharrungsbeschluß fassen würden, ganz klar geantwortet: "Das würde bedeuten, daß ab dem kommenden Schuljahr mit Sicherheit zumindest 70 Bergschulen aufgelassen werden." Verehrte Kolleginnen und Kollegen! Dies würde deshalb geschehen, weil die staatliche Regelung vorsieht, daß eine Schule mit weniger als 20 Schülern nicht weiterhin bestehen kann. Herr Präsident! Ich setze mich inzwischen. Ich möchte konkrete Fragen an den Landesrat stellen. Ich bin nicht beleidigt, da ich meine Wortmeldung nachher fortsetzen werde.

**PRESIDENTE:** Assessore Hosp!

**KLOTZ (UFS):** Bei Klassen mit Abteilungsunterricht sind höchstens 16 Schüler vorgesehen. In der Regel besteht eine Klasse aus bis zu 25 Schülern, bei 26 kann die



Klasse geteilt werden. Ich wiederhole. Die zuständigen Beamten haben uns ganz klar gesagt, daß, wenn wir einen Beharrungsbeschluß fassen, dies bedeutet, daß mit dem kommenden Schuljahr mit Sicherheit mindestens 70 Bergschulen aufgelassen werden müssen. Wenn wir den Beharrungsbeschluß nicht fassen, so bedeutet das selbstverständlich, daß wir den Einsprüchen der Regierung sowohl praktisch als auch juristisch zustimmen und damit einen Präzedenzfall schaffen. Bei allen Dingen, die entsprechend ausgewiesen sind, ist das Einvernehmen vorgesehen. Das bedeutet, daß wir im Grunde genommen über das Eingeständnis der sekundären Zuständigkeit hinaus alles Entscheidende den staatlichen Organen überlassen. Sekundäre Zuständigkeit müßte mehr bedeuten als momentan nach diesen Verhandlungen herauschaut. Ich muß ehrlich sagen, daß ich mich in diesem Falle zwischen Hammer und Amboß gesehen habe, denn in keinem Falle könnte ich es mitverantworten, daß mit dem kommenden Schuljahr 70 Bergschulen schließen müssen. Auf der anderen Seite kann ich aber nicht mitmachen, wenn es darum geht, unsere ohnehin armseeligen kleinen Kompetenzen und den geringen Bewegungsspielraum, den wir in diesem Bereich überhaupt noch haben, zu opfern, worauf es im Grunde genommen hinausläuft. Ich habe gesagt, daß wir Artikel 9 so belassen sollen. Es handelt sich ja um einen Kernartikel. Wenn dies allerdings bedeutet, daß dadurch noch schlimmere Zustände eintreten, kann ich es natürlich nicht mitverantworten.

In diesem Zusammenhang möchte ich Landesrat Hosp eine klare Frage stellen. Nach Auskunft eines Mitgliedes des deutschen Landesschulrates hat der Schulamtsleiter erklärt, Landeshauptmann Durnwalder selber habe davon gesprochen, daß es im italienischen Schulbereich 200 überschüssige Beamte gäbe. Dabei handelt es sich um überschüssige Lehrer. Zum großen Teil hat man aber vom Berufsschulbereich gesprochen. Ich möchte nun wissen, ob diese Aussage der Wahrheit entspricht! Wenn dies der Fall wäre, dann würde wieder einmal ein eklatanter Widerspruch vorherrschen! Auf der einen Seite kürzt und spart man doppelt und dreifach, auf der anderen Seite zahlt man 200 Angestellte einfach so mit.

Im übrigen habe ich kürzlich an einer Veranstaltung des städtischen Kulturkreises teilgenommen. Leider ist niemand aus den Reihen der Mehrheitspartei erschienen, auch nicht Schulamtsleiter Dr. Stifter, der sehr wohl eingeladen war. Auf meine Frage, was nun mit den eigentlichen Geographielehrern passiert, die durch das erweiterte Deutschprogramm nicht mehr für den Unterricht des Faches Geographie zum Einsatz kommen, hat mir die Direktorin persönlich geantwortet: "Niemand hat die Stelle verloren. Niemand wird seine Stelle verlieren, da sie als Kopräsenz oder gleichbezahlte Hilfe für die Naturkundelehrer eingesetzt werden." Das kann doch nicht Sinn der allgemeinen Ausrichtung sein! Wenn man schon sparen will, dann - so glaube ich - soll man dies in allen Bereichen tun! Ich weiß nicht, um wieviele Lehrer es sich hier handelt, aber ich nehme an, daß sie der Anzahl der Klassen entsprechen, die dieses sogenannte Experiment bzw. diesen Schulversuch jetzt übernommen haben. Hier spart man dort, wo wir es am allerwenigsten dulden können. Wir kennen die Problematik unserer extremen

Siedlungssituation. Wir wissen, wie wichtig es ist, aus psychologischen, aber auch aus vielen anderen Gründen, daß sich gerade 6/7Jährige in ihrer vertrauten Umgebung befinden. Es ist nicht richtig, daß sie 10 Kilometer oder auch weiter in eine völlig fremde Umgebung mit dem Schülerbeförderungsdienst ins Tal gebracht werden. Dies bringt mit sich, daß sie nicht nur zweimal bzw. öfters am Tag unterwegs sind, sondern daß sie auch in den Dörfern vor Beginn und nach dem Unterricht oft lange herumstehen müssen, bis der Bus fährt. Im Sinne der Sparmaßnahmen wird für 5 Volksschüler kein Bus eingesetzt. Meistens versucht man dies mit den Bedürfnissen der Mittelschulen und anderen zu koordinieren. Das ist eine Zumutung!

Aus diesem Grund bin ich der Meinung, daß man hier Ausnahmesituationen zulassen und fördern muß. Experten sagen ganz klar, daß den Schülern eher ein längerer Fußmarsch zur Schule als diese Beförderung mit den Verkehrsmitteln und den damit zwangsläufig zusammenhängenden Wartezeiten, welche zu einem sogenannten "Herumstehen" führen, zuzumuten ist. Meistens werden die Schulen erst knapp vor Unterricht abgeschlossen. Die Schüler können nicht hineingehen. Wo warten sie? Vor der Schule oder auf den Dorfplätzen? Irgendwo vor den Geschäften? Das ist sowohl für die Schüler als auch für die Eltern unzumutbar. Die Eltern haben ein Recht darauf, ihre Kinder in einer relativen Sicherheit bzw. in einem angemessenen Schulsystem zu wissen und für ihre Kinder eine Situation zu schaffen, die alle anderen selbstverständlich auch haben. In diesem Falle geht es tatsächlich um mehr als technische und juristische Belange. Es geht hier um wesentlich wichtigere Dinge.

Im Zusammenhang mit der Schule und deren Erfordernissen in Südtirol gäbe es noch eine ganze Menge zu sagen. Ich will mich hier allerdings auf die wesentlichen Aussagen beschränken, weil sie für mich vordringlich sind. Herr Landesrat! Ich möchte zum Schluß nur noch einmal betonen, daß wir uns mit den Anpassungen in diesem Bereich mehr denn je von unserem eigentlichen Ziel, sprich die völlige Schul- und Kulturhoheit, entfernen. Es wird ein umso längerer Weg werden, dieses Ziel aufzunehmen und zu erreichen. Ich komme in diesem Zusammenhang nicht umhin, ein Zwischenziel anzuschneiden, das möglichst bald in Angriff genommen werden muß, nämlich das Ziel "Lehrer zum Land". Wie Kollege Dr. Benedikter von maßgeblicher Stelle erfahren hat, wäre der Staat durchaus bereit und vielleicht sogar froh, wenn das Land die Lehrer übernehmen würde. Von da aus bin ich überzeugt, daß wir Schritt für Schritt eigene Bedürfnisse in unsere Schulsituation einbauen können. Wir könnten die Lehrer motivieren. Die Lehrer sind derzeit sehr frustriert und fühlen sich gedemütigt. Dies gilt auch für die Direktoren und für die Schule als solche, suggeriert mir zurecht Kollege Meraner. Infolgedessen - Herr Landesrat - bitte ich Sie noch einmal, uns zu erläutern, wieweit die eingesetzten Kommissionen, die das studieren, vorbereiten und ausarbeiten sollen, gekommen sind und ob die Landesregierung tatsächlich mit Überzeugung daran arbeitet! Man hört ja immer wieder die Vorwürfe, daß dies nur sehr halbherzig vorangetrieben und in den

Kommissionen zu langsam gearbeitet werde. Ich weiß es nicht, da ich nicht Mitglied dieser Kommission bin.

Aus diesem Grund erwarte ich mir vom Landesrat einen kurzen Zwischenbericht zu diesem Anliegen. Damit hängt alles andere zusammen. Schüler selber - Herr Landesrat, gestatten Sie mir, diesen Punkt noch vorzubringen - beklagen sich beispielsweise über großteils völlig unbefriedigenden Geschichtsunterricht und darüber, daß in den Schulen zu wenig für das Identitätsbewußtsein getan wird. Hier gibt es überhaupt keine Motivation. Die Schüler bedauern es, bestimmte Dinge weder im Geschichtsunterricht noch sonst irgendwo zu hören. Vielleicht haben Sie kürzlich den Leserbrief des bekannten und erfahrenen Schulmannes Gerhard Riedmann gelesen, der die Mißstände im Sprachunterricht kritisiert. Wir wissen, was es bedeutet, wenn ein Lehrer den Mut hat, an die Öffentlichkeit zu gehen, weil man weiß, daß er mindestens einen Großteil seiner Kollegen damit aufschreckt. Die Lehrer finden es im allgemeinen - ich bin selbst eine ehemalige Lehrerin, weswegen ich es behaupten kann - nicht sehr angenehm. Hier muß besonders gearbeitet werden. Das ist nur möglich, wenn die Lehrer entsprechend behandelt werden, wieder die entsprechende Würde zurückerhalten und es vor allem mit der Entlohnung stimmt. Seit 3 Jahren hat keine finanzielle Anpassung mehr stattgefunden, was bedeutet, daß die Kaufkraft um mindestens 15 Prozent gesunken ist und bis heute kein Tarifabkommen besteht. Die Lehrer befinden sich also mehr oder weniger in luftleerem Raum. Dann dürfen wir uns nicht darüber wundern, wenn der gesamte Unterricht darunter leidet!

**PAHL (SVP):** Herr Präsident! Die erste Gesetzgebungskommission und damit auch die Südtiroler Volkspartei sind hier vor einer ganz schwierigen Entscheidung gestanden. Es ging um eine politische Frage, aber auch um die Frage des praktischen Nutzens. Wenn wir nicht abgewichen wären, das heißt, wenn wir bei diesem Gesetz einen Beharrungsbeschluß gefaßt hätten, wäre es nicht in Kraft getreten und wir hätten lange auf eine Entscheidung warten müssen. Das hätte große Nachteile für die Südtiroler Schule gebracht. Allerdings wäre dann unser prinzipieller Autonomiestandpunkt nach außen deutlich gewahrt worden. Aber wir haben trotz dieser politischen Erwägungen einige Änderungen vorgenommen, um das Gesetz als solches zu retten. Frau Klotz hat bereits darauf hingewiesen, daß uns sehr deutlich gemacht worden ist, daß etwa 70 Bergschulen in Gefahr geraten wären. Nicht allein um diese geht es, sondern um eine ganze Reihe von Problemen, die mit diesem Gesetz zusammenhängen. Wir haben uns somit entschieden, uns vor der Regierung zu beugen, um daraus einen Nutzen für die Südtiroler Schule zu ziehen. Aber das Grundproblem liegt ja in der gesamten Autonomie und ist nicht neu. Das ist nicht der erste Fall, in dem wir uns aus rein praktischen Gründen für ein Nachgeben gegenüber der Regierung entscheiden. Bevor wir in Südtirol nicht eine volle Autonomie haben, die über das derzeitige Paket weit hinausgeht, können all diese Fragen nicht gelöst werden. Wir werden immer wieder, wie schon seit vielen Jahren, vor Situationen stehen,

in denen diese Fragen auftauchen. Entweder man wahrt den unmittelbaren Nutzen oder einen prinzipiellen Standpunkt. Nur eine volle Autonomie, welche schon längst überfällig ist, kann dieses Problem lösen.

Die Südtiroler Volkspartei hat sich bereits vor einem Jahr in einem Grundsatzbeschuß der Landesversammlung dafür entschieden, über das Paket hinaus einen neuen Weg einer Vollautonomie einzuschlagen. Ein solches Konzept steht zwar im einzelnen noch aus, aber es ist die grundlegende Linie der Südtiroler Volkspartei, die sich klar darüber ist, daß erst eine Autonomie mit vollen Kompetenzen mit derartigen Erfahrungen Schluß machen kann.

**HOLZMANN (MSI-DN):** Rispetto a queste dichiarazioni che lasciano il tempo che trovano e che naturalmente il mio gruppo non condivide, volevo fare alcune osservazioni di merito per quanto riguarda l'inserimento del criterio della proporzionale per il personale non docente del Conservatorio. Mi chiedo in base a quale criterio si sia ritenuto di formulare l'articolo della legge in questo modo, e soprattutto vorrei che mi fosse chiarito in base a quali rilevazioni dovrebbe venire applicata la proporzionale per il personale non docente, anzi per una parte. Perché solo una parte e non tutto il personale non docente? In base a che cosa? Alla dichiarazione di appartenenza al gruppo linguistico degli studenti della scuola? Non credo che sia lecito richiederle. In base al fatto che uno studente si sceglie un insegnante di lingua tedesca perché magari può essere più bravo di un altro ad insegnare pianoforte o qualsiasi altro strumento? In base alla popolazione altoatesina? Queste cose non sono assolutamente chiare, quindi noi riteniamo che questa formulazione lasci margini ad equivoci. Questo potrebbe essere un punto sul quale il Governo potrebbe avere qualcosa da dire. Mi spiace che l'assessore in lingua italiana sia disinteressato all'argomento in questo momento. A questo punto devo fidare sulla risposta dell'assessore alla cultura in lingua tedesca, che ci chiarisca questi dubbi che nutriamo in relazione a questa formulazione.

**BENEDIKTER (UFS):** Ich bin angeregt worden, Stellung zu nehmen, und zwar durch die Stellungnahme des Kollegen Pahl und durch das, was Kollegin Eva Klotz gesagt hat. Ich weiß, daß in diesem Gesetzentwurf nicht die Rechtsfrage betreffend die Übernahme des Lehrpersonals durch das Land behandelt wird. Auf der anderen Seite glaube ich, daß es richtig ist, wenn die Frage auch in diesem Zusammenhang im Landtag erörtert wird. ... Während der Landtagsdebatte sollten der zuständige Beamte und der Assessor nicht miteinander diskutieren. Herr Präsident, das geht doch nicht!

**PRESIDENTE:** Quando si discute un disegno di legge, collega, io ho sempre visto da 5 anni a questa parte i tecnici dell'ufficio corrispondente pronti.

**BENEDIKTER (UFS):** Wenn der Landesrat das Bedürfnis hat, sich noch mit dem zuständigen Beamten auseinanderzusetzen, dann unterbrechen wir die Sitzung!

Wir müssen uns - ich schließe mich selbstverständlich ein - den Vorwurf gefallen lassen - gerade gestern abend habe ich ihn wieder bei einer Wahlversammlung in Latsch gehört -, daß die Lehrer ganz und gar nichts zur sogenannten Identitätsbildung der Südtiroler beitragen. Unser Volksbewußtsein unterscheidet sich von jenem der Italiener. Ich möchte nur an die Organisation der Vereinten Nationen für Erziehung erinnern. Ich habe die diesbezüglichen Unterlagen leider nicht vorliegen. In der Konvention der Vereinten Nationen heißt es, daß sowohl die Völker als auch die kleinen Sprach- und Volksgruppen - dies wären meinetwegen kleine Indianerstämme in Nordamerika usw. - das "heilige" Recht haben, sich zu unterscheiden - "the right to be different". Um die Grundlage dieses Rechtes, sich zu unterscheiden, zu bewahren, ... Es geht nicht in Ordnung, daß sich der Beamte neben den Landesrat setzt!

**PRESIDENTE:** Io chiedo scusa, assessore Hosp! E' prassi che il tecnico competente si sieda dall'altra parte. Non c'è niente di personale, ma è bene che manteniamo questa prassi.

**BENEDIKTER (UFS):** Die Konvention der Vereinten Nationen besagt, daß die Schule wesentlich zur Grundlage des Rechtes, daß alle Menschen in ihrer Würde gleich sind, sie sich aber durch ihre Sprache unterscheiden, beiträgt. In dieser Konvention sowie in der Konvention über die Rechte des Kindes steht, daß die Schule bis zur Oberschule in der Muttersprache erfolgen soll. Die erst 1989 von der ILO - der internationalen Arbeitsorganisation - abgeschlossene Konvention über die eingeborenen Völker - "indigenous peoples" - besagt, daß diese Völker das Recht haben, sich in erster Linie in ihrer Muttersprache zu festigen. Man geht davon aus - siehe die Indianerstämme in Nordamerika oder dort, wo kein eigener Staat in Frage kommt, und zwar aufgrund der Streulage usw. -, daß sie das Recht haben, den Unterricht bis zur Oberschule in ihrer Muttersprache zu erhalten und darin gefestigt zu werden.

Seinerzeit haben wir erreicht, daß der Grundsatz des Schulunterrichtes in der eigenen Muttersprache im Artikel 19 des Autonomiestatutes verfassungsrechtlich verankert ist. Man hat - dies kann ich aufgrund meiner Erfahrung behaupten - darum gekämpft, daß ein Kind nicht einfach so von der muttersprachlichen Schule in die andere überwechseln kann. Man hat darüber entschieden, daß es sich um lange Auseinandersetzungen handeln muß, es also nur dann möglich ist, wenn ein Kind die dementsprechenden Fähigkeiten besitzt. Ich weiß, daß diese Durchführungsbestimmung in Kraft getreten ist. Ich habe mich nicht ex professo mit der Sache befaßt. Aber es sei anscheinend höchst selten, daß Kinder nicht zugelassen oder meinetwegen ausgeschlossen werden, weil sie sozusagen nicht mitkommen. Warum? Dies ist deshalb der Fall, weil die deutschen Lehrer selber - ich habe es gestern Abend gehört - zu wenig Identitätsbewußtsein haben, mit der Ausrede, daß sie

Staatsangestellte sind. Sie können nicht als weiß Gott welche volkstumsbewußte Südtiroler auftreten. Wir haben ja seinerzeit zugestimmt, daß die Lehrer beim Staat bleiben. Das Lehrpersonal hat damals darauf bestanden, daß es beim Staat bleibt, um nicht vom Land als politisches Werkzeug benützt zu werden. Dieser Grundsatz ist im Artikel 19 des Autonomiestatutes für die Provinz Bozen verankert, hingegen nicht für die Provinz Trient. Ich kann mich daran erinnern, daß sich Bruno Kessler als Präsident des Landesausschusses von Trient dafür eingesetzt hat, daß die Lehrer auf das Land übergehen. Er hat in der 12er Kommission den Standpunkt vertreten - ich kann mich noch gut daran erinnern -, daß die Lehrer von der Provinz übernommen werden sollen. Die 12er Kommission hat die Durchführungsbestimmungen behandelt, die beide Provinzen betreffen sowie jene, die nur die Provinz Trient interessieren, weil keine eigene 6er Kommission für die Provinz Trient vorgesehen war. Die Provinz Trient hat den Standpunkt vertreten, daß sie verlangen kann, daß das Lehrpersonal übergeht, ohne daß deswegen das Verfassungsgesetz abgeändert wird. Bruno Kessler, der sich als Autonomist dafür eingesetzt hat, hatte recht. Allerdings ist ihm dann Parteisekretär Grigolli am 19. August in Malè vor Außenminister Andreotti in den Rücken gefallen. Kessler konnte seine Forderung somit nicht durchbringen. Riz und ich waren Mitglieder der 12er Kommission und haben Kessler diesbezüglich unterstützt. Es ist uns dann nicht gelungen, weil die Trentiner als solche unter sich gespalten waren.

Kollege Pahl hat gesagt, daß wir über das Paket hinaus gehen müssen. Leider Gottes hat Außenminister Mock im Namen Österreichs und mit Bezugnahme auf die Abstimmung bzw. den Beschluß der Landesversammlung der Südtiroler Volkspartei vom 30. Mai 1992 vor den Vereinten Nationen am 19. Juni 1992 erklärt, daß der Pariser Vertrag restlos erfüllt sei und daher keine Forderungen mehr erhoben werden können, und zwar im Sinne einer besseren Verwirklichung des Pariser Vertrages. Die Resolutionen der Vereinten Nationen von 1960/61 haben ja folgendermaßen gelautet: "Italien und Österreich sollen versuchen, sich im Sinne einer besseren Durchführung des Pariser Vertrages zu einigen. Wenn sie sich nicht einigen, sollen sie den internationalen Gerichtshof anrufen." Jetzt - nach langer Zeit - hat man erklärt, daß sowohl der Pariser Vertrag als auch das Paket 100prozentig erfüllt sind und daß das Paket eine innerstaatliche Angelegenheit ist. Sollten neue Forderungen von seiten der Südtiroler erhoben werden - siehe die Forderung nach Übergang der Schule in die ausschließliche Zuständigkeit, also nicht nur in die sogenannte konkurrierende Zuständigkeit -, dann dürfen sie von Italien nur erfüllt werden, wenn alle drei Sprachgruppen derselben Ansicht sind. So steht es in der berüchtigten Streitbeilegungserklärung. Eine Änderung ad hoc, unabhängig von der Strukturreform des italienischen Staates, eine Ausweitung der Zuständigkeiten aller Regionen usw. - bisher Labriola-Reform genannt - bräuchte nicht abgewartet zu werden.

Wir wissen ja, daß jüngst wie ein Blitz aus blauem Himmel eine Änderung des Autonomiestatutes in Kraft getreten ist. Die Regionen haben nun nicht mehr konkurrierende, sondern ausschließliche bzw. primäre Zuständigkeit für die Ordnung der örtlichen

Körperschaften, in erster Linie für die Gemeindeordnung. Wer hätte sich dies träumen lassen? Auch bei uns war es keine große politische Bewegung. Alle Regionen mit Spezialstatut haben ausschließliche Zuständigkeit für die örtlichen Körperschaften bzw. für die Gemeinden. Dazu gehören - wie beispielsweise in Sizilien - auch die Provinzen usw. Diese ausschließliche Zuständigkeit bzw. eine diesbezügliche Änderung könnte grundsätzlich angestrebt werden, unabhängig von der sogenannten allgemeinen Regionalverfassungsreform. Die Südtiroler Volkspartei hat über den österreichischen Außenminister vor der Vereinten Nationen erklärt, daß der Pariser Vertrag vollkommen erfüllt, durchgeführt und verwirklicht ist. Wir haben diesbezüglich keinen Wunsch mehr. Es stellt sich leider Gottes immer wieder heraus, daß es notwendig wäre, das Lehrpersonal auf das Land zu überführen, auch weil es dann eine Verbesserung hinsichtlich der wirtschaftlichen Behandlung erfahren würde. Dagegen kann man nichts einwenden! Auf diese Weise würde nicht nur die Erziehung in der deutschen und ladinischen Muttersprache gefestigt, sondern auch das Volksbewußtsein bzw. das Identitätsbewußtsein - wie dieser neue Ausdruck lautet - gestärkt, und zwar im Sinne der weltweiten Konventionen der Vereinten Nationen in bezug auf das Recht, sich zu unterscheiden, "the right to be different". Dies ist selbstverständlich nicht der Fall, weil man sich einbildet, besser und erhabener zu sein oder einer anderen Rasse bzw. Volksgruppe überlegen zu sein. Aber durch die Sprache und ein Bewußtsein, das sich in 1.000jähriger Geschichte gebildet hat, ist man etwas anderes.

Wenn wir gerade im Zusammenhang mit dieser Schulreform die sogenannte ausschließliche Gesetzgebung hätten, würden einige bedeutende Probleme nicht mehr entstehen. Wir könnten die Probleme in unserem Sinne lösen, ohne uns gemäß Verfassungsgesetz an die Grundsätze der staatlichen Gesetzgebung halten zu müssen. Diese Grundsätze könnten wir überwinden. Es geht hier natürlich nicht um Reform- bzw. Verfassungsgrundsätze oder Grundsätze der allgemeinen Rechtsordnung, sondern um einfache Grundsätze, die bei der konkurrierenden Gesetzgebung auch das Land binden. Daher hätte sich ein Beharrungsbeschluß als solcher selbstverständlich darauf beziehen müssen, daß hier nicht Grundsätze der Staatsgesetze auf dem Spiel stehen, sondern daß aufgrund der Grundsätze, die bereits im bestehenden Autonomiestatut enthalten sind, eine Anpassung notwendig ist. Man hätte sich auf die Konventionen der Vereinten Nationen beziehen können. Im Autonomiestatut steht ja, daß für die staatliche Gesetzgebung das ausschlaggebend ist, was dem allgemeinen Völkerrecht angehört, siehe Artikel 10 der Verfassung. Artikel 10 besagt, daß das allgemein anerkannte Völkerrecht die italienische Rechtsordnung bindet. Angenommen, es gäbe einen völkerrechtlich verankerten Grundsatz eines Staatsgesetzes oder der Schulordnung gemäß Staatsgesetz Nr. 148 vom 5. Juni 1990 über die Reform der Volksschule - das müßte man noch untersuchen -, den Italien ratifiziert hat und welcher im Widerspruch steht, dann würde der völkerrechtlich verankerte Grundsatz überwiegen. Somit müßte auch der Verfassungsgerichtshof, wenn ein Beharrungsbeschluß in diesem Sinne gefaßt würde, entscheiden, daß der

völkerrechtlich verankerte Grundsatz überwiegt. Der Verfassungsgerichtshof hat beispielsweise entschieden, daß es in der italienischen Verfassung nicht das Recht jeder Familie auf eine Wohnung gibt. Das bedeutet, daß der Staat bzw. die Republik den Erwerb von Wohnungen von seiten der Bürger nur fördert. Jeder Bürger hat das Recht auf eine Wohnung. Aber der Verfassungsgerichtshof hat dann in den Menschenrechtspakten - darin ist dieses Recht ausgesprochen - gefolgert, daß dieses Recht auf Wohnung sich auf die italienische Gesetzgebung auswirken muß. Auch wenn es dort nicht konkret vorgesehen ist, gilt es trotzdem. Etwas Ähnliches würde auch hier gelten. Insofern müßte der Verfassungsgerichtshof durch einen Beharrungsbeschluß das Recht, sich zu unterscheiden und die Stärkung des Volksbewußtseins aufgrund der Sprache - das gilt gerade bei einer Volksschulreform - anerkennen. Er hat auch andere Male - ich habe die Urteile vorliegen - über die italienische Rechtsordnung hinaus auf allgemein anerkannte völkerrechtliche Grundsätze verwiesen. Auch wir könnten uns auf solche Grundsätze berufen.

Ich gehe nicht weiter auf die einzelnen Abänderungsanträge ein. Am 4. November ist noch ein Abänderungsantrag von seiten der Schulgewerkschaften - einschließlich dem katholischen Lehrerbund - eingelangt. Es wäre der Mühe wert, die Sache noch eingehender zu überprüfen. Nicht jeder sitzt in der Gesetzgebungskommission. Ich würde deshalb vorschlagen, den Gesetzentwurf nicht mehr in dieser Legislaturperiode zu verabschieden. Wir werden eine Abänderung des Autonomiestatutes in diesem Punkt nicht so schnell erreichen, obwohl ich der Ansicht bin, daß wir sie erreichen könnten. Das Parlament hat den Regionen mit Spezialstatut auf einmal die ausschließliche Zuständigkeit für die Gemeindeordnung bzw. die Ordnung der örtlichen Körperschaften zuerkannt, obwohl dies nicht einer internationalen Bewegung entsprochen hat. Trotzdem sollten wir uns noch einmal überlegen, ob es nicht der Mühe wert wäre, den Beharrungsbeschluß mit Berufung auf die internationalen Konventionen über die Rechte des Kindes und die Konventionen hinsichtlich Erziehung und Unterricht zu fassen. Das Recht anders zu sein - "the right to be different" - wird ja in aller Form völkerrechtlich verankert, und zwar mit allen Folgerungen, die sich daraus ergeben.

**KUSSTATSCHER (SVP):** Kolleginnen und Kollegen! Die verfassungsrechtlichen und völkerrechtlichen Überlegungen von meinem Vorredner Benedikter sind durchaus interessant. Aus Zeitgründen will ich jedoch nicht näher darauf eingehen. Ich will auch nicht wiederholen, was bereits in der Generaldebatte zur Grundschulordnung vor wenigen Monaten diskutiert worden ist, als wir diesen Gesetzentwurf das erste Mal behandelt haben. Damals habe ich vor allem die Geschichte mit der Ganztagschule, der Fünf-Tage-Woche, die Frage der Lehrer usw. näher behandelt. Ich will ebenso nicht die Diskussion wiederholen, die wir in der Gesetzgebungskommission ausführlich geführt haben, obwohl im Protokoll der Gesetzgebungskommission kein Hinweis enthalten ist. Wir haben damals sehr ausführlich über das Schreiben der Lehrgewerkschaften vom 4. No-



vember diskutiert. Einige Abänderungsanträge kommen heute noch zur Behandlung. Darauf möchte ich allerdings erst später eingehen.

Anlässlich der Wiederbehandlung dieses Gesetzentwurfes möchte ich auf folgendes hinweisen. Ich habe Angst, daß wir die Schule zu stark überverwalten und überreglementieren. Wir glauben, daß es besser funktioniert, wenn wir Details, die bisher in der Schule bereits funktioniert haben, in Gesetze kleiden. Es sollte viel wichtiger sein, in den Schulen ein Klima von Freiwilligkeit und Motivation zu schaffen, als zu meinen, mit Detailregelungen eine bessere Schule organisieren und garantieren zu können. Wir sind da noch etwas emsiger als der Staat, der ohnehin schon mit Gesetz, mit Verordnungen und mit Rundschreiben alles und jedes regelt. Ich habe immer mehr den Eindruck, daß vor allem die Schulen kleiner werden und die Schüleranzahl abnimmt, Direktionen hingegen keine abgebaut werden. Unterbeschäftigte Direktoren meinen häufig, wahrscheinlich auch um die Zeit verbringen zu können, daß sie jedes römische Rundschreiben bzw. jeden römischen Paragraphen genau umsetzen müssen. Es ist gefährlich, wenn Pädagogen anfangen, Verwaltungsjuristen zu spielen.

Ich ersuche deshalb sowohl den Landesrat als auch seine Beamten und das Schulamt, von einer Überreglementierung Abstand zu nehmen und darauf zu achten, daß in den Schulen ein Arbeitsklima entsteht, bei dem die Lust und Freude am Arbeiten und Unterrichten wieder entsteht. Die Schule steht und fällt mit der Motivation der Lehrer. Es ist bereits von Kollegin Klotz aufgezeigt worden. Es fängt bei den viel zu niedrigen Gehältern an und geht bis zur Gängelung sehr vieler Lehrer durch überfleißige Direktoren. Dankeschön!

**HOSP (Landesrat für Schule und Kultur - SVP):** Ich möchte vorausschicken, daß es sich um ein sehr wichtiges Gesetz handelt, das wir im Landtag vor kurzem verabschiedet haben und das in den erneut vorgelegten Bereichen nicht die Zustimmung der Zentralregierung bekommen hat. Ich teile die Sorge der Schulbehörde und der Lehrpersonen voll, daß im Falle des Beharrens auf den früheren Text die staatliche Grundschulreform voll in Kraft tritt und unsere Hoffnungen mit der Erhaltung denkbar vieler Bergschulen dadurch in einen Hinterhalt geraten. Aus diesem Grunde möchte ich nicht all das wiederholen, was anlässlich der gediegenen und zwei Tage lang umfassenden Diskussion erst vor wenigen Wochen erfolgt ist.

Ich hatte den Eindruck, daß dies nicht geschehen würde. Offensichtlich geht es nicht anders. Man muß sich immer wieder von nicht näher definierten Konventionen der UNO mit dem heiligen Recht belehren lassen, sich zu unterscheiden. Lieber Kollege Benedikter! Ich glaube, daß wir uns alle für die Schule einsetzen und das Möglichste tun, damit die Schule auch eine Schule ist, die der deutschen und der ladinischen Minderheitensituation Rechnung trägt. Wenn Kollegin Klotz zitiert, der Abgeordnete Benedikter habe erfahren, daß der Staat froh sei, die Schule dem Land zu übergeben, dann muß ich sagen, daß wir Dir, lieber Kollege Benedikter, sehr dankbar wären, wenn Du uns diese

Adresse geflissentlich rasch aushändigst und nicht ein Geheimnis daraus machst! Ich habe dieses Jahr bei der Ministerin Jervolino in Rom zweimal etwas anderes erfahren. Am Rande der Messeeröffnung in Bozen hat allerdings der Regionenminister zugegebenermaßen ebenfalls verkündet, der Staat wäre auf kurz oder lang froh, wenn er die Schulen an das Land abtreten könnte. In der heutigen FF lese ich - was ich natürlich von seiten der GGL gar nicht anders gewohnt bin - eine unter die Gürtellinie treffende Polemik, in der drinnen steht, daß der Unterfertigte vor einiger Zeit bei einem Interview gesagt habe, daß er sich vorstelle, daß die Schule in Südtirol, wenn sie zum Land käme, mindestens 380 Milliarden Lire kosten würde. Mit solchen Ziffern - so zieht mich die GGL der Unernsthaftigkeit - würde man der Sache keinen guten Dienst leisten. Ich habe mir im Laufe der vergangenen Stunden die Zahlen zu den Beträgen eingeholt, die der Staat heute für alle Lehrpersonen in den Grund-, Mittel- und Oberschulen in Südtirol zahlt, einschließlich natürlich jener Lehrpersonen, die noch außerhalb der Stammrolle sind, und einschließlich - dies finde ich ganz selbstverständlich - der Sozial- und Fürsorgebeiträge, die zu Lasten der Verwaltung gehen. Man hat mir taufrisch den Betrag von 451.640.200.000 Lire angegeben. Also kann ich von dieser Stelle aus die GGL und die ewigen Besserwisser in jenem noch immer sehr stark linkslastigen Nest durchaus mit diesen Zahlen unterrichten.

Ich glaube, daß mir Kollege Benedikter als erfahrener Verwaltungs- und Autonomierechtler sicherlich recht geben wird. Ich kann mir nicht vorstellen, daß wir die Schule zum Nulltarif übernehmen. Das, was die Schule heute dem Staat kostet - so erscheint es mir -, müßte morgen selbstverständlich die Startposition sein. Ich bin beruhigt, wenn Du meiner Meinung bist! Für mich gibt es gar keine andere Logik. Aufbau und Besserstellungen für die Lehrer müssen wir aus den eigenen Ressourcen dazutun. Aber die Startposition ist der Mindestbetrag, den der Staat heute zahlt. Es sind immerhin erkleckliche 451 Milliarden Lire. Das bedeutet, daß sich der Staat von dem, was er heute zahlt, verabschiedet.

**KLOTZ (UFS):** Und die ganzen Kompetenzen werden übertragen!

**HOSP (Landesrat für Schule und Kultur - SVP):** Wenn dem so ist, dann könnte ich die Aussage des Kollegen Benedikter verstehen, daß der Staat froh sein müßte, die Schule abtreten zu müssen. Ich sehe die Sache anders. Heute bekommen wir 9 Zehntel der Abgaben. Die Schule wurde immer schon vom Staat bezahlt. Wenn wir die Schule vom Staat übernehmen, dann hat der Staat natürlich nicht für die künftigen Entwicklungen, aber zumindest für den Einstieg jene Summen zu leisten, die ihm durch die Führung des Dienstrechts der Lehrer nicht mehr erstehen.

**BENEDIKTER (UFS):** Wo soll er es hernehmen?

**HOSP (Landesrat für Schule und Kultur - SVP):** Wo er es hernehmen soll, ist natürlich eine andere Frage!

**MERANER (FDU):** Nur wird er dann kein Interesse mehr daran haben, sie abzugeben.

**HOSP (Landesrat für Schule und Kultur - SVP):** Gut! Dann übernehmen wir diese 500 Milliarden Lire. Es ist dem Landtag unbenommen, dies zu beschließen. Auf jeden Fall ist die Diskussion "Schule zum Land" sehr massiv im Gange, auch aufgrund des Umstandes, daß der Staat die Lehrer - wie gesagt - unter aller Würde behandelt. Insbesondere den noch immerhin 500 Supplenten mutet er eine unmögliche Stellung zu, wie beispielsweise die Kündbarkeit innerhalb 6 Tagen, wenn jemand erkrankt, die Nichtbezahlung der Sommergehälter und alles mögliche. Wir haben insgesamt 4.633 Lehrpersonen an der deutschen und der Schule in den ladinischen Ortschaften. Außerhalb der Stammrolle befinden sich 2.016 Lehrpersonen. Insgesamt wären es dann also 6.649.

An dieser Stelle, an der es um die Genehmigung des Grundschulreformgesetzes geht und darum, zu retten, was noch zu retten ist, damit die Lehrerschaft in den Grundschulen zur gesetzlichen Maßnahme kommt, ist es natürlich müßig, über alle Schulstufen zu reden und eine Grundsatzdiskussion zum Problembereich "Schule zum Land" abzuwickeln. So interessant und so aktuell dies auch sein mag, gerade heute Vormittag war eine starke ASM-Vertretung beim Landeshauptmann und bei mir. Wir haben abgesprochen, daß wir so bald wie möglich nach den bevorstehenden Wahlen nicht nur in Rom im Unterrichtsministerium, sondern auch im Haushaltsministerium vorsprechen werden, um auf die unhaltbare Situation bezüglich der Behandlung insbesondere der etwa 500 Supplenten im deutschen und ladinischen Schuldienst hinzuweisen. Im italienischen Bereich ist die Gefahr nicht so groß, weil man dort eine überschüssige Anzahl an Ausgebildeten bzw. mit entsprechenden Diplomen versehenen Lehrkräften hat.

Kollegin Klotz hat auf etwa 200 überschüssige Stellen im italienischen Schulbereich hingewiesen. Wir haben nicht nur den italienischen Schulbereich, sondern auch den deutschen und ladinischen Bereich durch eine Fachstudie durchleuchten lassen. Es ist herausgekommen, daß es im italienischen Schulbereich - darauf kann anschließend Kollege Pellegrini eingehen - nicht 200 überschüssige Stellen gibt. Weder im deutschen noch im ladinischen Bereich war ein Überschuß vorhanden. Im italienischen Bereich werden diese Personen dann als Bibliothekare bzw. als technische Assistenten eingesetzt. Letzteres ist ein Bereich, der in der deutschen Schule im Aufbau begriffen ist.

**KLOTZ (UFS):** *(unterbricht)*

**HOSP (Landesrat für Schule und Kultur - SVP):** Ich glaube, daß es im italienischen Schulbereich circa 80 überschüssige Stellen gab. Vielleicht kann Kollege Pellegrini konkret darauf antworten. In unserem Bereich gab es jedenfalls keine.

Was den Schulversuch in der Mittelschule "Archimede" anbelangt, ist folgendes zu sagen. Durch Schulversuche - ich möchte den Schulversuch jetzt nicht werten, weil meine Meinung dazu bekannt ist - gehen die jeweiligen Lehrstellen nicht verloren, da Schulversuche nur auf Zeit angesetzt sind. Sie können wiederholt werden und 1, 2 oder auch 3 Jahre lang laufen. Aber die jeweilige Lehrstelle geht nicht verloren. Deswegen sind dort vom staatlichen Dienstrecht aus Möglichkeiten der Kopräsenz gegeben.

Ich habe mir vorgestellt, die notwendigen Abänderungsanträge zu behandeln und die ganze Diskussion, die wir schon einmal abgewickelt hatten, unter Umständen kurz zu halten. In diesem Sinne möchte ich meine Wortmeldung beenden.

**PELLEGRINI (Assessore alle finanze, patrimonio e cultura - DC):** Credo di non dover ribadire quello che avevo detto in occasione della prima discussione di questo disegno di legge, avvenuta circa un mese fa. Anche a questo riguardo avevo avuto, dopo la discussione in Consiglio provinciale, un incontro con il Ministro Jervolino, la quale mi aveva quasi assicurato che questo disegno di legge sarebbe stato approvato, salvo poi invece rendersi conto che qualche settimana dopo il Governo ha fatto alcune osservazioni, peraltro secondo me non fondamentali. Interessante è stata la valutazione che il Ministro Jervolino ha voluto dare in linea di massima sull'ordinamento della scuola elementare in provincia di Bolzano, esprimendo una sorta di apprezzamento per il fatto che in qualche modo la provincia di Bolzano avrebbe anticipato una riforma a livello nazionale che è prevista non prima di un anno. Questa legge che avrebbe consentito di anticipare a livello locale quello che invece a livello nazionale, salvo le diverse situazioni, opportunità e circostanze legate alla particolarità del nostro territorio, per quanto attiene la presenza di frazioni e la presenza dei tre gruppi etnici e la difficoltà, soprattutto per quanto attiene il gruppo etnico italiano, di garantire una presenza della scuola elementare nelle realtà periferiche dove il gruppo italiano è in misura di popolazione estremamente ridotta. Queste considerazioni le avevamo già fatte quando abbiamo illustrato la legge.

Le osservazioni del Governo non sono gravi. Riteniamo che sia importante, in questo periodo di fine legislatura, poter far sì che questo ordinamento della scuola elementare della provincia di Bolzano sia possibile attuarlo. E' chiaro che soprattutto l'aspetto riguardante gli organici del personale docente è stato ritenuto di competenza statale. Su questo non vi è niente da dire. Abbiamo una presa di posizione inviata da parte della Sovrintendenti. Rauzi e dagli Intendenti Stifter e Verra i quali in qualche modo, facendo riferimento anche ad un colloquio che loro stessi hanno avuto con i responsabili dell'Ufficio legislativo del Ministero della Pubblica Istruzione, hanno ribadito l'esclusiva competenza dello Stato per quanto riguarda la determinazione degli organici del personale

docente, e quindi la necessità che ci si attendesse a questa precisa indicazione. Questo è uno degli aspetti fondamentali per cui il disegno di legge non è stato approvato dal Governo.

Per quanto riguarda il personale docente che svolge assistenza negli intervalli d'attesa per il trasporto non esistono altre possibilità oltre a quelle esistenti che già prevedono una retribuzione con fondi provinciali iscritti nei bilanci delle scuole. Dobbiamo quindi attenerci a questa norma.

Credo che non ci sia molto altro da dire, se non ribadire che questo disegno di legge ha tenuto conto delle svariate esigenze ed è una forma di mediazione, di incontro fra le esigenze del gruppo etnico tedesco e ladino da una parte e del gruppo etnico italiano dall'altra.

Per quanto riguarda il discorso delle pluriclassi ad esempio, riteniamo che il tetto ammissibile di 16 alunni sia espressione di una volontà del gruppo linguistico tedesco, è vero, ma sicuramente non danneggia il gruppo italiano, trattandosi di una possibilità e non di una condizione, quindi non pregiudica l'assunzione di parametri più contenuti eventualmente per il gruppo etnico italiano. In certi contesti anche per il gruppo italiano in certe realtà periferiche ci si può trovare nella situazione di poter beneficiare di questo aspetto.

Vediamo quindi che in tante circostanze delle posizioni che abbiamo assunto in questa legge portano dei benefici, al di là di quelli che sono gli aspetti di fondo della legge che qui non vorrei ridiscutere, ma ricordo il miglior rapporto con le famiglie e i docenti, ci sono state delle occasioni di incontro che garantivano esigenze anche magari di tipo diverso. Di fatto si è trovata una soluzione ottimale pur partendo da presupposti diversi.

Per quanto riguarda la provincializzazione della scuola, di cui si parla tanto ma che sarà della prossima legislatura eventualmente, va ribadito che non si può pensare alla provincializzazione se non si pensa al consenso dei docenti. Va peraltro detto che negli incontri che io ho avuto modo di avere con realtà di docenti nella provincia di Bolzano ho avuto occasione di poter verificare come l'interesse nei confronti di un'eventuale provincializzazione stia riscontrando un certo interesse anche da parte dei docenti del gruppo etnico italiano, quanto meno maggiore rispetto al passato. Su questo non voglio parlarne adesso perché non mi compete e non è argomento che riguarda questo disegno di legge.

**PRESIDENTE:** Metto in votazione il passaggio alla discussione articolata.

**FRASNELLI (SVP):** Ich beantrage die namentliche Abstimmung!

**PRESIDENTE:** Il consigliere Frasnelli e altri 2 consiglieri hanno chiesto la votazione per appello nominale. E' stato estratto il numero 22:

**KUSSTATSCHER (SVP):** Ja.

**MAYR (SVP):** Ja.

**MERANER (FDU):** Ja.

**MONTALI (MSI-DN):** (Assente)

**OBERHAUSER (SVP):** Ja.

**PAHL (SVP):** Ja.

**PELLEGRINI (DC):** Sì.

**PETERLINI (SVP):** (Abwesend)

**SAURER (SVP):** (Abwesend)

**SFONDRINI (PSI):** (Assente)

**TRIBUS (GAF-GVA):** (Abwesend)

**VALENTIN (SVP):** Ja.

**VIOLA (PDS):** Astenuto.

**ZENDRON (GAF-GVA):** (Assente)

**ACHMÜLLER (SVP):** Ja.

**ALBER (SVP):** Ja.

**BAUER (SVP):** Ja.

**BENEDIKTER (UFS):** Ja.

**BENUSSI (MSI-DN):** (Asente)

**BERTOLINI (SVP):** Ja.

**BOLOGNINI (DC):** Sì.

**BOLZONELLO (MSI-DN):** (Assente)

**BRUGGER (SVP):** (Abwesend)

**DURNWALDER (SVP):** Ja.

**von EGEN (SVP):** (Abwesend)

**FEICHTER (SVP):** Ja.

**FLATSCHER (DC):** Ja.

**FRASNELLI (SVP):** Ja.

**FRICK (SVP):** (Abwesend)

**GIACOMUZZI (SVP):** Ja.

**HOLZMANN (MSI-DN):** (Assente)

**HOSP (SVP):** Ja.

**KASERER (SVP):** (Abwesend)

**KLOTZ (UFS):** Ja.

**KOFLER (SVP):** (Abwesend)

**PRESIDENTE:** Comunico l'esito della votazione: approvato con 20 voti favorevoli e 1 astensione.

Mi devo assentare per problemi strettamente personali per un minuto solo, ma siccome manca il vicepresidente devo sospendere la seduta. Prego però i colleghi di rimanere in aula.

ORE 17.24 UHR

-----

ORE 17.26 UHR

**PRESIDENTE:** Riprendiamo la seduta.

Ai sensi dell'articolo 107 del Regolamento interno, trattiamo solo gli articoli oggetto di rinvio da parte del Commissario del Governo, o a cui sono stati presentati emendamenti.

*Art. 9*

*Organici del personale docente*

*1. Ai sensi degli articoli 1 e 4 del D.P.R. 10 febbraio 1983, n. 89, il sovrintendente ovvero gli intendenti scolastici, determinano, per la scuola di rispettiva competenza, gli organici provinciali del personale docente in base ai criteri stabiliti dalla Giunta provinciale d'intesa con il Ministero della pubblica istruzione, tenuto conto delle esigenze di cui alla presente legge.*

-----

*Plansoll für das Lehrpersonal*

*1. Im Sinne der Artikel 1 und 4 des D.P.R. vom 10. Februar 1983, Nr. 89, erstellen der Hauptschulamtsleiter bzw. die Schulamtsleiter aufgrund der von der Landesregierung im Einvernehmen mit dem Unterrichtsministerium festgelegten Kriterien und unter Berücksichtigung der Erfordernisse dieses Gesetzes, die Landesstellenpläne für das Lehrpersonal ihres Zuständigkeitsbereiches.*

E' stato presentato un emendamento soppressivo dagli assessori Hosp e Pellegrini, che dice: "L'articolo 9 è soppresso."

"Artikel 9 ist abgeschafft."

Ha chiesto la parola il consigliere Benedikter sull'ordine dei lavori, ne ha facoltà.

**BENEDIKTER (UFS):** Zuerst liegt ein Abänderungsantrag zu Artikel 6 vor.

**PRESIDENTE:** Sì, ma se viene approvato è una conseguenza dell'articolo 6. E' stata richiesta una spiegazione, la parola quindi all'assessore Pellegrini, ne ha facoltà.

**PELLEGRINI (Assessore alle finanze, patrimonio e cultura - DC):** Viene stralciato l'articolo 9, perché tutta la materia riguardante gli organici del personale docente è stata ritenuta di competenza statale. Abbiamo ritenuto quindi opportuno proporre l'abrogazione dell'articolo. Se volete do lettura di una lettera che ci viene fatta al riguardo, dove i tre intendenti scolastici dicono che per poter consentire l'entrata in vigore di questa importante legge provinciale hanno avuto un colloquio con i responsabili dell'ufficio amministrativo del Ministero della Pubblica Istruzione ed è stata rimarcata l'esclusiva competenza dello Stato in materia di rideterminazione degli organici del personale docente, quindi una riserva alla legislazione statale a trattare questa specifica materia. Questo



significa che non rientra nella competenza della Provincia la trattazione di tematiche legate agli organici.

**KLOTZ (UFS):** Die jetzige Situation scheint mir wie "Hans im Glück". Ich frage mich natürlich, ob man es nicht schon vorher wußte. Im ursprünglichen Text des Artikels 9 war eine bestimmte Gliederung enthalten, wie das Plansoll aussehen soll. Hat man das vorher nicht gewußt? Oder hat man dem nicht so viel Bedeutung beigemessen?

Dann kommt der erste Abänderungsantrag. In der Kommission war ich der Meinung, daß man Artikel 9 - wenschon - so belassen soll. Es ist die erste Stufe von "Hans im Glück". Da ist immerhin noch vom Einvernehmen zwischen Landesregierung und Unterrichtsministerium die Rede. Es handelt sich meines Erachtens um ein Eingeständnis dessen, was man nicht ausdrücklich sagen sollte. Nun wird die Streichung des gesamten Artikels 9 beantragt. Landesrat Pellegrini teilt uns mit, daß sich das Land auf ein Mitspracherecht festlegt, um gar keine Zweifel aufkommen zu lassen. Ich ersuche, meine Frage, warum man Artikel 9 in der ersten Fassung so ausführlich formuliert hatte, zu beantworten! Auch im Namen meines Kollegen Benedikter können wir dieser Art nicht zustimmen. Zuerst handelt man den einen nach dem anderen Kompromiß aus, und schließlich liefert man sich in diesem Punkt gänzlich dem Staat aus.

**PRESIDENTE:** Passiamo alla votazione dell'emendamento.

**FRASNELLI (SVP):** Ich beantrage die namentliche Abstimmung!

**PRESIDENTE:** Il consigliere Frasnelli e altri due consiglieri hanno richiesto la votazione per appello nominale. E' stato estratto il numero 19:

**KASERER (SVP):** (Abwesend)

**KLOTZ (UFS):** Nein.

**KOFLER (SVP):** (Abwesend)

**KUSSTATSCHER (SVP):** Ja.

**MAYR (SVP):** Ja.

**MERANER (FDU):** Nein.

**MONTALI (MSI-DN):** (Assente)

**OBERHAUSER (SVP):** Ja.

**PAHL (SVP):** (Abwesend)

**PELLEGRINI (DC):** Sì.

**PETERLINI (SVP):** (Abwesend)

**SAURER (SVP):** Ja.

**SFONDRINI (PSI):** (Assente)

**TRIBUS (GAF-GVA):** (Abwesend)

**VALENTIN (SVP):** Ja.

**VIOLA (PDS):** Astenuto.

**ZENDRON (GAF-GVA):** (Assente)

**ACHMÜLLER (SVP):** Ja.

**ALBER (SVP):** Ja.

**BAUER (SVP):** Ja.

**BENEDIKTER (UFS):** Nein.

**BENUSSI (MSI-DN):** (Assente)

**BERTOLINI (SVP):** Ja.

**BOLOGNINI (DC):** Sì.

**BOLZONELLO (MSI-DN):** (Assente)

**BRUGGER (SVP):** (Abwesend)

**DURNWALDER (SVP):** Ja.

**von EGEN (SVP):** (Abwesend)

**FEICHTER (SVP):** Ja.

**FLATCHER (DC):** (Assente)

**FRASNELLI (SVP):** Ja.

**FRICK (SVP):** (Abwesend)

**GIACOMUZZI (SVP):** Ja.

**HOLZMANN (MSI-DN):** (Assente)

**HOSP (SVP):** Ja.

**PRESIDENTE:** Comunico l'esito della votazione: approvato con 16 voti favorevoli, 3 voti contrari e 1 astensione.

Di conseguenza anche il riferimento dell'articolo 9 all'articolo 6, comma 1, è soppresso.

*Art. 13*

*Autonomia finanziaria*

*1. Le entrate dei circoli didattici per le spese di funzionamento, di investimento e di assistenza scolastica comprendono, fatte salve le competenze del comune in materia:*

- a)l'assegnazione annua del comune;*
- b)l'assegnazione annua della Provincia;*
- c)le assegnazioni di competenza dello Stato per il personale direttivo e docente salvo gli stipendi;*
- d)il contributo di altri enti pubblici;*
- e)il contributo di altre istituzioni, di imprese o di privati;*
- f)i proventi derivanti dalle convenzioni di cui all'articolo 14;*
- g)qualsiasi oblazione, provento o erogazione liberale.*

*2. La Giunta provinciale determina le assegnazioni in base alle disposizioni di cui all'articolo 14-bis della legge provinciale n. 49/1975, inserito dall'articolo 5 della legge provinciale 12 dicembre 1978, n. 59. Le assegnazioni sono preordinate a garantire la qualificazione e la razionalizzazione della spesa scolastica, il riequilibrio di situazioni di svantaggio nonché il perseguimento da parte dei circoli didattici delle finalità formative secondo gli ordinamenti vigenti.*

-----

*Finanzautonomie*

*1. Die Einnahmen der Grundschulspengel zur Deckung der Betriebsspesen und Investitionsausgaben und zur Durchführung der Schulfürsorge be-*

treffen, unbeschadet der Zuständigkeiten der Gemeinde auf diesem Sachgebiet:

- a) die jährlichen Zuwendungen der Gemeinde;
- b) die jährlichen Zuwendungen des Landes;
- c) die in die Zuständigkeit des Staates fallenden Zuweisungen für das Direktions- und Lehrpersonal mit Ausnahme der Gehälter;
- d) den Beitrag anderer öffentlicher Körperschaften;
- e) den Beitrag von anderen Institutionen, Unternehmen oder Privaten;
- f) die Einkommen aufgrund der Verträge laut Artikel 14;
- g) jedwede Spende, Einnahme oder freie Zuwendung.

2. Die Landesregierung bestimmt die Zuwendungen gemäß Artikel 14-bis des Landesgesetzes Nr. 49/1975, der durch Artikel 5 des Landesgesetzes vom 12. Dezember 1978, Nr. 59, eingefügt wurde. Die Geldmittel sollen für die Schule so eingesetzt werden, daß sie eine gezielte und zweckmäßige Finanzierung des Schulwesens gewährleisten, Benachteiligungen ausgleichen und dazu beitragen, daß die aufgrund der geltenden Bestimmungen gesetzten Bildungsziele von den Grundschulsprengeln erreicht werden.

Chi chiede la parola sull'articolo 13? Ha chiesto di intervenire il consigliere Benedikter, ne ha facoltà.

**BENEDIKTER (UFS):** Zur Geschäftsordnung, Herr Präsident! Es geht nicht an zu sagen, daß sich durch die Abstimmung über Artikel 9 die Abstimmung über Artikel 6 erübrigt, da es eine logische Folge ist. Das ist nicht vorgesehen, Herr Präsident! Ich muß in aller Form dagegen protestieren und geltend machen, daß es sich um eine Ungesetzlichkeit handelt. Wir müssen über Artikel 6 abstimmen. Wenn der Abänderungsantrag zu Artikel 6 nicht zurückgezogen wird, muß darüber abgestimmt werden. Dann wird der Landtag als logische Folge auch diesen Artikel dementsprechend ändern. Man kann jedenfalls nicht behaupten, daß dies eine logische Folge ist und Artikel 6 daher sowieso abgeändert wird.

**PRESIDENTE:** Ci sono interventi sull'articolo 13? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato a maggioranza con 2 astensioni e i restanti voti favorevoli.

Visto che il collega Benedikter sottolinea con forza che non si tratta di una cosa logica ma deve essere votato, in linea di principio non ha torto, tuttavia ci sono dei precedenti in questo senso, do lettura dell'articolo 6 e del successivo emendamento:

#### Art. 6

##### *Interventi in favore degli alunni portatori di handicap*

1. Al fine di realizzare interventi atti a superare particolari situazioni di difficoltà di apprendimento determinate da handicap, si utilizzano gli insegnanti di sostegno di cui all'articolo 9, i cui compiti devono essere coordinati, nel

*quadro della programmazione dell'azione educativa, con l'attività didattica generale, in base a modalità stabilite dal collegio dei docenti.*

*2. Gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle classi in cui operano e collaborano con gli insegnanti contitolari, con i genitori e con gli specialisti delle strutture territoriali, per programmare ed attuare progetti educativi personalizzati.*

-----

*Maßnahmen zugunsten der Schüler mit Behinderungen*

*1. Um Maßnahmen zur Überwindung von besonderen Lernschwierigkeiten, die durch Behinderungen bedingt sind, ergreifen zu können, werden Integrationslehrer laut Artikel 9 eingesetzt; ihre Aufgaben sind im Rahmen der Erziehungsplanung aufgrund der vom Lehrerkollegium festgelegten Modalitäten mit der allgemeinen Unterrichtstätigkeit zu koordinieren.*

*2. Die Integrationslehrer arbeiten in den Klassen, in denen sie tätig sind, mit allen Lehrern zusammen und übernehmen mit ihnen gemeinsam die Verantwortung. Ebenso arbeiten sie mit den Eltern und den Fachkräften der lokalen Einrichtungen zusammen, um individuelle Erziehungspläne zu erstellen und durchzuführen.*

Do lettura dell'emendamento, presentato dagli assessori Hosp e Pellegrini: "Le parole "di cui all'articolo 9" sono soppresse."

"Die Worte "laut Artikel 9" sind zu streichen."

Ha chiesto la parola il consigliere Benedikter, ne ha facoltà.

**BENEDIKTER (UFS):** In Absatz 1 heißt es: "Um Maßnahmen zur Überwindung von besonderen Lernschwierigkeiten, die durch Behinderungen bedingt sind, ergreifen zu können, werden Integrationslehrer laut Artikel 9 eingesetzt;..." Jetzt stellt sich folgende Frage. Die Integrationslehrer sind im Artikel 9 geregelt. Man sagt: "Die Integrationslehrer sind ausschließlich Sache des Staates." Aufgrund des Artikels 19 des Autonomiestatutes war schon früher klar, daß die Lehrer bei uns ausschließlich Sache des Staates sind. Dann müßte man Artikel 6 insgesamt streichen. Hier wird auf die Integrationslehrer, deren Stellenpläne vorgesehen sind, Bezug genommen. Wennschon muß der Staat bestimmen. Nur wenn im Sinne des Staatsgesetzes Integrationslehrer vorgesehen werden, kann man deren Einsatz für Schüler mit Behinderungen regeln. Durch die Streichung des Artikels 9 verzichtet man auf jegliche Bezugnahme, was das Plansoll für das Lehrpersonal betrifft. Dann kann man meiner Ansicht nach in einem anderen Artikel nicht vom Einsatz der Integrationslehrer sprechen. Deren Vorhandensein ist eine Entscheidung des Staates, die allein dem Staate zusteht und die nicht durch Landesgesetz geregelt werden kann, und zwar auch nicht in dem Sinne, wie der letzte Vorschlag lautete, nämlich, daß die Schulumtsleiter aufgrund der von der Landesregierung im Einvernehmen mit dem Unterrichtsministerium festgelegten Kriterien unter Berücksichtigung dieses Gesetzes die Stellenpläne erstellen. Aufgrund der Bezugnahme auf die Integrationslehrer, von denen nicht man weiß, ob sie vorgesehen werden, ergibt sich, daß Artikel 6 nicht zulässig ist. Daher frage ich mich, wie man sich das vorstellt! Man will auf jeden Fall eine

neue Rückverweisung vermeiden. Weshalb glaubt man, daß es genügt, die Bezugnahme auf Artikel 9 zu streichen? Diese ist ja an sich notwendig, damit von diesen Integrationslehrern überhaupt die Rede sein kann.

**HOSP (Landesrat für Schule und Kultur - SVP):** Nachdem Artikel 9 gestrichen wurde, ist im Artikel 6 der Bezug auf den Artikel 9 natürlich hinfällig. Der Einsatz von Integrationslehrern ist in vielerlei einschlägigen Gesetzen geregelt. Aus diesem Grund hat der vorliegende Abänderungsantrag ohne Zweifel seine Richtigkeit.

**PELLEGRINI (Assessore alle finanze, patrimonio e cultura - DC):** Comunque la variazione degli organici sono conseguenza della formazione delle classi che sono stabilite dall'articolo 20, che dice: *“In attesa del varo di una legge provinciale che regoli organicamente la materia e nel contesto delle misure finalizzate al contenimento della spesa pubblica la Giunta provinciale d'intesa con il Ministero della pubblica istruzione, ai sensi dell'articolo 4 del D.P.R. 10 febbraio 1983, n. 89, delibera criteri per la formazione delle classi e determina il rapporto medio alunni-classi delle scuole di ogni ordine e grado.”* Perciò la determinazione e variazione degli organici sono diretta conseguenza della formazione delle classi, e gli organici sono variati dai sovrintendenti scolastici.

**PRESIDENTE:** Metto in votazione l'emendamento, con preghiera di contare perché la consigliera Klotz ha chiesto la verifica del numero legale: approvato con 15 voti favorevoli, 2 voti contrari e 1 astensione.

Chi chiede la parola sull'articolo? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato a maggioranza con 2 voti contrari e i restanti voti favorevoli.

#### Art. 15

##### *Autonomia gestionale e organizzativa*

1. I consigli di circolo hanno competenza nella gestione ordinaria dei beni di servizio in dotazione nonché degli edifici scolastici assegnati.
2. Il direttore didattico è responsabile della realizzazione complessiva del progetto educativo di cui all'articolo 4. Sulla base di tale progetto e tenendo conto di quanto stabilito agli articoli 5 e 10, egli organizza le attività della scuola stabilendo in particolare:
  - a) l'articolazione dell'orario settimanale dei docenti;
  - b) l'assegnazione degli insegnanti alle classi;
  - c) l'assegnazione degli ambiti disciplinari agli insegnanti, avendo cura di garantire le condizioni per la continuità didattica, nonché la migliore utilizzazione delle competenze e delle esperienze professionali, assicurando ove possibile una opportuna rotazione nel tempo;
  - d) l'assegnazione di insegnanti alle altre attività didattiche indicate nel progetto;

- e) l'attribuzione a singoli docenti, ove ritenuto opportuno, di funzioni di coordinamento delle varie attività didattiche e organizzative, ivi comprese quelle del modulo. Questi docenti dovrebbero possibilmente essere identici ai coordinatori di cui all'articolo 5, comma 7;
  - f) la nomina di un docente fiduciario per ciascun plesso del circolo, su proposta degli insegnanti del plesso stesso;
  - g) l'utilizzazione degli insegnanti di sostegno;
  - h) le sostituzioni per supplenze brevi.
3. Il consiglio di circolo adotta gli opportuni provvedimenti per assicurare agli utenti del trasporto alunni idonee attività educative negli intervalli d'attesa prima dell'inizio e dopo la fine delle lezioni. Tali intervalli non devono essere di norma superiori ai trenta minuti.

-----  
*Autonome Führung und Organisation*

1. Die Sprengelschulräte sorgen für die ordentliche Verwaltung der beweglichen Güter sowie der zugewiesenen Schulbauten.
2. Der Grundschuldirektor ist verantwortlich für die gesamte Verwirklichung des Erziehungs- und Bildungsplanes laut Artikel 4. Aufgrund dieses Planes und unter Beachtung der Bestimmungen laut den Artikeln 5 und 10 organisiert er die Tätigkeiten der Schule, indem er im einzelnen:
  - a) die Gliederung des Wochenstundenplans der Lehrpersonen festlegt;
  - b) die Lehrer den Klassen zuweist;
  - c) den Lehrpersonen die Fächerkombinationen zuteilt, wobei er dafür sorgt, daß die Voraussetzungen für die didaktische Kontinuität gewahrt, die Qualifikationen und Berufserfahrungen optimal genutzt und im Laufe der Zeit, soweit möglich, zweckmäßige Wechsel gewährleistet werden;
  - d) die Lehrpersonen mit anderen im Erziehungsplan angegebenen didaktischen Tätigkeiten beauftragt;
  - e) einzelne Lehrpersonen mit der Koordinierung der verschiedenen didaktischen und organisatorischen Tätigkeiten, einschließlich jener der Organisationseinheit, beauftragt, soweit er dies für notwendig erachtet. Diese Lehrpersonen sollen mit den Koordinatoren gemäß Artikel 5 Absatz 7 möglichst identisch sein;
  - f) für jede Schule des Sprengels auf Vorschlag der Lehrer der jeweiligen Schule einen Lehrer zum Schulleiter ernannt;
  - g) die Integrationslehrer zweckmäßig einsetzt;
  - h) für kurzfristige Supplenzen sorgt.
3. Der Sprengelschulrat ergreift Maßnahmen, um den Fahrschülern in den Wartezeiten vor und nach dem Unterricht geeignete erzieherische Tätigkeiten zu gewährleisten. Die Wartezeiten dürfen in der Regel keinesfalls die Dauer von dreißig Minuten überschreiten.

E' stato presentato un emendamento dai consiglieri Kußtatscher e Kaserer, che dice: "La lettera e) del comma 2 dell'articolo 15 è soppresso."

"Artikel 15 Absatz 2 Buchstabe e) wird gestrichen."

La parola al consigliere Kußtatscher per l'illustrazione.

**KUSSTATSCHER (SVP):** Kurze Erläuterung! Die erste Begründung ist folgende. In Artikel 5 Absatz 7 ist bereits geregelt, daß beim Mehr-Lehrer-System aus die-

sem Team heraus ein Koordinator bzw. ein Klassenlehrer gewählt wird, so wie es in den Mittel-, Ober- und Berufsschulen der Fall ist. Die Lehrgewerkschaften wollten einwenden, daß dies nicht richtig sei, weil sonst eine Hierarchie entstehen würde. Ich glaube, daß diese Praxis in allen Schulen, in denen mehrere Lehrer in einer Klasse unterrichten, richtig ist. Diese Regelung in Artikel 5 Absatz 7 soll aufrecht bleiben.

Es steht aber in einem bestimmten Widerspruch und ist eine Frage der Überreglementierung, wenn ich dem Direktor die Kompetenz gebe, Lehrer darüber hinaus mit Koordinierungsaufgaben zu beauftragen. Es wird öfters notwendig sein, solche Koordinierungen vorzunehmen. Die Frage ist jedoch, wieweit man dies im Kompetenzbereich des Direktors als Beauftragungsmöglichkeit vorsieht. Ich glaube, daß man hier mit Freiwilligkeit weiter kommt. Diese Koordinierungsaufgaben sind in keinem Staatsgesetz geregelt. Auch bei uns sind sie in keiner Berufsschule festgelegt. Trotzdem funktioniert der Ablauf. Deshalb bin ich der Meinung, daß man Buchstaben e) weglassen soll. Es war bereits in der Vergangenheit der Fall und ist auch in den anderen Schultypen der Fall. Die Regelung in Artikel 5 Absatz 7 reicht meines Erachtens vollkommen aus. Aus der Mitte der Lehrer wird ein Klassenlehrer gewählt. Dies soll zu Anwendung kommen. Danke!

**KLOTZ (UFS):** Herr Präsident! Ich möchte fragen, was der zuständige Landesrat dazu sagt! Stimmt das, was Kollege Kußtatscher sagt? Ist Buchstabe e) überflüssig bzw. nicht notwendig? Weshalb betreibt man dann solche Pleonasmen?

**PRESIDENTE:** Metto in votazione l'emendamento, con preghiera di contare perché la consigliera Klotz ha chiesto la verifica del numero legale: approvato con 16 voti favorevoli e 3 astensioni.

Chi chiede la parola sul' articolo 15 così emendato? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato a maggioranza con 3 astensioni e i restanti voti favorevoli.

*Art. 19*

*Norme transitorie e disposizioni finali*

- 1. Il nuovo ordinamento della scuola elementare dell'Alto Adige trova applicazione a partire dall'anno scolastico successivo alla data di entrata in vigore della presente legge.*
- 2. (soppresso)*
- 3. (soppresso)*

-----

*Übergangs- und Schlußbestimmungen*

- 1. Die neue Grundschulordnung für Südtirol findet ab dem Schuljahr Anwendung, das auf das Inkrafttreten dieses Gesetzes folgt.*
- 2. (gestrichen)*
- 3. (gestrichen)*

Chi chiede la parola? Nessuno. Lo pongo in votazione.



**KLOTZ (UFS):** Beschlußfähigkeit, bitte!

**PRESIDENTE:** La collega Klotz ha chiesto la verifica del numero legale. Pre-go i segretari questori di contare: approvato con 17 voti favorevoli e 1 astensione.

Art. 20

*Criteria per la formazione delle classi*

1. *In attesa del varo di una legge provinciale che regoli organicamente la materia e nel contesto delle misure finalizzate al contenimento della spesa pubblica la Giunta provinciale d'intesa con il Ministero della pubblica istruzione, ai sensi dell'articolo 4 del D.P.R. 10 febbraio 1983, n. 89, delibera criteri per la formazione delle classi e determina il rapporto medio alunni-classi delle scuole di ogni ordine e grado.*
2. *Nel rispetto dei principi sanciti dall'articolo 19 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige i criteri di cui al comma 1 tengono conto della popolazione scolastica dei ter gruppi linguistici, dei programmi specifici di insegnamento, delle strutture scolastiche esistenti, delle condizioni territoriali ed economiche, nonché delle peculiari caratteristiche socio-culturali di ciascun gruppo linguistico.*
3. *Nelle scuole elementari possono essere costituite pluriclassi composte fino ad un massimo di 16 alunni.*

-----

*Kriterien für die Klassenbildung*

1. *In Erwartung eines Landesgesetzes, das den Sachbereich umfassend regelt, beschließt die Landesregierung im Einvernehmen mit dem Unterrichtsministerium im Sinne von Artikel 4 des D.P.R. vom 10. Februar 1983, Nr. 89, Kriterien für die Bildung der Klassen und legt das durchschnittliche zahlenmäßige Verhältnis zwischen Klassen und Schülern der Schulen jeder Art und Stufe fest; dabei orientiert sie sich an den Maßnahmen zur Eindämmung der öffentlichen Ausgaben.*
2. *Unter Beachtung der in Artikel 19 des Sonderstatuts für Trentino-Südtirol festgelegten Grundsätze berücksichtigen die Kriterien laut Absatz 1 die Schulbevölkerung der drei Sprachgruppen, die spezifischen Lehrpläne, die bestehenden schulischen Strukturen, die örtlichen und wirtschaftlichen Verhältnisse und die sozio-kulturelle Eigenart einer jeden Sprachgruppe.*
3. *In den Grundschulen können Klassen mit Abteilungsunterricht gebildet werden, die aus höchstens 16 Schülern zusammengesetzt sind.*

Do lettura del primo emendamento, presentato dal consigliere Kaserer e dall'assessore Sfondrini: "Sostituire il comma 3 come segue: Nelle scuole elementari possono essere costituite pluriclassi composte fino ad un massimo di 13 alunni."

"Absatz 3 wird folgendermaßen ersetzt: In den Grundschulen können Klassen mit Abteilungsunterricht gebildet werden, die aus höchstens 13 Schülern zusammengesetzt sind."

Chi chiede la parola? Nessuno. Lo pongo in votazione.

**KLOTZ (UFS):** Ich beantrage die Feststellung der Beschlußfähigkeit!

**PRESIDENTE:** Va bene. Prego i segretari questori di contare: respinto con 3 voti favorevoli, 16 voti contrari e 3 astensioni.

Leggo adesso l'emendamento, presentato dai consiglieri Frasnelli e Kußtatscher: "Articolo 20, comma 3: Nelle scuole elementari possono essere costituite pluriclassi composte fino ad un massimo di 16 alunni sentiti i rappresentanti dei sindacati del personale docente più rappresentativi."

"Artikel 20 Absatz 3: In den Grundschulen können nach Anhören der Vertreter der repräsentativsten Lehrgewerkschaften Klassen mit Abteilungsunterricht gebildet werden, die aus höchstens 16 Schülern zusammengesetzt sind."

Ha chiesto la parola il consigliere Kußtatscher, ne ha facoltà.

**KUSSTATSCHER (SVP):** Ich habe zunächst den Antrag, der von den Kollegen Kaserer und Sfondrini eingebracht wurde, mitunterzeichnet. Nach längeren Diskussionen mit dem Schulamtsleiter und dem Vertreter des Schulamtes bzw. der Schulverwaltung habe ich meine Unterschrift zurückgezogen. Die Diskussion kam vor allem daher, daß die Schulgewerkschaften der Meinung waren, daß wir uns möglichst an die Regelung des Staatsgesetzes, maximal 10 Schüler in Klassen mit Abteilungsunterricht vorzusehen, halten sollten. Es ist aber plausibel erläutert worden, daß es bedenklich wäre, auch dem Kompromiß von 13 Schülern zuzustimmen, weil damit einige Bergschulen geschlossen werden müßten. Man käme sonst nicht auf die Durchschnittszahl 14 Schüler pro Lehrer. Zwischen Schulamt und den Schulgewerkschaften wurde vereinbart, daß es höchstens 16 Schüler pro Klasse sein dürfen. Dies wird jedes Mal mit den Schulvertretern, den Lehrern, den Lehrgewerkschaften, aber auch mit dem Schulamt und dem zuständigen Landesrat abgesprochen. Ich glaube, daß man die Formulierung "nach Anhören der Vertreter der repräsentativsten Schulgewerkschaften" ausdrücklich ins Gesetz hinschreiben sollte. In unserem Fall wäre es der Vertreter der SINASCELL. Ich glaube, daß es sinnvoll ist, dies ausdrücklich festzuhalten, obwohl man es indirekt auch vom Staatsgesetz ableiten könnte.

**PRESIDENTE:** Metto in votazione l'emendamento.

**KLOTZ (UFS):** Ich beantrage die Feststellung der Beschlußfähigkeit!

**PRESIDENTE:** Va bene. Prego i segretari questori di contare: approvato con 6 astensioni e 14 voti favorevoli.

Chi chiede la parola sull'articolo 20 così emendato? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato a maggioranza con 3 astensioni e i rimanenti voti favorevoli.

Art. 22

*Personale dell'amministrazione scolastica*

1. Dopo l'articolo 3 della legge provinciale 15 aprile 1991, n. 11, è inserito il seguente articolo:

*"Art. 3-bis*

*Determinazione della dotazione organica del ruolo speciale del personale dell'amministrazione scolastica*

1. *Il ruolo speciale del personale dell'amministrazione scolastica comprende il personale amministrativo, tecnico ed ausiliario delle scuole di istruzione pubblica, della formazione professionale ed agricola e delle scuole materne.*

2. *La dotazione organica del ruolo di cui al comma 1 viene stabilita distintamente per i tre gruppi linguistici italiano, tedesco e ladino. Per il Conservatorio di musica di Bolzano i relativi posti vengono ripartiti secondo la normativa provinciale sulla proporzionale etnica tra i tre gruppi linguistici.*

3. *Con deliberazione della Giunta provinciale vengono stabiliti i criteri per la determinazione della dotazione organica per ogni gruppo linguistico, nel rispetto dei seguenti principi:*

a) *alle singole direzioni di scuola di ogni ordine e grado è assegnato un posto amministrativo, anche a tempo parziale, nella sesta qualifica funzionale. Al Conservatorio di musica di Bolzano è inoltre assegnato un posto amministrativo nell'ottava qualifica funzionale;*

b) *alle direzioni delle scuole secondarie superiori, nonché alle direzioni delle scuole professionali provinciali, competenti per più scuole aggregate o sezioni staccate può essere assegnato un ulteriore posto amministrativo, anche a tempo parziale, nella sesta o quarta qualifica funzionale;*

c) *ai singoli circoli didattici di scuola materna possono essere assegnati fino a due posti amministrativi, anche a tempo parziale, nella quarta, quinta o sesta qualifica funzionale;*

d) *l'organico dei posti amministrativi della quarta qualifica funzionale delle direzioni scolastiche di ogni ordine e grado, salvo quanto previsto alla lettera c), è determinato tenendo conto del numero degli alunni nonché del grado e del tipo delle singole scuole;*

e) *l'organico del personale tecnico della quarta e sesta qualifica funzionale delle direzioni delle scuole medie e superiori è determinato, nel limite massimo del dieci per cento del numero delle classi, tenendo conto delle esigenze tecniche delle singole direzioni;*

f) *alle biblioteche interscolastiche, alle biblioteche di grandi scuole ed ai servizi bibliotecari di scuole consorziate possono essere assegnati fino a due posti amministrativi, anche a tempo parziale, della sesta o quarta qualifica funzionale, tenendo conto della specifica funzione della biblioteca, del numero delle classi e della consistenza del patrimonio librario;*

g) *l'organico del personale ausiliario delle scuole di ogni ordine e grado è determinato tenendo conto del numero degli alunni e delle aree da pulire e da curare nonché dell'ordine e grado delle singole scuole;*

h) *nella determinazione degli organici di cui alle lettere d) e g) si tiene, in particolare, anche conto dei seguenti fattori:*

1) *attività sperimentali e corsi integrativi;*

2) *esigenze delle scuole delle località ladine, limitatamente al personale amministrativo;*

3) *presenza di personale invalido;*

4) *sezioni staccate e succursali;*

5) *aule speciali limitatamente al personale di pulizia.*

4. La dotazione organica del ruolo di cui al comma 1 non può superare la consistenza complessiva di 1.500 posti a tempo pieno. Entro questo limite e tenendo conto del fabbisogno delle singole scuole, possono essere istituiti, nell'ambito della determinazione annuale della dotazione organica, anche posti di ruolo a tempo parziale di cui due unità corrispondono ad un posto a tempo pieno."

-----  
Personal des Schulverwaltung

1. Nach Artikel 3 des Landesgesetzes vom 15. April 1991, Nr. 11, wird folgender Artikel eingefügt:

"Art. 3-bis

Festlegung des Plansolls des Sonderstellenplans des Personals der Schulverwaltung

1. Der Sonderstellenplan des Personals der Schulverwaltung umfaßt das Verwaltungspersonal, das technische Personal und das Hilfspersonal der öffentlichen Schulen, der Berufsschulen, der landwirtschaftlichen Schulen und der Kindergärten.

2. Das Plansoll des Sonderstellenplans laut Absatz 1 wird getrennt für die italienische, die deutsche und die ladinische Sprachgruppe festgelegt. Für das Konservatorium von Bozen werden die entsprechenden Stellen nach den Bestimmungen des Landes über den ethnischen Proporz zwischen den drei Volksgruppen aufgeteilt.

3. Mit Beschluß der Landesregierung werden die Kriterien für die Festlegung des Plansolls für jede Volksgruppe unter Berücksichtigung folgender Grundsätze erlassen:

a)den einzelnen Direktionen der Schulen jeglicher Art und Stufe wird eine Verwaltungsstelle, auch auf Teilzeit, in der sechsten Funktionsebene zugeteilt. Dem Musikkonservatorium von Bozen wird außerdem eine Verwaltungsstelle in der achten Funktionsebene zugeteilt;

b)den Direktionen der Oberschulen sowie den Direktionen der Landesberufsschulen, die für mehrere zusammengeschlossene Schulen oder Außensektionen zuständig sind, kann eine weitere Verwaltungsstelle, auch auf Teilzeit, in der sechsten oder vierten Funktionsebene zugeteilt werden;

c)den einzelnen Kindergartendirektionen können bis zu zwei Verwaltungsstellen, auch auf Teilzeit, in der vierten, fünften oder sechsten Funktionsebene zugeteilt werden;

d)die Stellenanzahl der Verwaltungsstellen der vierten Funktionsebene der Direktionen der Schulen jeglicher Art und Stufe, mit Ausnahme der Direktionen laut Buchstabe c), wird unter Berücksichtigung der Anzahl der Schüler sowie der Schulstufe und der Schularart festgelegt;

e)die Stellenanzahl des technischen Personals der vierten und sechsten Funktionsebene der Mittel- und Oberschulen wird im Rahmen des Höchstmaßes von zehn Prozent der Schulklassen und unter Berücksichtigung der technischen Erfordernisse der einzelnen Direktionen festgelegt;

f)den gemeinsamen Bibliotheken mehrerer Schulen, jenen großer Schulen und den Bibliotheksdiensten zusammengeschlossener Schulen können bis zu zwei Verwaltungsstellen, auch auf Teilzeit, in der sechsten oder vierten Funktionsebene zugeteilt werden, wobei die jeweilige Funktion der Bibliothek, die Klassenanzahl und der Buchbestand zu berücksichtigen sind;

g)die Stellenanzahl des Hilfspersonals der Schulen jeder Stufe und Art wird nach Maßgabe der zu reinigenden und zu pflegenden Flächen und der

Schüleranzahl sowie unter Berücksichtigung der Schulart und der -stufe festgelegt;

h) bei der Festlegung der Stellenanzahl gemäß den Buchstaben d) und g) werden insbesondere auch folgende Erfordernisse berücksichtigt:

1) Schulversuche und Ergänzungskurse;

2) Erfordernisse der Schulen der ladinischen Ortschaften, beschränkt auf das Verwaltungspersonal;

3) Beschäftigung von Invaliden;

4) Außen- und Zweigstellen;

5) Sonderräume beschränkt auf das Reinigungspersonal.

4. Das Plansoll des Sonderstellenplans laut Absatz 1 darf insgesamt 1.500 Stellen Vollzeitstellen nicht überschreiten. Im Rahmen dieses Plansolls können bei der jährlichen Feststellung des Plansolls, unter Berücksichtigung der Erfordernisse der einzelnen Schulen, auch Teilzeitstellen errichtet werden, wobei zwei Teilzeitstellen einer Vollzeitstelle entsprechen."

Chi chiede la parola? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato all'unanimità. Per dichiarazione di voto ha chiesto la parola la consigliera Klotz, ne ha facoltà.

**KLOTZ (UFS):** Die Behandlung dieses Gesetzentwurfes im Landtag hat keine wesentlichen Änderungen gegenüber den von der Kommission verabschiedeten Text gebracht. Infolgedessen wird auch mein Verhalten dasselbe sein wie bereits in der Kommission, und zwar aus den Gründen, die ich bereits in der Generaldebatte dargelegt habe. Einerseits ist der Versuch, die Bergschulen zu erhalten, eine absolute Notwendigkeit. Andererseits handelt es sich jetzt um eine bedingungslose Anpassung. Wenn nicht einmal mehr das Einvernehmen vorhanden ist, dann überläßt man das gesamte Feld von vorne herein dem Staat. Das wäre an und für sich ein Grund, gegen den vorliegenden Gesetzentwurf zu stimmen. Aber ich kann es persönlich nicht verantworten wegen des Damokles-Schwertes Bergschulen. Infolgedessen werde ich mich der Stimme enthalten!

**PRESIDENTE:** Chi chiede ancora la parola? Nessuno. Prego distribuire le schede.

*(Votazione per scrutinio segreto - geheime Abstimmung)*

Comunico l'esito della votazione: schede consegnate 22, Sì 18 e schede bianche 4. Il Consiglio approva il disegno di legge.

Punto 7) dell'ordine del giorno: *Disegno di legge provinciale n. 220/93: "Modifiche alla legge provinciale 1 giugno 1983, n. 13: Promozione del Servizio-Giovani nella Provincia di Bolzano."* (continuazione)

Punkt 7) der Tagesordnung: *Landesgesetzentwurf Nr. 220/93: "Änderungen zum Landesgesetz vom 1. Juni 1983, Nr. 13: Förderung der Jugendarbeit in der Provinz Bozen."* (Fortsetzung)

Ricordo che la discussione generale era stata fatta nella seduta del 8.10.1993. Bisogna ripetere la votazione per il passaggio alla discussione articolata, perché mancava il numero legale: approvato a maggioranza con 3 astensioni e i rimanenti voti favorevoli.

Art. 1

1. La lettera g) del comma 1 dell'articolo 4 della legge provinciale 1 giugno 1983, n. 13 è così sostituita:

"g) la difesa dell'equilibrio ecologico e della salute nel contesto di una sana ed equilibrata gestione del rapporto fra uomo ed ambiente;"

2. Dopo la lettera h) del comma 1 dell'articolo 4 della legge provinciale n. 13/ 1983 sono inserite le seguenti lettere:

"h-bis) iniziative atte a contrastare i processi di emarginazione giovanile;

h-ter) la formazione, l'aggiornamento e la consulenza per giovani chiamati a far parte di assemblee, comitati, gruppi di lavoro ed altri organismi nei settori della scuola, del lavoro e della famiglia;

h-quater) informazione e consulenza sul servizio militare e sul servizio civile ricorrendo anche alla collaborazione di esperti del settore;"

-----

1. Artikel 4 Absatz 1 Buchstabe g) des Landesgesetzes vom 1. Juni 1983, Nr. 13, ist durch folgenden ersetzt:

"g) dem Schutze des ökologischen Gleichgewichts und der Gesundheit im Sinne einer gesunden und ausgeglichenen Beziehung zwischen Mensch und Umwelt;"

2. Nach dem Buchstaben h) von Artikel 4 Absatz 1 des Landesgesetzes Nr. 13/1983 werden die folgenden Buchstaben eingefügt:

"h-bis) Initiativen, die geeignet sind, dem Ausgrenzungsprozeß bei Jugendlichen entgegenzuwirken;

h-ter) der Ausbildung, Fortbildung und Beratung von Jugendlichen, die Mitglieder von Versammlungen, Komitees, Arbeitsgruppen und anderen Organen in den Bereichen Schule, Arbeit und Familie sind;

h-quater) Information und Beratung, auch unter Hinzuziehung von Sachverständigen, über Militär- und Zivildienst;"

Chi chiede la parola? Ha chiesto di intervenire il consigliere Benedikter, ne ha facoltà.

**BENEDIKTER (UFS):** Ich habe diese Frage bereits in der Generaldebatte aufgeworfen. In diesem Gesetz werden zum Unterschied vom ursprünglichen Gesetz die Buchstaben h-bis, h-ter und h-quater eingefügt. In Buchstaben h-ter) heißt es: "*der Ausbildung, Fortbildung und Beratung von Jugendlichen, die Mitglieder von Versammlungen,*

*Komitees, Arbeitsgruppen und anderen Organen in den Bereichen Schule, Arbeit und Familie sind;*”. Ich frage mich, wie man die gesetzliche Bedingung festsetzen kann, daß sich die Jugendarbeit vornehmlich mit der Ausbildung, Fortbildung und Beratung von Jugendlichen, die Mitglieder von Versammlungen sind, befaßt. Versammlungen sind nichts Feststehendes, deren Mitglieder, so wie bei einer Körperschaft, registriert werden oder, wenn es das Hauptorgan einer Körperschaft ist, deren Zusammensetzung geregelt ist. Das wären zufällige Versammlungen, die dann auch Beiträge erhalten können. Die Jugendlichen müssen Mitglieder von Komitees, Arbeitsgruppen und anderen Organen in den Bereichen Schule, Arbeit und Familie sein. Damit bin ich selbstverständlich einverstanden. Aber sie können nicht Mitglieder von Versammlungen sein. Die Versammlungen als solche haben kein gesetzlich festgesetztes Gefüge, daß man sagen könnte: “Ich bin Mitglied einer Versammlung. Wir sind gestern abend zusammengekommen. Ich nahm an dieser Versammlung teil.” Dies ist keine gesetzliche Regelung und entbehrt jeglicher - wie der Verfassungsgerichtshof immer wieder sagt - Vernunft - “ragionevolezza”. Hier wird zur Bedingung gemacht, daß man Mitglied einer x-beliebigen Versammlung, die zufällig zusammengetreten ist, sein muß. Das hat doch keinen Sinn!

Ich habe diese Frage - wie gesagt - schon in der Generaldebatte aufgeworfen und glaube, noch keine diesbezügliche Antwort erhalten zu haben! Ich kann mich jedenfalls nicht daran erinnern.

**KLOTZ (UFS):** Herr Landesrat! Zu Buchstaben h/ter! Darin heißt es: “*der Ausbildung, Fortbildung und Beratung von Jugendlichen, die Mitglieder von Versammlungen, Komitees, Arbeitsgruppen und anderen Organen in den Bereichen Schule, Arbeit und Familie sind;*”. Bedeutet dies, daß zu solchen Fortbildungskursen und Beratungen nur solche Jugendliche zugelassen sind, davon Gebrauch machen bzw. profitieren können, die irgendwie organisiert sind? Hier ist ja ausdrücklich von Versammlungen, Komitees usw. die Rede. Das erscheint mir ein wenig bedenklich! Es könnte natürlich wieder in eine ganz besondere Richtung gehen. Wir legen Wert darauf, daß die Jugendlichen von keinem Verein bzw. von keiner Organisation vereinnahmt werden, sondern daß solche Kurse grundsätzlich auch für jene zugänglich gemacht werden, die sich nicht unbedingt organisieren wollen.

**ACHMÜLLER (Landesrat für Personal, Landschafts- und Umweltschutz - SVP):** Unter Versammlungen sind die Mitgliederversammlungen von Vereinen, Jugendversammlungen und Jugendzentren sowie Schülerversammlungen gemäß Landesgesetz Nr. 49/1975 “Mitbestimmungsgremien auf Schulsprengel- und Anstaltsebene”, Artikel 19 und folgende, gemeint. Sicherlich ist die ganze Förderungstätigkeit der Jugend darauf ausgerichtet, vornehmlich junge Leute anzusprechen, die in einer Organisation organisiert sind. Aber das ist nicht die ausschließliche Zielrichtung, sondern es gibt die sogenannte offene Jugendarbeit. Abgeordnete Klotz! Im Rahmen der offenen Jugendarbeit

richtet sich die Jugendförderung sowieso an alle Jugendliche, von welcher Seite auch immer sie kommen. Diesbezüglich gibt es überhaupt keine Abgrenzungen.

**PRESIDENTE:** Metto in votazione l'articolo 1: approvato con 2 voti contrari, 1 astensione e i rimanenti voti favorevoli.

Art. 2

1. La lettera a) del comma 1 dell'articolo 5 della legge provinciale n. 13/1983 è così sostituita:

*“a) la realizzazione, l'incremento, la sistemazione e l'allestimento di spazi adeguati per i giovani, quali sedi, centri, punti d'incontro, case per soggiorni, spazi per campeggi, ostelli, impianti ludici e ricreativi, centri d'informazione e consulenza ed altre strutture destinate al servizio-giovani.”*

2. La lettera f) del comma 1 dell'articolo 5 della legge provinciale n. 13/1983 è così sostituita:

*“f) la concessione di finanziamenti ad organizzazioni, ad enti pubblici e privati, nonché a comitati, gruppi giovanili e persone fisiche singole, ai sensi degli articoli 9 e 10.”*

3. Il comma 3 dell'articolo 5 della legge provinciale n. 13/1983 è abrogato.

-----

1. Artikel 5 Absatz 1 Buchstabe a) des Landesgesetzes Nr. 13/1983 ist durch folgenden ersetzt:

*“a) die Schaffung, den Ausbau, die Einrichtung und die Ausstattung von zweckentsprechenden Strukturen für die Jugendarbeit wie: Vereinssitze, Jugendzentren, Jugendräume oder -treffpunkte, Jugendhäuser, Zeltplätze, Jugendherbergen, Spiel- und Erholungsanlagen, Informations- und Beratungszentren und andere Einrichtungen der Jugendarbeit.”*

2. Artikel 5 Absatz 1 Buchstabe f) des Landesgesetzes Nr. 13/1983 ist durch folgenden ersetzt:

*“f) die Gewährung von Beiträgen an Organisationen, öffentliche und private Körperschaften und Anstalten sowie an Komitees, Jugendgruppen und natürliche Personen im Sinne der Artikel 9 und 10.”*

3. Artikel 5 Absatz 3 des Landesgesetzes Nr. 13/1983 ist aufgehoben.

Chi chiede la parola? Collega Benedikter, prego.

**BENEDIKTER (UFS):** Ich wiederhole das, was ich bereits in der Generaldebatte aufgeworfen habe. Im italienischen Text heißt es: *“f) la concessione di finanziamenti ad organizzazioni, ad enti pubblici e privati, nonché a comitati, gruppi giovanili e persone fisiche singole, ai sensi degli articoli 9 e 10.”* Im deutschen Text lautet dieser Passus folgendermaßen: *“f) die Gewährung von Beiträgen an Organisationen, öffentliche und private Körperschaften - soweit entspricht der deutsche Text dem italienischen - und Anstalten - dies ist im italienischen Text nicht enthalten - sowie an Komitees, Jugendgruppen und natürliche Personen im Sinne der Artikel 9 und 10.”* Nachdem der italienische Text gemäß Autonomiestatut maßgeblich ist, sind die Worte “und Anstalten” nicht



zulässig. Man könnte auch den italienischen Text dementsprechend ändern. Wenn dies der Fall ist, möchte ich gleichzeitig fragen, was man unter dem Begriff "Anstalten" meint. Neben den öffentlichen und privaten Körperschaften, den Komitees, Jugendgruppen und natürlichen Personen werden auch die Anstalten erwähnt. Kann dies überhaupt ein rechtlich gültiger Begriff sein? Was versteht man unter diesem Begriff?

**KLOTZ (UFS):** Herr Landesrat! Ich muß hier noch die Unterlagen der Sitzung der I. Gesetzgebungskommission ein wenig kontrollieren. Zu Artikel 2 Buchstaben a) möchte ich folgendes fragen. Es geht um eine Erweiterung dieser Förderung. Sie enthält jetzt auch Vereinssitze. Diese waren im Gesetz vom 1. Juni 1983 nicht enthalten. Ebenso waren die Jugendzentren und Jugendhäuser nicht enthalten. Spiel- und Erholungsanlagen sind sicherlich wichtig, aber die Frage ist, ob das finanzierbar ist, und zwar aus folgendem konkreten Grund. Wir wissen, wieviele Vereine und Verbände zu verschiedener Zweckrichtung herumkriechen und immer weniger Beiträge vom Land bekommen, um ihre Arbeit durchzuführen und ihre Zielsetzungen zu verwirklichen. Aus diesem Grund bin ich der Meinung, daß dies eine vordergründige Frage ist, denn man muß sicherlich nach Prioritäten entscheiden. Gerade was die Vereinssitze anbelangt, bin ich äußerst skeptisch. Wir können annehmen, daß aufgrund dieser spezifischen Nennung nun sehr viele Vereine gebildet werden, die dann aufgrund dieses neuen Absatzes sicher nicht nur die Hoffnung haben, sondern auch wahrscheinlich Ansprüche geltend machen. Da wird man möglicherweise in eine Situation kommen, die ein Faß ohne Boden ist, und dies werden andere Verbände und Vereine - auch Traditionsvereine, die seit vielen Jahren bestehen und ein sehr wichtiger Bestandteil unserer Gemeinschaft geworden sind - zu spüren bekommen. Man wird wahrscheinlich ein Kriterium finden müssen, um abzuwägen bzw. die Prioritäten genau festzulegen. Es darf nicht der Fall sein, daß solche kleine Vereine, die alle ihren von der Landesregierung finanzierten oder zum Teil finanzierten Vereinssitz haben wollen, aus dem Boden sprießen, was dann auf Kosten beispielsweise der Kultur, der Denkmalpflege, der Sprachpflege, der Pflege der Tradition usw. gehen kann. Ich denke da vor allem auch an die Schützen, die immer wieder besonders über die knappen Geldmittel klagen.

**ACHMÜLLER (Landesrat für Personal, Landschafts- und Umweltschutz - SVP):** Herr Präsident! Ich möchte mitteilen, daß ich mit der Streichung der Worte "und Anstalten" einverstanden bin, weil es - wie Abgeordneter Benedikter zurecht darauf hingewiesen hat - eine Art Verdoppelung ist. Im deutschen Text sind diese Worte zusätzlich angeführt, im italienischen hingegen nicht. Kollege Benedikter hat den Text aufmerksam gelesen. Das geht aus seinen Ausführungen hervor. Wir haben dies überprüft. Wir haben den Gesetzentwurf zwar schon vorher dem Übersetzungsamt übergeben, es ist ihm aber offenbar ein Fehler unterlaufen. Auch Ämter sind nicht unfehlbar.

Wahrscheinlich sitzen darin auch Menschen, die nicht immer alles perfekt machen. Also bin ich mit diesem Punkt einverstanden.

Die Abgeordnete Klotz hat auf ein anderes Problem hingewiesen, nämlich darauf, daß im Zusammenhang mit der Jugendförderung sicherlich nach Prioritäten vorgegangen werden muß. Je mehr man natürlich Förderungsmöglichkeiten schafft, umso kleiner wird der Spielraum. Man kann nicht davon ausgehen, daß deswegen der Haushalt für die Jugend um weiß Gott wieviel steigen wird. Er wird sich wahrscheinlich im selben Ausmaß bewegen wie in den letzten Jahren. Eine gewisse Vorgangsweise ist ja vorgezeichnet. Der Jugendbeirat erstellt vorher in Zusammenarbeit mit dem Amt einen Vorschlag. Diesbezüglich erfolgt zunächst einmal eine Aufteilung zwischen den direkten Beiträgen an die einzelnen Organisationen und dann folgen die Investitionen. In meinem Ressort werden zur Zeit von circa 5 Milliarden Lire etwa 1,7 Milliarden Lire für die Investitionen verwendet. Der restliche Teil wird für Beiträge hergenommen. Bereits heute kann nicht alles für die Investitionen gefördert und berücksichtigt werden.

Abgeordnete Klotz! Wenn nun von Vereinssitzen die Rede ist, dann denkt man sicherlich nicht daran, daß man jeden kleinen Verein in den Dörfern und Fraktionen unterstützt, sondern die Vereinigungen auf Landesebene. Wenn die katholische Jugend, die Alpenvereinsjugend usw. den Wunsch haben, auf Landesebene einen Sitz zu errichten, dann soll man dies nicht ausschließen. Jedenfalls darf es zu keiner Inflation führen. Gedacht hat man an die großen Verbände auf Landesebene.

**PRESIDENTE:** E' stato presentato un emendamento tecnico dagli assessori Achmüller e Hosp, che recita: "Articolo 2, secondo capoverso, lettera f): Le parole "und Anstalten" vengono stralciate dal testo tedesco."

"Artikel 2 Buchstabe f): Die Worte "und Anstalten" werden gestrichen."

Chi chiede la parola? Nessuno. Lo pongo in votazione per appello nominale come richiesto dall'assessore Pellegrini e da altri due consiglieri. E' stato estratto il numero 6:

**BERTOLINI (SVP):** Ja.

**BOLOGNINI (DC):** (Assente)

**BOLZONELLO (MSI-DN):** (Assente)

**BRUGGER (SVP):** (Abwesend)

**DURNWALDER (SVP):** (Abwesend)

**von EGEN (SVP):** (Abwesend)

**FEICHTER (SVP):** (Abwesend)

**FLATSCHER (DC):** (Assente)

**FRASNELLI (SVP):** Ja.

**FRICK (SVP):** (Abwesend)

**GIACOMUZZI (SVP):** Ja.

**HOLZMANN (MSI-DN):** (Assente)

**HOSP (SVP):** Ja.

**KASERER (SVP):** (Abwesend)

**KLOTZ (UFS):** Ja.

**KOFLER (SVP):** (Abwesend)

**KUSSTATSCHER (SVP):** Ja.

**MAYR (SVP):** Ja.

**MERANER (FDU):** Ja.

**MONTALI (MSI-DN):** (Assente)

**OBERHAUSER (SVP):** Ja.

**PAHL (SVP):** Ja.

**PELLEGRINI (DC):** Sì.

**PETERLINI (SVP):** (Abwesend)

**SAURER (SVP):** Ja.

**SFONDRINI (PSI):** (Assente)

**TRIBUS (GAF-GVA):** (Abwesend)

**VALENTIN (SVP):** Ja.

**VIOLA (PDS):** Sì.

**ZENDRON (GAF-GVA):** (Abwesend)

**ACHMÜLLER (SVP):** Ja.

**ALBER (SVP):** (Abwesend)

**BAUER (SVP):** Ja.

**BENEDIKTER (UFS):** Ja.

**BENUSSI (MSI-DN):** Sì.

**PRESIDENTE:** Comunico l'esito della votazione: l'emendamento è approvato con 18 voti favorevoli.

Chi chiede la parola sull'articolo 2 così emendato? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato con 2 astensioni e i restanti voti favorevoli.

*Art. 3*

- 1. Nel comma 2 dell'articolo 6 della legge provinciale n. 13/1983 sono soppresse le parole: "architettonico e".*
- 2. Il comma 3 e 4 dell'articolo 6 della legge provinciale n. 13/1983 sono abrogati.*

-----

- 1. In Artikel 6 Absatz 2 des Landesgesetzes Nr. 13/1983 sind die Wörter: "baulich und" gestrichen.*
- 2. In Artikel 6 des Landesgesetzes Nr. 13/1983 sind die Absätze 3 und 4 aufgehoben.*

Chi chiede la parola? Ha chiesto di intervenire la consigliera Klotz, ne ha facoltà.

**KLOTZ (UFS):** Zu Absatz 1, welcher sich auf Artikel 6 Absatz 2 des Landesgesetzes Nr. 13/1983 bezieht! Es heißt folgendermaßen: "Bei Neu-, Um- oder Ausbau von Schulbauten und von Kultur- und Vereinshäusern sind, sofern nötig und soweit möglich, Räume für die Jugendarbeit vorzusehen, die funktionell unabhängig sind." Was ist

darunter zu verstehen? Das Wort "baulich" wird ja gestrichen. Das bedeutet, daß sie auch in ein- und demselben Gebäude untergebracht werden können. Aber was heißt das Wort "funktionell"? Verwaltungsmäßig? Ich ersuche um eine kurze Erläuterung!

**ACHMÜLLER (Landesrat für Personal, Landschafts- und Umweltschutz - SVP):** Sie haben zum Teil bereits selber geantwortet. Das Wort "baulich" würde bedeuten, daß man es als eigenen Bau versteht. Es ist ja oft so, daß in einem Kulturhaus, wenn es neu errichtet wird, die Möglichkeit besteht, die Jugend sowie vielleicht auch andere Vereinigungen und Organisationen zu berücksichtigen. In einem größeren Kulturhaus sollte es jedoch nicht so sein, daß alle beim gleichen Haupteingang hineingehen. Dies läßt sich nicht gut realisieren, weil die Veranstaltungen ja ganz unterschiedlich sind. Jugendliche treffen sich öfters am Abend. Da ist es sehr vorteilhaft, wenn man zum Beispiel einen eigenen Eingang, eigene sanitäre Anlagen usw. hat. Man wäre also irgendwo abgeschlossen. Es sollte nicht jeweils der gesamte Bau überwacht werden müssen, damit keine Schäden entstehen, für die dann zum guten Schluß niemand haften will. Folglich möchte man vermeiden, daß es etwas abgeschlossen Funktionelles ist, das dann der Jugendgruppe gehört, wobei sie möglichst getrennt Zugang haben sollte und alles, was dazu gehört, abgeschlossen ist.

**PRESIDENTE:** Metto in votazione l'articolo 3 per appello nominale come richiesto dall'assessore Pellegrini e da altri 2 consiglieri.

Siamo in 16. A causa della mancanza del numero legale e dato che sono già le 18.50 chiudo la seduta.

ORE 18.50 UHR

## **SEDUTA 232. SITZUNG**

**11.11.1993**

Sono intervenuti i seguenti consiglieri:  
Es haben folgende Abgeordnete gesprochen:

Achmüller (79,81,85)  
Benedikter (36,41,52,53,64,68,69,78,80)  
Frasnelli (6,7,41)  
Holzmann (52)  
Hosp (57,59,60,70)  
Klotz (35,48,65,72,77,79,81,84)  
Kusstatscher (56,71,74)  
Meraner (3,34)  
Pahl (51)  
Pellegrini (6,60,64,70)  
Tribus (6,33,40)